overday.org

LUNEDÌ 8 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 69 N°13 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile PEFC

9 771592 169468 40408

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

Israele ritira le truppe da Gaza Sud Adesso la guerra entra nella fase tre

LOMONACO / PAGINA 4

ELEZIONI EUROPEE

La sfida di von der Leyen «L'Ue va difesa da Putin»

BRINI / PAGINA 5

BALCANI

Kosovo, il censimento boicottato dai serbi

GIANTIN / PAGINA 10

PRIMI DETTAGLI SUL PROGRAMMA DEL 7 LUGLIO IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

Trieste, la messa del Papa sarà per diecimila fedeli

L'arrivo all'aeroporto attorno alle 8, la tappa in Porto vecchio e la funzione in piazza Unità alle 11

L'arrivo in città già intorno alle 8.30, con la visita ai delegati della 50.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia al Generali Convention Center. Poi l'incontro in una piazza cittadina – è in fase di valutazione quella di Sant'Antonio – con alcune realtà rappresentative. Infine, alle 11, la Santa Messa in piazza dell'Unità, con 10 mila fedeli. Inizia a delinearsi il programma della prima visita a Trieste di Papa Francesco, fissata per il prossimo 7 luglio.

La macchina organizzativa si è ovviamente già messa in moto. Molti dettagli devono ancora essere definiti, tenendo in considerazione anche lo stato di salute del Pontefice che potrebbe far emergere qualche esigenza in più. L'impianto portante dell'agenda di quella giornata è comunque pressoché definito. Il piano della sicurezza verrà esaminato in Prefettura, nell'ambito appunto del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Dal 24 giugno sulla piazza prenderanno il via le operazioni di montaggio del palco.

CODAGNONE E TONERO / ALLE PAG. 2 E 3

Papa Francesco

MORAGLIA, PATRIARCA DI VENEZIA

«Sofferente ma lucido porta a Nord Est parole di pace»

Francesco arriverà a Trieste al termine di un lungo cammino a Nord Est, che il 28 aprile lo porterà a Venezia e il 18 maggio a Verona. / A PAG. 3

CRONACA

Baby-gang in azione a San Giacomo tra risse e rapine

SARTI / A PAG. 17

Polizia locale a San Giacomo

Incidenti con fuga: 155 in un anno Pirati incastrati

TONERO / A PAG. 16

Le nuove panchine prese subito d'assalto da turisti e cittadini

BERCIC / A PAG. 15

Posti tutti esauriti sulle panchine

Auto, moto e sidecar per la rievocazione della Trieste-Opicina

SALVINI / A PAG. 18

NORDEST ECONOMIA

CESCON / PAGINE II E III

Torna Vinitaly Numeri record per l'export

LE IDEE

FRANCESCO JORI / A PAG. 13

LA SANITÀ PUBBLICA IN RIANIMAZIONE

SUBITO CAOS IN SEGUITO AI TROPPI MEZZI FERMI

Miramare, bus e pullman creano ingorghi al bivio

COLONI / A PAG. 14

CALCIO SERIE C

Triestina ko, un fantasma in campo

CIRO ESPOSITO

L'ultima partita in esilio al Tognon riserva una sorpresa sgradita. La Virtus Verona si conferma bestia nera e passa con merito interrompendo la striscia positiva di sei partite. Una sconfitta che mette quasi la parola fine alle velleità di raggiungere il terzo posto. L'Unione ha giocato male nel primo tempo, senza una punta di ruolo, e malino anche nella ripresa. / ALLE PAG. 26 E 27

Alabardati sconsolati Foto Lasorte

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO
ALLA MAICO L'INNOVATIVO AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO PER PREVENIRE LE CADUTE

MAICO ti aspetta per il
TEST GRATUITO DELL'EQUILIBRIO
DOMANI MARTEDÌ 9 APRILE
Trieste - Via Carducci, 45
dalle 15.00 alle 18.00
Chiama e prenota il tuo test gratuito
allo 040 772807

https://overpost.biz https://overday.info overday.org

L'evento

I PARTECIPANTI

11.500 al raduno

La 50.a Settimana sociale dei cattolici in Italia dal titolo "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro" è organizzata dalla Chiesa cattolica italiana. A Trieste vedrà la partecipazione di oltre 1.500 delegati e iniziative aperte ai cittadini. È un appuntamento in cui si incontrano i cattolici, attivi in tutti gli ambiti della società, per condividere esperienze, prospettive e coordinare attività, lanciando proposte per il futuro del Paese.

IN APRILE E A MAGGIO

Venezia e Verona

Da qui all'estate il Santo Padre ha in calendario altre due visite nel Nord Est. Il 28 aprile sarà infatti per la prima volta a Venezia, mentre il 18 maggio a Verona. A Venezia farà tappa al Padiglione della Santa Sede alla 60.a Esposizione internazionale d'Arte, e sarà la prima volta di un Papa alla Biennale. Poi visita al carcere femminile della Giudecca e incontrerà la comunità ecclesiale del Patriarcato di Venezia.

DOPO 32 ANNI

Nel 1992 Wojtyla

Papa Francesco arriverà per la prima volta a Trieste. Per la città si tratterà del ritorno di un Pontefice a 32 anni di distanza da quella primavera del 1992 che vide Giovanni Paolo II dal 30 aprile al 3 maggio in regione. A Trieste Wojtyla ebbe giorni densi di impegni l'1 e il 2 maggio: dalla visita a Monte Grisa fino alla messa concelebrata in piazza Unità, dall'incontro con amministratori e politici al Teatro Verdi alla tappa all'Università.

Il Papa a Trieste Le tappe

Il 7 luglio l'arrivo al Gcc, poi un incontro in centro città Alle 11 messa in piazza Unità davanti a 10 mila persone

Laura Tonero

L'arrivo in città già intorno alle 8.30, con la visita ai delegati della 50.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia al Generali Convention Center. Poi l'incontro in una piazza cittadina – è in fase di valutazione quella di Sant'Antonio – con alcune realtà rappresentative. Infine, alle 11, la Santa Messa in piazza dell'Unità. Inizia a delinearsi il programma della prima visita a Trieste di Papa Francesco, fissata per il prossimo 7 luglio.

La macchina organizzativa si è ovviamente già messa in moto. Molti dettagli devono ancora essere definiti, tenendo in considerazione anche lo stato di salute del Pontefice che potrebbe far emergere qualche esigenza in più. L'impianto portante dell'agenda di quella giornata è comunque pressoché definito. Il piano della sicurezza verrà esaminato in Prefettura, nell'ambito appunto del Comitato per l'ordine e la sicurezza.

L'ARRIVO DEL PONTEFICE

Quella domenica il Santo Padre raggiungerà il Trieste Airport intorno alle 8. Al vaglio ci sono poi due possibilità: che raggiunga Trieste in automobile o, cosa più probabile tenendo conto che in piena estate l'ingresso alla città a quell'ora è già congestionato, che venga fatto salire a bordo di un elicottero diretto in Porto vecchio. Nel vecchio scalo, ad esempio nella zona della Saipem, ci sono gli spazi adeguati per far atterrare un mezzo di quel tipo. A quel punto, ad attenderlo ci sarà la "papamobile" che lo accompagnerà prima al centro congressi e poi agli altri appuntamenti della mattinata, fino al suo arrivo in piazza Unità.

GLI INCONTRI

Lasciato il Generali Convention Center, il Pontefice per incontrare alcune realtà cittadine raggiungerà una delle cinque piazze scelte per la rassegna "Le piazze della Democrazia", che si inserisce nell'ambito delle iniziative previste per la 50.a Settimana sociale dei cattolici in Italia in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio. La cinque giorni – che da indiscrezioni potrebbe essere inaugurata davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – si chiuderà appunto con la presenza di Papa Francesco. Per una serie di questioni legate anche alla sicurezza, è molto probabile che la piazza destinata agli incontri con il Santo Padre sarà, come dicevamo, quella di Sant'Antonio. Lì il Papa raccoglierà le voci, le testimonianze di alcuni cittadini che potrebbero essere, ad esempio, rappresentanti del mondo della scienza, del volontariato, dei giovani, dei migranti, della multireligiosità di Trieste.

PAPA FRANCESCO
IN ALTO. FOTO RICCARDO DE LUCA/AGF

Alle 8 atterrerà all'aeroporto di Ronchi Da lì lo spostamento in auto o elicottero

Al centro congressi saluterà i delegati della 50.a Settimana sociale dei cattolici

In moto la macchina organizzativa: attenzione alta sul fronte sicurezza

LA SANTA MESSA

Con un percorso ancora da stabilire, alle 11 Bergoglio arriverà in piazza dell'Unità per la Santa Messa – che presiederà ma non celebrerà – che si concluderà alle 12 con l'Angelus. Le persone non potranno uscire dalla piazza durante tutta la permanenza del Pontefice, che poi da lì lascerà Trieste. Non è escluso che spostandosi dal centro congressi verso il centro città, o dopo aver lasciato piazza dell'Unità, uscendo quindi da Trieste, il Santo Padre si fermi in piazza della Libertà, diventata luogo simbolo delle problematiche migratorie. Ma questi passaggi restano ancora da definire.

L'ACCESSO DEI FEDELI ALLA SANTA MESSA

Da quando è stato annunciato l'arrivo del Papa, in molti stanno contattando la Diocesi per avere informazioni in merito ai posti disponibili per la Santa Messa in piazza dell'Unità. La Diocesi ci tiene a precisare che per ora non sono state ancora definite le modalità, e che non appena sarà possibile verranno date le dovute indicazioni sui canali ufficiali della stessa Diocesi. Per ora si sa che i posti a disposizione saranno 10 mila, di questi 4 mila con seduta. L'accesso alla Santa Messa – che previa prenotazione sarà per tutti gratuito – avverrà esibendo ai varchi di ingresso un cartoncino stampato con un sistema anticontraffazione, irriproducibile, che avrà un colore diverso a seconda del settore della piazza assegnato.

PIAZZA UNITÀ

Dal 24 giugno sulla piazza prenderanno il via le operazioni di montaggio del palco. Sarà disposto spalle al Municipio e vedrà un assetto iniziale, più

https://overpost.org overpost.biz

overday.org

L'evento

semplice e idoneo al concerto in programma per il 4 luglio – circola il nome di Gianni Morandi –, e uno successivo per consentire la celebrazione della Santa Messa del 7 luglio. Dietro alla fontana dei Quattro Continenti verrà allestito un retropalco, con uno spazio per i celebranti, una sorta di sacrestia. L'organizzazione vede impegnati in prima persona dei professionisti delegati dalla Cei che si stanno interfacciando con il Comune per alcuni aspetti logistici. Già dalla serata del 6 luglio, per consentire la bonifica dell'area da parte delle forze dell'ordine e a garanzia della massima sicurezza che la presenza del Santo Padre impone, la piazza sarà blindata con accesso interdetto.

LA SICUREZZA

I provvedimenti da adottare in termini di sicurezza verranno esaminati in Prefettura, alla presenza ovviamente dei delegati Cei e di chi segue nei dettagli la sicurezza del Pontefice. Dei tavoli tecnici in Questura definiranno poi la messa a terra dei diversi provvedimenti. «Ci stiamo preparando ad assicurare dei servizi molto articolati e dettagliati vista l'importanza della visita del Santo Padre – spiega il questore Pietro Ostuni –, con un rafforzamento della vigilanza anche per tutti gli obiettivi sensibili».

I VOLONTARI

Ad oggi sono 159 i volontari arruolati dalla Diocesi a supporto delle diverse attività in programma per la 50.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia. Il numero è destinato a salire, tenendo conto che mancano tre mesi all'appuntamento. Chi volesse mettersi a disposizione può scrivere a settimana.sociale@diocesi.trieste.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moraglia, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale del Triveneto, è reduce dalla visita in Vaticano con gli altri vescovi. «Ci ha sostenuti e confortati»

«Sofferente ma lucido porterà nel Nord Est un messaggio di pace»

L'INTERVISTA

Francesco Codagnone

Papa Francesco arriverà a Trieste al termine di un lungo cammino a Nord Est, che il 28 aprile lo porterà a pregare con le detenute del carcere della Giudecca a Venezia, il 18 maggio con le scuole e le associazioni di Verona. Infine, il 7 luglio, assieme ai fedeli di piazza Unità, con il pensiero rivolto «al cuore della democrazia» e prossimo a ultimi ed emarginati, ai poveri, agli ammalati, ai migranti abbandonati. «Credo che questo evento potrà dare al Nord Est un contributo per ripartire assieme», dice monsignor Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale del Triveneto. Reduce dalla visita *ad limina* in Vaticano al Papa, Moraglia racconta di un uomo «segnato dalla sofferenza» ma «lucido», pronto a camminare i suoi passi fino alla Settimana sociale dei cattolici e a quella messa da presiedere «per la pace e la speranza».

Il Papa farà visita a Trieste come ultima tappa del suo itinerario a Nord Est: cosa rappresenta l'arrivo di Francesco in questi territori?

«È motivo di gioia, anche imprevista, accogliere il Santo Padre più volte e in così poco tempo. Per i credenti si prospetta un triplice evento di grazia, che rilancerà il cammino di fede della nostra gente e la testimonianza cristiana in queste terre. Per tutti, sarà l'occasione di un incontro speciale con un uomo che annuncia pace e speranza».

Assieme ai vescovi del Triveneto è reduce dalla recente visita *ad limina*. Momento centrale è stata l'udienza con il Papa: cosa avete provato, nell'incontrarlo?

«È stato un dialogo fraterno e prolungato, durato un paio d'ore. Ci siamo sentiti sostenuti e confortati, perché Papa Francesco ci conosce davvero bene ed è molto vicino alle nostre speranze, ai nostri progetti pastorali e alle nostre preoccupazioni».

Quali timori e preghiere avete affidato a lui?

«Gli effetti del processo di secolarizzazione, la contrazione delle vocazioni sacerdotali e religiose, la necessità di ripensare aspetti importanti della vita pastorale ed ecclesiale sono stati alcuni dei temi che abbiamo toccato. Quello che più ha colpito noi vescovi è stato il continuo invito di Francesco a non scoraggiarsi. Anzi, a essere più coraggiosi nel vivere e annunciare il Vangelo di Gesù, nel nostro tempo. Con un'audacia, è chiaro, accompagnata da un costante discernimento».

FRANCESCO MORAGLIA
IL PATRIARCA IN VISITA AL PAPA
FOTO PATRIARCATO DI VENEZIA

«Una gioia poterlo avere per tre volte in poco tempo in queste terre Per i credenti triplice evento di grazia»

«Confidiamo di vederlo tra noi, nelle prossime settimane, in buone condizioni di salute»

«Abbiamo parlato anche del messale in friulano, sottolineandone il valore e il significato»

Lei ha partecipato anche alla precedente visita *ad limina*, anni fa. Ha colto differenze, rispetto ad allora?

«Parlando con gli altri vescovi che avevano vissuto la precedente esperienza si è notato soprattutto qualche novità negli incontri con i dicasteri vaticani, altro elemento fondamentale della visita *ad limina*. Qui il dialogo è stato più informale e si è svolto in un clima di collaborazione: abbiamo portato le nostre esperienze pastorali e abbiamo ricevuto indicazioni in un contesto di arricchimento reciproco».

Nelle ultime settimane le condizioni di salute del Pontefice hanno destato molta apprensione: lei come ha ritrovato il Papa?

«L'incontro con il Santo Padre è stato, come detto, molto fraterno. Francesco è segnato dalla sofferenza: soprattutto nei movimenti. Ma conserva sempre grandissima lucidità, e sa reggere le molte incombenze che il suo ministero quotidianamente richiede. Confidiamo di poterlo avere tra noi, nelle prossime settimane, in buone condizioni».

Nel corso della vostra visita avete parlato anche del Messale in friulano, conferma?

«Ne abbiamo parlato insieme, sottolineandone il valore e il significato, durante la riunione con i rappresentanti del dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Poi, so che i vescovi friulani hanno avuto altri incontri specifici per affrontare in modo più approfondito la questione. Continuiamo a essere fiduciosi».

"Al cuore della democrazia" è il tema attorno a cui si incardina la Settimana sociale dei cattolici di luglio: un invito a una maggiore partecipazione, religiosa e non solo?

«Non c'è democrazia senza partecipazione e, ovviamente, senza libertà. La vera libertà, poi, non è mai il puro arbitrio inteso come "fare quello che si vuole", ma capacità di camminare insieme con altri. E di contribuire a realizzare un progetto condiviso riguardante il bene comune delle singole persone, delle famiglie e di un territorio».

Democrazia è un tema attualissimo in un presente ferito da forti contrapposizioni e conflitti: che cosa ha da dire la Chiesa a riguardo?

«Democrazia e partecipazione, inevitabilmente, toccano il delicatissimo – e anche preoccupante – tema della formazione del consenso, specie quando si è dinanzi alla concentrazione del potere e delle risorse economico-finanziarie e mediatiche in pochi, grandi centri. Ma si tratta, anche, di trovare il giusto equilibrio tra rappresentanza delle differenti componenti e governabilità. In tutto questo la dottrina sociale della Chiesa ha molto da dire con i suoi grandi e attualissimi principi tutti da riscoprire. Penso, in particolare, allo stretto connubio fra solidarietà e sussidiarietà, fondamentale ogni volta che si parla di autonomia ma anche di accoglienza e integrazione».

Un messaggio ancora più potente se rilanciato da Nord Est e da Trieste, affaccio su un'Europa falcidiata dalla guerra e segnata dalle migrazioni.

«Credo che questo evento potrà offrire al Nord Est e al nostro Paese un contributo prezioso per ripartire e per crescere. Insieme, come una sola comunità e società». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIBATTITI

Le cinque aree

Nel corso della 50.a Settimana sociale i cittadini potranno prendere parte a dei dibattiti nelle "Piazze della Democrazia". Cinque gli spazi scelti a Trieste per questa iniziativa: piazza Sant'Antonio (la zona davanti alla chiesa), piazza della Borsa, piazza Hortis (dove verrà sospeso il mercato), piazza Ponterosso lato tallero, giardino del Museo Sartorio. Ciascuna di queste location verrà dotata di palco, mega schermo e posti a sedere.

IL PERCORSO

I Villaggi

I "Villaggi delle buone pratiche" uniranno in qualche modo le "Piazze della Democrazia". Saranno composti da un centinaio di stand espositivi che verranno allestiti tra le vie Ponchielli, Bellini, Cassa di Risparmio, Einaudi, Capo di Piazza, Cavana. Un percorso tra associazioni, organizzazioni imprenditoriali, professionali e sindacali, cooperative, scuole e atenei, amministrazioni pubbliche, volontari e parrocchie.

I RIFLESSI

Saldi e dehors

La vista del Papa in città non fermerà la Notte dei Saldi, già pianificata per la serata del prossimo sabato 6 luglio. In sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza potrà però essere disposto che alcune ristrette aree restino interdette, quantomeno da una certa ora, così da consentire le operazioni di bonifica in termini di sicurezza da parte della forze dell'ordine. Va poi considerato che in piazza Unità verrà disposto lo sgombero dei dehors.

https://overpost.biz https://overday.info

overday.org

Le due guerre

Gaza Sud Israele ritira le truppe

Chi era stato costretto a fuggire dalla Striscia può ritornare verso Khan Yunis. Al Cairo intanto si sono riaperti i negoziati

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele ha ritirato le truppe di terra combattenti dal sud di Gaza, lasciando Khan Yunis dove stanno rientrando gli sfollati palestinesi. La svolta - a sei mesi dall'attacco di Hamas - ha segnato, secondo fonti dell'Idf, l'avvio della terza fase dell'operazione di terra cominciata il 27 ottobre. Ovvero, quella «dei raid mirati e limitati, come nel caso dell'ospedale Shifa a Gaza City». Sul posto - dopo la partenza dell'ultima divisione, la 98/a - è rimasta solo la Brigata Nahal con il compito di controllare e mettere in sicurezza il cosiddetto Corridoio Netzarim che separa la Striscia orizzontalmente dal kibbutz Beeri alla fascia costiera di Gaza, dividendo in due parti il territorio dell'enclave palestinese. Il cambio di strategia - che non esclude l'annunciata operazione di terra a Rafah - è arrivato nel giorno stesso in cui al Cairo si riaprono i negoziati indiretti tra le delegazioni di Hamas e Israele, sotto la spinta del Qatar, dell'Egitto e degli Usa che hanno inviato nella capitale egiziana il capo della Cia, Burns. Fonti locali - citate dai media del Qatar - hanno riferito di una possibile tregua temporanea da domani per i tre giorni successivi della Festa di Eid el-Fitr che mette fine al mese di Ramadan.

Netanyahu ha affidato alla sua delegazione un «mandato significativo» per una trattativa

Graffiti dalle forze israeliane dopo il ritiro delle truppe di terra dal sud della Striscia di Gaza.

NETANYAHU

Netanyahu ha affidato alla delegazione israeliana «un mandato significativo» per trattare, ma è stato chiaro: «Nessun cessate il fuoco è possibile senza il rilascio degli ostaggi» anche perché per Israele la vittoria «è vicina». «Non è Israele a impedire un accordo ma Hamas», ha precisato denunciando come «estreme» le richieste della fazione islamica. E ha invocato «l'unità del Paese» di fronte alle manifestazioni di protesta e di «una minoranza estrema che cerca di dividerci». Il ministro della Difesa, Gallant ha spiegato che la decisione di ritirare le truppe di terra combattenti da Khan Yunis è stata presa «nel momento in cui Hamas ha cessato di esistere come struttura militare in città». «Le nostre forze hanno lasciato l'area - ha spiegato - per prepararsi alle loro future missioni, inclusa la missione a Rafah».

OPERAZIONE

Sul campo resta infatti l'annunciata operazione militare nell'ultima città di Gaza prima dell'Egitto per colpire i restanti battaglioni di Hamas. Il ritiro - hanno insistito le fonti dell'esercito - non esclude neanche che l'Idf «se necessario non possa tornare a Khan Yunis». La decisione - hanno specificato le fonti - non ha nulla a che vedere «con la pressione Usa esercitata su Israele», quanto piuttosto con la volontà di «lasciare spazio» nella zona agli sfollati palestinesi «se e quando sarà condotta l'operazione a Rafah», ma anche di far tornare i residenti alle loro case di Khan Yunis. Il ritiro delle truppe israeliane da Gaza è forse solo un periodo di «riposo», ha affermato la Casa Bianca reiterando la «frustrazione» dell'amministrazione Biden nei confronti dello Stato ebraico che a Gaza «deve fare di più». —

LA DIPLOMAZIA

Tajani incassa le garanzie da Tel Aviv sul cibo da fornire ai civili palestinesi

Tajani incassa le «garanzie» di Israele a sostegno di Food for Gaza, iniziativa promossa dall'Italia per far arrivare aiuti ai palestinesi. Un sostegno che giunge con la visita del ministro degli Esteri israeliano Katz a Roma, che incontrerà anche Crosetto e Piantedosi: l'obiettivo è aumentare il pressing sul governo e assicurarsi «il continuo sostegno agli obiettivi di guerra di Israele e condizionare l'eventuale cessate il fuoco al rilascio degli ostaggi», mentre lo Stato ebraico è sempre più criticato nel panorama mondiale. Accompagnato dai familiari di alcuni ostaggi, Katz si recherà anche in Vaticano. La posizione italiana non cambia: «Noi non siamo assolutamente favorevoli all'attacco a Rafah ma allo stesso tempo siamo per la liberazione immediata degli ostaggi senza condizioni», ha detto Tajani.

IL MINISTRO KULEBA LANCIA L'APPELLO

La disperazione di Kiev «Le bombe della Russia ci stanno spazzando via»

ROMA

Le lancette corrono e a Kiev è iniziato il conto alla rovescia: le forze ucraine «sono in procinto di esaurire le scorte di missili» per contrastare i continui attacchi dal cielo dei russi, incluse le micidiali bombe a guida laser, e senza i 60 miliardi di dollari a tutt'oggi congelati dal Congresso americano «si rischia di perdere la guerra». Appello anche del ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba: «I nostri soldati vengono attaccati in modo massiccio e direi anche di routine da bombe aeree guidate che spazzano via le nostre posizioni», ha detto al Financial Times. Prospettive inquietanti rese più cupe dal presunto piano di Trump per porre fine al conflitto se tornasse alla Casa Bianca: premere su Kiev per cedere la Crimea e il Donbass a Mosca, rivela il Washington Post. Il tycoon, in testa nei sondaggi negli Stati-chiave, sarebbe convinto che «per alcune aree dell'Ucraina andrebbe bene essere parte della Russia». La situazione sul campo preoccupa da settimane, gli ucraini si affidano quasi esclusivamente ai droni. A decine sono stati intercettati nelle regioni russe al confine: nei pressi di Belgorod i frammenti di un velivolo abbattuto hanno ucciso una donna e ferito 4 persone, compresi due bambini. Nel complesso, Mosca dichiara di aver abbattuto 239 droni in 24 ore, e distrutto un magazzino di droni marini «forniti dalla Nato». Zelensky ha ammonito che «la difesa aerea si sta esaurendo», e se i russi «continuano a colpire l'Ucraina ogni giorno potremmo rimanere senza missili». Il leader ucraino è tornato a sollecitare Washington, avvertendo che se il Congresso Usa «non aiuta l'Ucraina, perderemo la guerra». —

Un attacco russo a Kharkiv

STUDENTI SUL PIEDE DI GUERRA

Gli atenei si oppongono Nessuna cooperazione fra l'Italia e gli israeliani

ROMA

Dopo la pausa pasquale, si apre una settimana di mobilitazione negli atenei italiani in vista, mercoledì, della scadenza del bando Maeci (ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) per l'accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica Italia-Israele. Gli studenti sono sul piede di guerra già da settimane: per domani alle ore 15 hanno previsto un presidio davanti alla Farnesina e uno sciopero universitario che punta a coinvolgere professori, ricercatori e personale di almeno una ventina di atenei. «Troviamo necessario scioperare il domani - spiega Massimo, studente de La Sapienza aderente al collettivo Cambiare Rotta - mettendo in campo una mobilitazione forte e determinata, per opporci alla provocazione di un nuovo bando di cooperazione con il governo sionista di Israele, per opporci agli accordi tra Università, guerra ed istituzioni israeliane. Domani scioperiamo determinati perché studenti, docenti e lavoratori non ci stanno più ad essere complici di guerra e genocidio. Perché l'apertura del bando Maeci è un oltraggio rispetto alle mobilitazioni che hanno travolto il nostro paese chiedendo il boicottaggio accademico, con questo bando il governo e le università si confermano complici del genocidio dei palestinesi e asserviti ad Israele e alla guerra». La protesta partirà dalle ore 12 a fine turno per il personale tecnico amministrativo, bibliotecario e docente delle Università, mentre sarà per l'intera giornata per il personale delle Università di Roma. Un altro appuntamento è fissato per il 16 aprile. —

Il ministero degli Esteri

https://overpost.org
overpost.biz

overday.org

LA NUOVA CORSA PER PALAZZO BERLAYMONT

«Difendiamo l'Ue da Putin» La campagna di von der Leyen

La leader del Ppe cerca il bis per la presidenza della Commissione Europea
«Proteggiamo i nostri valori dai populisti e degli attacchi ibridi di Mosca», esorta

Valentina Brini / BRUXELLES

Spitzenkandidatin da febbraio, ora ufficialmente in corsa per un bis complicato da raggiungere. Bersagliata dalle polemiche su nomine e inchieste a suo carico, Ursula von der Leyen mostra il volto della sua campagna elettorale dal palco del congresso di Nea Demokratia ad Atene. Un intervento di quattordici minuti per esortare il suo Partito popolare a «rimboccarsi le maniche» a meno di sessanta giorni dal voto. Il centro del programma della leader tedesca nata a Bruxelles e cresciuta ad Hannover poggia sulla «sicurezza». L'Europa, è il suo guanto di sfida, va difesa dai populisti «amici di Putin» e «dagli attacchi ibridi di Mosca». Eppure, i patti con la platea non sono ancora chiari: non sulla geometria delle alleanze a destra, né sulla solidità della sua candidatura. E a sintetizzare l'incertezza è il vicepremier Antonio Tajani: «È molto presto per capire come andranno a finire le cose», ha osservato. Tanto che i piani B che il Ppe potrebbe giocarsi dopo il voto sono più di uno: dalla presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola, al premier greco Kyriakos Mitsotakis. Le parole che von der Leyen usa per aprirsi la strada verso la riconferma alla guida di Palazzo Berlaymont seguono il copione delle ultime settimane. Il 6-9 giugno «c'è molto in gioco» e «la nostra Europa pacifica e unita è messa alla prova come mai prima d'ora sia dall'interno che dall'esterno», ha avvertito la presidente scagliandosi contro AfD, il Rassemblement National di Marine Le Pen, e i polacchi di Konfederacia che vogliono «riscrivere la storia, sabotare il futuro e distruggere l'Europa». Per il prossimo futuro, con la guerra che «non appartiene al passato» e Kiev da sostenere, l'ex ministra tedesca invoca una «nuova frontiera della difesa», una questione sulla quale «non può esserci un ritorno all'innocenza». Un quadro a cui si affianca anche la migrazione, sulla quale soltanto l'Europa può decidere, «non i trafficanti». Nessun riferimento invece al conflitto a Gaza che in più di un'occasione l'ha messa in difficoltà. Per realizzare il suo programma von der Leyen ha però bisogno del sostegno interno e di alleanze solide che ancora mancano. Sondaggi alla mano, la sua maggioranza Ursula da sola potrebbe non reggere.

Ursula von der Leyen durante il congresso ad Atene ANSA

> Non c'è chiarezza sulla geometria delle alleanze a destra, né sulla solidità della sua candidatura

IL REBUS ALLEANZE

L'apertura a destra e ai Conservatori (Ecr) di Giorgia Meloni - che pure nelle parole del deputato di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli mostrano apprezzamento per la linea sui migranti - resta un rebus: osteggiata da alcuni all'interno del Ppe per la presenza di partiti anti-Ue tra le file dell'Ecr, e incerta all'interno degli stessi Conservatori, che nelle prossime settimane potrebbero scegliere un proprio Spitzenkandidat. Nell'ultimo mese, poi, le bordate indirizzate alla tedesca dai Liberali sono state molteplici, dal commissario francese Thierry Breton, al ministro delle Finanze tedesco tedesco Christian Lindner. Baruffe da clima pre-elettorale a cui si aggiungono il ritorno sulle prime pagine dell'inchiesta che coinvolge von der Leyen sul Pfizergate e la bufera scatenata dalle nomine del fedele Markus Pieper come inviato Ue per le Pmi, Bjorn Seibert, come coordinatore della campagna. Senza contare i dubbi di chi - come Emmanuel Macron - preferirebbe una figura super partes come Mario Draghi. Per i futuri equilibri, è la profezia della testata Politico, a giocare un ruolo chiave i Conservatori di Meloni con il co-presidente del gruppo, Procaccini, e gli euroscettici come il delfino Le Pen, Bardella. —

VERSO LE PRESIDENZIALI AMERICANE

Trump da guinness Raccoglie 50,5 milioni con una cena elettorale

NEW YORK

Donald Trump batte Joe Biden. L'ex presidente con una cena ha raccolto 50,5 milioni di dollari, una cifra record che fa impallidire i 26 milioni raccolti dallo show del presidente americano insieme a Bill Clinton e Barack Obama.

Nonostante la vittoria di Trump, Biden resta saldamente in testa in termini di fondi a disposizione della sua campagna elettorale, che si affaccia al secondo trimestre con in cassa 192 milioni. L'evento record di Trump si è tenuto in Florida, a casa del miliardario di hedge fund John Paulson, il cui nome è circolato come possibile segretario al Tesoro.

L'ex presidente si è presentato intorno alle 19 accompagnato dall'ex First Lady Melania Trump in abito lungo violetto. «È una grandissima serata ancora prima di iniziare. La gente vuole il cambiamento. Lo vogliono i ricchi. Lo vogliono i poveri. Tutti lo vogliono», ha detto Trump prima di entrare in casa Paulson, dove ad attenderlo c'erano un centinaio di persone. I biglietti per partecipare al prestigioso evento andavano dai 250.000 agli 814.600 dollari. Ai molti miliardari presenti, Trump ha promesso che manterrà le loro tasse basse. In un discorso di circa 45 minuti, l'ex presidente ha spiegato che è necessario riconquistare la Casa Bianca «così da poter far cambiare rotta al Paese concentrandosi sulla produzione energetica, sulla messa in sicurezza del confine, riducendo l'inflazione, estendendo i tagli alla tasse, eliminando l'obbligo di auto elettriche imposto da Biden, proteggendo Israele ed evitando una guerra globale», ha riferito lo staff dell'ex presidente.

I fondi raccolti da Trump andranno ad alimentare la sua campagna elettorale e il fondo Save America Pac, che l'ex presidente usa per far fronte alle spese legali. Una quota andrà poi al Republican National Committee, commissariato da Trump con la nomina del presidente e della co-presidente, la nuora Lara Trump, e poi ad alcune decine di Stati americani.

Anche se la strategia legale dell'ex presidente di ritardare i processi finora ha funzionato, le prime grane potrebbero arrivare a breve. Il 15 aprile - a meno di colpi di scena - dovrebbe iniziare il processo a carico di Trump per i soldi alla pornostar.

Un procedimento non troppo pericoloso per l'ex presidente ma sicuramente imbarazzante, dato che la sua campagna è sempre più orientata alla conquista dei cristiani d'America. —

PARTITE PIÙ DI 125MILA LETTERE

La guerra del fisco Usa Maxi evasori nel mirino

Il fisco americano è a caccia di evasori, in particolare dei contribuenti facoltosi che tra il 2017 e il 2021 non hanno presentato nessuna dichiarazione al fisco. «Nell'ambito del continuo impegno per migliorare la compliance e l'equità fiscale, - ricostruisce l'agenzia delle Entrate italiana sulla webzine FiscoOggi - l'Internal Revenue Service (Irs) ha avviato di recente una nuova iniziativa incentrata sui contribuenti ad alto reddito che dal 2017 al 2021 non hanno presentato alcuna dichiarazione dei redditi. La nuova iniziativa, resa possibile dai fondi dell'Inflation Reduction Act, la norma varata per ammortizzare gli effetti dell'inflazione, ha esordito il mese scorso con l'invio di migliaia di lettere di compliance dell'Irs indirizzate ad oltre 12mila contribuenti facoltosi che nel corso del quinquennio hanno omesso di presentare la rispettiva dichiarazione dei redditi. Più di 25mila le lettere chi non ha dichiarato guadagni sopra il 1 milione. —

LE ATTIVITÀ MILITARI DEL DRAGONE

La sfida di Pechino agli alleati Manovre navali nel Mar Cinese

PECHINO

Pechino ha mobilitato «pattuglie congiunte di combattimento navale e aereo nel mar Cinese meridionale», nello stesso giorno delle prime manovre congiunte di Usa, Giappone, Filippine e Australia tenute nelle acque al largo di Palawan, isola filippina di fronte dell'arcipelago delle Spratly dove è in netta salita la tensione tra Manila e Pechino. «Tutte le attività militari che disturbano la stabilità nel mar Cinese meridionale sono sotto controllo», ha riferito una nota priva di dettagli diffusa a sorpresa in mattinata dal Comando del Teatro meridionale dell'Esercito popolare di liberazione, usando una formula inedita indirizzata al 'Pacific Quad'. In serata, i Paesi del cosiddetto 'Quadrilatero del Pacificò, altro schema Usa per contenere la Cina, hanno concluso con successo «la prima attività cooperativa marittima multilaterale», hanno riferito i militari di Manila. Il colonnello Xerxes Trinidad, capo degli Affari pubblici, ha confermato la nutrita presenza filippina (tre navi guidate dalla Brp Gregorio Del Pilar), oltre che dell'unità da combattimento americana Uss Mobile (più un aereo Poseidon P-8A da ricognizione, mentre il gruppo d'attacco della portaerei Uss Roosevelt è dato in navigazione di routine non troppo lontana), della fregata australiana Hmas Warramunga (più un P-8A) e del cacciatorpediniere nipponico JS Akebono. Le risorse navali hanno condotto attività di comunicazione, tattiche e di rilevazione, dimostrando «l'impegno dei Paesi partecipanti a rafforzare la cooperazione regionale e internazionale a sostegno di un Indo-Pacifico libero e aperto con gli esercizi di interoperabilità marittima», ha aggiunto Trinidad. Di parere contrario il Global Times, il tabloid nazionalista del Quotidiano del Popolo, la voce del Partito comunista cinese: «I pattugliamenti di Usa, Giappone e Filippine potrebbero portare a un deterioramento della sicurezza regionale». —

Esercitazioni navali nel Mar della Cina meridionale

https://overpost.biz https://overday.info overday.org

DOPO IL «TERREMOTO» IN PUGLIA

Nuova tegola sul Pd Gallo Jr si dimette E il partito studia le contromisure

Il capogruppo regionale in Piemonte lascia il suo incarico e rinuncia alla corsa per via dei guai giudiziari del padre

Raffaele Gallo, capogruppo regionale del Pd in Piemonte

Anna Laura Bussa / ROMA

Nuova tegola per il Pd. Dopo il "caso Bari" che ha portato allo strappo tra Giuseppe Conte ed Elly Schlein, in Piemonte si dimette il capogruppo regionale Dem, Raffaelle Gallo, figlio di Salvatore Gallo, ex manager di Sitaf indagato per estorsione, peculato e violazione della normativa elettorale. Gallo jr lascia il suo incarico in Consiglio regionale e ritira la propria candidatura per le elezioni di giugno. Ma, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, il Pd fa sapere di avere già in cantiere delle contromisure contro questi "casi" che lo mettono a dura prova e che vedono tra i protagonisti «perlopiù esponenti politici transitati dalla destra». Contromisure che potrebbero partire dalla Campania. Qui, infatti, il senatore Dem e Commissario regionale del partito, Antonio Misiani, ha messo a punto, insieme ai segretari provinciali, un nuovo "Codice di autoregolamentazione" per i candidati che «potrebbe benissimo essere esteso ovunque», adattato ad ogni realtà regionale e comunale. E che verrà ufficializzato per la prima volta nelle prossime ore in una riunione di partito campano.

IL CODICE ETICO

Si tratta di un pacchetto di misure che inchioda il candidato all'obbligo di trasparenza e moralità. Prima di tutto, chi vuole rappresentare il partito nelle varie istituzioni dovrà fornire il proprio certificato penale. Poi, dovrà sottoscrivere un'autodichiarazione in cui si impegna a denunciare eventuali fenomeni di condizionamento del voto; episodi di voto di scambio; intimidazioni nel corso della campagna elettorale e tentativi di corruzione o concussione durante il mandato elettivo o amministrativo. Tra i vari impegni che si chiedono ai candidati democratici ci sono anche quelli di sottoscrivere il "codice etico" e di dichiarare di non essere in condizioni di incandidabilità rispetto al "Codice di autoregolamentazione antimafia". L'applicazione in Campania di questo nuovo "Codice", che si va ad aggiungere appunto al Codice Antimafia che venne siglato a Catania nel 2011, e che contiene anche parte delle regole che erano state sperimentate per le Comunali di Napoli all'indomani del caso della compravendita di voti denunciata in Campania, verrà affidata dal Pd al magistrato Franco Roberti, già Procuratore Nazionale Antimafia ed eurodeputato Dem. Quella che viene già definita come una sorta di «rivoluzione etica» potrebbe essere applicata anche a realtà come quella di Bari e del Piemonte e potrebbe essere considerata una prima risposta a chi nel partito, come il deputato Andrea Orlando, chiede con forza una riforma del Pd e una maggiore e più capillare selezione della classe dirigente.

GLI ATTACCHI SULLA RAI

Ad ogni livello. Intanto il Pd apre un altro fronte partendo all'attacco della maggioranza e accusando Palazzo Chigi di «essere diventato un gazebo elettorale permanente», visto che «ministri e sottosegretari, abbandonata l'attività di governo passano il tempo a fare comizi e a "sparare" sulle opposizioni con la complicità dei telegiornali del servizio pubblico». Mentre il leader di Azione Carlo Calenda invita i Dem «a non farsi dare lezioni di moralità da Conte». «Che il M5S dia patenti di moralità - incalza il deputato di Italia Viva Davide Faraone - fa semplicemente ridere e un Pd che gli va dietro fa ridere ancora di più». Ma Italia Viva non nasconde la sua soddisfazione anche per essere riuscita a delineare ufficialmente la lista «Stati Uniti d'Europa» con la quale si appresta ad affrontare lo scoglio delle Europee. —

Il vicepremier punta su Fabio Romito

Salvini rilancia su Bari «Prepariamo una proposta nuova, giovane e vincente»

IL CENTRODESTRA

BARI

Matteo Salvini prova a tirare la volata al 36enne Fabio Romito, consigliere regionale leghista, a sindaco di Bari. Nonostante i partiti del centrodestra non abbiano ancora ufficializzato il loro candidato (si fanno anche i nomi del viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto (FI) e del senatore di FdI Filippo Melchiorre) il leader della Lega da Bari dice a chiare lettere che si sta «preparando una proposta nuova, giovane, vincente» per il capoluogo e la Puglia. E del terzetto di cui si parla, Romito è il più giovane.

Matteo Salvini a Bari ANSA

Quindi, dopo Schlein, Conte, Vendola e Bonelli, oggi è toccato a Salvini far sentire la propria voce e dire che il centrodestra a Bari vincerà le comunali di giugno, non per le inchieste sul voto di scambio che hanno travolto il centrosinistra al Comune e alla Regione, ma per i programmi. Quindi, dopo vent'anni di governo di centrosinistra in città «mi sembra - ha aggiunto Salvini - che la parabola del Pd di Emiliano e di Decaro stia politicamente finendo, se le stanno dando di santa ragione. Pd e Movimento 5 Stelle si insultano un giorno sì e un giorno no», mentre «il centrodestra a Bari e in Puglia, dopo anni di divisioni, rappresenta l'unità e la compattezza». E per ostentare unità e stemperare le tensioni con Forza Italia sul "salva casa", Salvini ha voluto subito precisare che la norma da lui proposta «non è una marchetta elettorale», come ha denunciato il leader della Cgil Maurizio Landini, «ma un'opera di giustizia ed equità» sociale, quindi, «non c'entra nulla con il Superbonus e con le ville abusive», aggiungendo su questo punto una nuova rassicurazione rivolta ad Antonio Tajani. Il leader di Fi si è detto infatti nuovamente pronto a vigiliare affinché il salva casa non si riveli un condono, soprattutto dopo l'allarme sui bonus ristrutturazioni che potrebbero sforare i 200 miliardi. «Possiamo pure sanare qualche piccola cosa, non a chi ha fatto mostri sulle spiagge», ha sottolineato il ministro degli Esteri. Ma l'attenzione dei partiti resta alta sulle comunali di Bari. Il timore è che il Comune possa essere commissariato al termine del lavoro della commissione di accesso nominata dal Viminale per il pericolo di infiltrazioni mafiose. Su questo Salvini non si sbilancia. Si augura che «le elezioni non slittino». —

EUROPEE

Forza Italia e Noi moderati In arrivo l'accordo

ROMA

Sotto la stella della grande famiglia del Ppe, dopo appelli, riunioni e trattative, si va verso la chiusura dell'accordo tra Forza Italia e Noi Moderati per la corsa alle europee. «Siamo in dirittura d'arrivo e martedì dovremmo chiudere l'accordo per rafforzare la famiglia dei popolari europei», ha annunciato il presidente di Nm Maurizio Lupi. Antonio Tajani ha più volte richiamato a sé e a Fi le diverse aree dell'orbita moderata, per costruirmune in vista delle elezioe un fronte coni dell'8 e 9 giugno, con Lupi che non ha mai negato l'idea di unirsi ai forzisti come una soluzione migliore per tutti. Certo, con alcune condizioni, prima tra tutte quella che il simbolo della lista avesse un richiamo a NM: «Manca qualche piccolo dettaglio sul simbolo perché deve essere chiaro che Noi Moderati non si scioglierà in Forza Italia», ha spiegato il leader. Intanto, Tajani si porta avanti con il lavoro, cercando di "caricare" i suoi: «L'obiettivo minimo per Forza Italia è il 10%». Per questo «i voti di Roma sono fondamentali», ha detto il vicepremier in una sala sold out all'Ergife Palace Hotel, dove il gotha romano si è riunito per presentare la nuova segreteria locale. Tajani ne è certo: sono loro quella via di mezzo tra FdI di Meloni e il Pd di Schlein che può dare garanzie in Ue. «Il voto a Forza Italia è il voto più utile che si possa dare», ha assicurato. Scegliere Fi, secondo il segretario, significa «avere un'Italia più forte in Europa».

Il risultato alle elezioni sarà così la prova del nove, anche in Ue, per rendere il partito vero ago della bilancia in coalizione, con l'obiettivo di rafforzare la grande famiglia dei popolari: «Il Ppe, indipendentemente dal nome, indicherà sia il presidente della commissione sia il Presidente del Parlamento». —

ANDAR PER BACARI
ricette e itinerari tra ombre e cicchetti

nord/est multimedia
Dal 21 marzo in edicola con
il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO
in collaborazione con editoriale programma

https://overpost.org overpost.biz

overday.org

I lavori del Consiglio regionale

ALBERGO DIFFUSO

Tre anni di tempo per adeguarsi

La nuova legge omnibus del centrodestra interviene anche in materia di disposizioni turistiche. In particolare, per quanto riguarda la disciplina relativa agli alberghi diffusi, si prevede che il limite minimo di posti-letto di legge – già sceso a 60 dai precedenti 80 – possa essere raggiunto entro i prossimi tre anni oppure si consente di fare confluire in altre strutture simili i propri posti-letto nel caso di chiusura dell'attività.

PRIVATO ACCREDITATO

Il tetto del 6% diventa complessivo

Nella omnibus è inserito un articolo che stabilisce come il limite del 6% del finanziamento del Fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati non andrà più calcolato a livello di singola Azienda, ma dovrà essere contabilizzato sull'intero comparto. Questa decisione consentirà all'assessorato di intervenire con maggiore flessibilità nei territori delle singole Aziende per combattere la mobilità sanitaria.

EX CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Ritornano i direttori generali

Tra le altre novità principali inserite in legge c'è quella che consentirà ai Comuni già capoluogo delle quattro ex Province – e che il centrodestra conta di fare rinascere modificando lo Statuto d'Autonomia – di riavere la figura del direttore generale, così come previsto fino al 2014 e poi cancellato con l'addio agli enti intermedi e l'approvazione della legge che ha istituito le Unioni comunali intercomunali (Uti).

Nuova legge su turismo, imprese e sistema sanitario

Presentata la norma omnibus del centrodestra in Aula a fine mese
Il testo interviene anche in tema di finanze, enti locali e servizi idrici

Mattia Pertoldi

La nuova legge omnibus del centrodestra è pronta all'approdo in Aula per la sua approvazione nelle sedute del 23-24 aprile e, probabilmente, anche in quelle del 29-30 dello stesso mese, così come stabilito dalla conferenza dei capigruppo.

I temi affrontati, come spiega il nome stesso della norma, sono i più svariati. A Fvg Plus, ad esempio, si concederà non soltanto di partecipare all'acquisizione di rami d'azienda, ma anche di costituire società ex novo. Una volta varata la legge, proseguendo, gli incentivi all'insediamento delle imprese potranno essere concessi nell'intera area montana considerata la soppressione del riferimento alle zone B e C di svantaggio socio-economico. Quanto agli alberghi diffusi, inoltre, si prevede che il limite minimo di posti-letto di legge – già sceso a 60 dai precedenti 80 – possa essere raggiunto entro i prossimi tre anni, mentre in materia di impianti fotovoltaici sulle coperture delle aziende agricole, la norma stabilisce che anche i costi di rimozione dei tetti su cui non verranno posizionati i pannelli potranno essere ammessi a contributo nel caso in cui almeno la metà di questi sia comunque collocata su superfici di amianto oppure fibrocemento.

Il personale della guardia del Corpo forestale che vorrà ottenere la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, proseguendo, non dovrà possedere soltanto un'anzianità di servizio pari ad almeno 20 anni, ma sarà anche vincolato al superamento di un apposito corso di formazione. E se verranno ritenute ammissibili al contributo per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici privati, adibiti a uso commerciale, le spese sostenute fino a un anno prima della presentazione della domanda di finanziamento, parte delle risorse dell'Ausir, in caso di eventi eccezionali, potrà essere destinata a ridurre l'incidenza dei costi di gestione sulle tariffe del servizio idrico integrato e di quello di gestione dei rifiuti urbani.

Interessante, poi, è l'articolo che stabilisce come il limite del 6% del finanziamento del Fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati non andrà più calcolato a livello di singola Azienda, ma dovrà essere contabilizzato sull'intero sistema. Il fatto che il 6% rappresenterà il tetto limite a valere sulla totalità del comparto, in particolare, consentirà all'assessorato di intervenire con maggiore flessibilità nei territori di competenza delle singole Aziende per combattere la mobilità sanitaria. Un conto, d'altronde, è la spesa per la "fuga" dei pazienti negli ospedali fuori Regione sostenuta nel Pordenonese, attaccato al Veneto, un altro a Trieste, città decisamente più lontana dagli altri territori.

Tra le altre novità principali, infine, c'è quella che consentirà ai Comuni già capoluogo delle quattro ex Province di riavere la figura del direttore generale, così come previsto fino al 2014 e poi cancellato con la nascita delle Uti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AULA DI PIAZZA OBERDAN
LA NUOVA LEGGE OMNIBUS ARRIVERÀ IN CONSIGLIO A FINE MESE

A Fvg Plus sarà consentito di costituire società ex novo per i propri scopi statutari

L'Ausir potrà ridurre l'incidenza dei costi di gestione e delle tariffe nel caso di eventi eccezionali

SI APRE OGGI LA VETRINA INTERNAZIONALE DI SELECTING ITALY

Governo, Regioni e aziende a Trieste per attrarre investitori

A Trieste si apre oggi la seconda edizione di Selecting Italy. Il Generali Convention Center in Porto vecchio ospiterà per due giorni incontri, tavole rotonde, workshop: un confronto che coinvolgerà esponenti del Governo (tre ministri), delle Regioni e protagonisti internazionali del mondo delle imprese e dell'innovazione.

Una vetrina mondiale per dare ancora più visibilità alle potenzialità economiche del territorio italiano. Organizzato dalla Conferenza delle Regioni, con il Friuli Venezia Giulia a fungere da capofila, Selecting Italy 2024 sarà incentrato su un tema portante: l'attrazione degli investimenti esteri e le catene regionali del valore.

Oggi il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, aprirà la due giorni alle 10 con i saluti istituzionali, affiancato dal viceministro del Mimit Valentino Valentini e dal presidente di Assocamerestero Mario Pozza.

Alle 11.20 l'intervento, in presenza, del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti. Quindi, cominceranno i workshop sulla manifattura avanzata e sulle opportunità offerte dalle scienze della vita per investimenti e ricerca. Tavole rotonde e workshop proseguiranno nel pomeriggio. I temi: strumenti e sistemi per l'attrazione di imprese innovative e talenti, il ruolo dell'Italia nell'economia aerospaziale e sostenibilità climatico-energetica.

Il governatore Fedriga

Il ministro Giorgetti

Martedì la giornata di lavori comincerà con il confronto sul tema dell'intelligenza artificiale, dai «robot umanoidi collaborativi» ai «vestiti intelligenti» per minimizzare i rischi dei lavoratori. Poi, sono in programma gli interventi in videocollegamento di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, e di Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri.

Quindi, la firma del Protocollo di intesa tra Conferenza delle Regioni e National Italian American Foundation, la tavola rotonda sul Giappone e, nel pomeriggio, l'avvio del corso di formazione di Sna e Conferenza delle Regioni in materia di attrazione degli investimenti, con i saluti (in videomessaggio) del ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.info overday.org

Diritti civili

Fine vita, esame in Commissione per la proposta di legge regionale

Domani al voto il testo dell'associazione Coscioni, sostenuto da 8 mila firme, per il suicido assistito

Francesco Codagnone

Il Friuli Venezia Giulia è chiamato a esprimersi sul fine vita. Nella seduta di domani la Terza Commissione del Consiglio regionale, competente in materia di Sanità, esaminerà e metterà ai voti la proposta di legge regionale "Liberi Subito" formulata dall'associazione Coscioni che, forte di 8 mila firme raccolte, chiede «procedure e tempi certi» nell'applicazione della sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale. La sentenza "Cappato", che nasce dalla lotta di Fabiano Antoniani e che oggi in Italia depenalizza l'aiuto medico al suicidio volontario di persone affette da patologie irreversibili e senza possibilità di cura, che provocano loro sofferenze intollerabili, capaci di intendere e che dunque chiedono di morire con l'assistenza del sistema sanitario pubblico. Come deciso dalla triestina Anna, 55enne affetta da sclerosi multipla che lo scorso 28 novembre, dopo oltre un anno di attesa e una sentenza del Tribunale di Trieste contro Asugi, è diventata la terza persona in Italia a mettere fine alla propria esistenza tramite suicidio assistito e la prima a farlo con il completo sostegno del Ssn.

Ma in assenza di una norma nazionale in materia – con nuovi testi che a fatica tentano di farsi strada in Senato – ancora troppi sono gli spiragli lasciati aperti dalla sentenza della Consulta: proprio per dare risposte a chi, come Laura Santi in Umbria, rischierebbe di rimanere intrappolato in lungaggini burocratiche, l'associazione Coscioni da tempo tenta la via delle Regioni con una proposta di legge che fissi confini temporali e modalità certe per accedere alla procedura.

Il Friuli Venezia Giulia non è il Veneto, dove neanche l'apertura di Luca Zaia ha convinto una maggioranza spaccata sul tema. A ventiquattr'ore dalla discussione in piazza Oberdan l'opposizione già contempla l'opzione del "Voto alle Camere" per sollecitare direttamente il Parlamento e così prendere per le corna l'esito di una dibattito, quello di domani, che appare già scontato e a favore di un "no" più volte ribadito anche dal governatore Massimiliano Fedriga, contrario alla possibilità che sia la Regione a legiferare sul fine vita.

«Non abbiamo molte speranze sulla volontà di intervenire, ma abbiamo il dovere di riprovarci», dice il consigliere Enrico Bullian (Patto-Civica), primo firmatario di una mozione sul fine vita affossata in novembre dopo un confronto in cui si sono alternate associazioni pro-vita e pro-scelta. L'appello a «superare il tabù» è dunque oggi a un centrodestra che per Bullian «rinuncia a governare il processo», lasciando i malati in balia delle tempistiche delle Asl: la priorità è «dare risposte univoche a chi si trova in condizioni di estrema sofferenza».

Il tempo è finito. Il Consiglio regionale, tramite la Terza commissione, è ora chiamato a esprimersi su un tema che nell'ultimo anno ha attraversato i confini della cronaca locale solleticando le corde della coscienza personale. La proposta di legge è stata depositata in agosto, e di nuovo da allora c'è stato il primo "no" del Veneto dove il testo è stato fermato per un solo voto e i casi dell'Emilia Romagna (dove pende un ricorso al Tar) e della Liguria (dove il presidente Toti si è espresso favorevolmente). Ancora, il monito contrario dei vescovi del Triveneto e il richiamo al Parlamento dal presidente della Consulta Augusto Barbera. La morte di Sibilla Barbieri, di Stefano Gheller. E, ancora prima, quella di Anna, che ha infine premuto quel bottone e assunto il farmaco letale che l'ha resa «finalmente libera». —

L'associazione Coscioni deposita le ottomila firme in Consiglio regionale. Foto Andrea Lasorte

Si chiede che l'ente fissi modalità e tempi certi per la procedura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

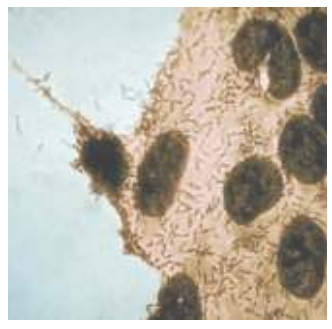
"Non so più cosa mangiare". "Ho regolarmente la diarrea". "I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana". "Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema". Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti. Cosa succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore più stressante per le persone affette da tali disturbi intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

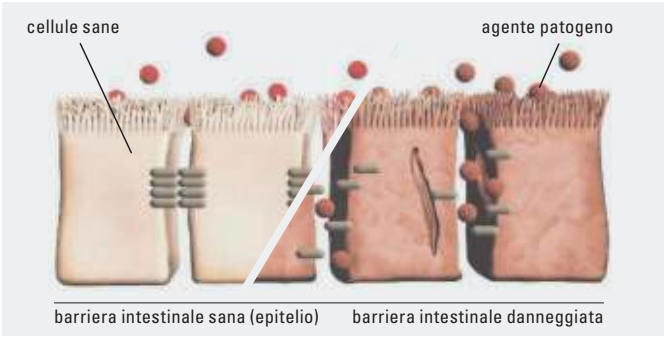

Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

https://overpost.org overpost.biz

overday.org

Trieste – Eccellenze del territorio

Pubblicato in versione digitale da Eut un volume curato da Sinagra sui settant'anni della Radiologia cardiovascolare e il lavoro in Asugi

Dalle prime radiografie all'archivio di Camerini La storia per immagini della cardiologia

LA PUBBLICAZIONE

Elisa Coloni

Il suo posto è a cavallo tra la scienza e la storia della medicina, ma anche la storia del territorio. Un territorio che in tema di cardiologia nei decenni si è saputo distinguere. Parliamo della nuova pubblicazione dal titolo "Radiologia cardiovascolare: 70 anni di immagini, dall'Archivio Camerini ai giorni nostri", curato da Gianfranco Sinagra, Marco Masè e Maddalena Rossi del Dipartimento Cardiotoracovascolare di Asugi e Università di Trieste.

Pubblicato in versione digitale da Edizioni Università Trieste e disponibile open-access (al link https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35733), il volume ripercorrere la storia della diagnostica per immagini in ambito cardiovascolare dagli anni Cinquanta a oggi, attingendo dall'archivio personale del professor Fulvio Camerini, fondatore e direttore della Cardiologia dagli anni Sessanta fino al 1996, focalizzandosi, con testi e immagini tecniche, sulla radiografia del torace, che resta ancora oggi la metodica più semplice e diffusa, nonostante le tecnologie consentano di avere a disposizione strumenti sempre più raffinati. «Pur essendo entrate nell'uso comune numerose e più raffinate metodiche di diagnostica per immagini, la radiografia del torace, grazie a facile accessibilità, immediatezza dei risultati e ridotta esposizione a radiazioni ionizzanti, rimane uno degli esami maggiormente eseguiti», scrive infatti nella premessa del volume Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento Cardiotoracovascolare e docente di Malattie dell'apparato cardiovascolare all'Università di Trieste.

Il libro ha due finalità, storica e didattica. «Parliamo di raccogliere, conservare e rivisitare. Il testo - spiega Gianfranco Sinagra - ha una sua valenza storica, educativa e di gratitudine per tutti coloro che hanno contribuito a raccogliere le immagini e per i numerosi professionisti che a vario titolo vi si sono dedicati negli anni».

Nel volume si ripercorre il periodo dalla scoperta della radiazione elettromagnetica da parte del premio Nobel per la fisica Wilhelm Röntgen alla prima radiografia eseguita dal Maggiore John Hall-Edwards a Birmingham, fino alle unità mobili radiologiche sostenute da Marie Curie nel primo conflitto mondiale per assistere i soldati feriti, e si arriva ai giorni nostri.

Nella seconda parte del volume vengono analizzati alcuni casi clinici particolarmente significativi attraverso la tecnica imaging multimodale avanzato e integrato, sottolineando gli enormi progressi della radiologia clinica, nelle sue varie articolazioni e complessità. Le immagini furono raccolte e selezionate da Camerini, diventando materiale di studio per la gestione dei malati, sia in occasione di lezioni che di concorsi. In tutto questo percorso, infatti, il ruolo e il lavoro di Camerini sono cruciali, come ribadisce lo stesso Sinagra, che ricorda anche una delle frasi che il padre della cardiologia triestina amava ripetere più spesso: "never stop learning" (mai smettere di imparare).

Il volume, come detto, è disponibile online gratuitamente. È stato curato, oltre che da Gianfranco Sinagra, da Marco Masè e Maddalena Rossi. Masè è dirigente medico nella struttura complessa di Cardiologia di Gorizia e Monfalcone di Asugi. Rossi è dottoranda in Biomedicina molecolare all'Università di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSPEDALE
UN'IMMAGINE DEL NOSOCOMIO DI CATTINARA A TRIESTE

Il volume è firmato dal direttore del Dipartimento di Trieste insieme a Marco Masè e Maddalena Rossi

«Ha una sua valenza storica, educativa e di gratitudine per tutti coloro che negli anni hanno raccolto la documentazione»

FULVIO CAMERINI

Il fondatore

È considerato il padre della cardiologia triestina, che diresse dagli anni Sessanta al 1996. Fondò infatti nel 1964 a Trieste il servizio di Fisiopatologia cardiovascolare. Ebbe importanti ruoli nella Società europea di Cardiologia. Con Arturo Falaschi estese la ricerca genetica e molecolare alle malattie cardiovascolari. Fu senatore della Repubblica del 1996 al 2001.

GIANFRANCO SINAGRA

Il direttore

Gianfranco Sinagra, palermitano, classe 1964, è direttore del Dipartimento Cardiotoracovascolare e professore di Cardiologia per l'Asugi e l'Università di Trieste, oltre che coordinatore del Centro di Cardiologia traslazionale in collaborazione con l'Icgeb. È autore di oltre 990 pubblicazioni sotto forma di articoli su riviste scientifiche e contributi in volumi internazionali e nazionali.

IERI L'ESIBIZIONE

Debutto a Montecitorio La fanfara della Julia fa il pieno di applausi

Per la prima volta i musicisti degli alpini hanno suonato alla Camera dei deputati raccogliendo un successo superiore alle aspettative

ROMA

La prima volta a Montecitorio della fanfara della Brigata alpina Julia. Ieri, i musicisti delle Penne nere si sono esibiti alla Camera dei deputati, in occasione dell'iniziativa Montecitorio a porte aperte.

Diretta dal graduato Calogero Scibetta, la fanfara della Julia ha proposto sei esibizioni distinte per ogni gruppo di visita alle sale della Camera. Tutte sono state aperte e chiuse dal 33 e "Sul capello che noi portiamo".

Come sempre accade, il fascino delle penne nere ha colpito nel segno registrando un successo oltre le aspettative.

L'evento è stato organizzato, con il sostegno della Regione, dall'ente regionale Acli per i problemi dei lavoratori emigrati (Erapla) rappresentato nella capitale dal direttore Cesare Costantini, e come sottolinea il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo (Pd), si è trasformato «in uno dei migliori prodotti d'esportazione del nostro territorio».

Dello stesso avviso il consigliere regionale Elia Miani (Lega): «La nostra Regione – ha ricordato Miani – ha sempre sostenuto convintamente le iniziative che vedono protagonisti gli alpini».

L'evento, in effetti, rientra nel programma finanziato dal Friuli Venezia Giulia in occasione dell'adunata nazionale delle penne nere a Udine.

«È stato un successo» conferma con entusiasmo Costantini non senza ringraziare il ministro Luca Ciriani e il senatore Mario Borghese, originario di Montereale Valcellina, eletto all'estero.

Allo stesso modo Costantini ringrazia i vertici regionali e nazionali della Brigata alpina Julia, compreso lo Stato maggiore dell'esercito e della difesa.

«Questa iniziativa va ripetuta non solo alla Camera, ma anche all'estero per riunire i corregionali emigrati in tutto il mondo» insiste Costantini nel ricordare che l'Erapla è un ente che si occupa dei corregionali all'estero.

Assieme alla fanfara della Julia, ieri, a Montecitorio, ha dato il meglio anche un'altra realtà regionale, il coro Montenero di Cividale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fanfara della Julia alla Camera in occasione della manifestazione "Montecitorio a porte aperte"

overday.org

il caso

Tredici anni dopo il precedente conteggio. Multe da 2 mila euro a chi non partecipa. Ma la situazione è tesa

Al via il censimento in Kosovo I partiti serbi: «Va boicottato»

Stefano Giantin / BELGRADO

Censimenti, un impegno relativamente banale, nella maggior parte delle nazioni. Ma non nei Balcani, dove il conteggio della popolazione è una questione complicata. E ha sempre connotazioni etniche, provocando inevitabilmente tensioni e nuove crisi.

La conferma è arrivata in questi giorni dal Kosovo, dove venerdì è iniziato – ad addirittura tredici anni dal precedente, il primo della storia del Paese dalla sua indipendenza – il nuovo, attesissimo censimento. La conta permetterà, nelle intenzioni di Pristina, di capire con precisione quanti sono i kosovari rimasti in patria, rispetto ai poco meno di 1,8 milioni censiti nel 2011 – il 90% di etnia albanese – ma in quell'occasione i serbi, che non riconoscono – come Belgrado – l'indipendenza auto-dichiarata da Pristina nel 2008, fecero di tutto per rendere nullo il conteggio, con un boicottaggio quasi totale. Questa volta andrà diversamente, la speranza delle autorità di Pristina, con l'Ask, l'agenzia statistica nazionale, che ha anticipato di aver addestrato e fornito adeguata preparazione anche «ad addetti al censimento» di etnia serba e «a loro supervisori», provenienti sempre dai ranghi della minoranza, una delle vie scelte per "convincere" con le buone i serbi del nord e delle enclave a partecipare al censimento, che dovrebbe concludersi il prossimo 17 maggio.

IL PREMIER ALBIN KURTI
E IN ALTO – BETAPHOTO/SIPA/AGF – PROTESTA ANTI KOSOVO DEI PARTITI SERBI

La conclusione è prevista per il 17 maggio Gli addetti in divisa muniti di documento

«Partecipate», l'appello lanciato anche dal premier kosovaro Albin Kurti, durante una controversa visita ad alta tensione nel nord del Kosovo. Ma a questo giro, oltre alla carota, è previsto anche il bastone. Parliamo infatti di «2 mila euro di sanzione» se un cittadino del Kosovo «si rifiuta di partecipare al censimento o fornisce informazioni errate» agli addetti, «riconoscibili da un documento di identificazione e da una divisa con logo» ad hoc, ha avvertito Avni Kastrati, il numero uno dell'Ask. Quali le aspettative? Nel 2011, ha ricordato Kastrati, nel nord del Kosovo a maggioranza serba il censimento non si poté neppure organizzare, a causa della strenua opposizione della popolazione serba, fedele a Belgrado, ma a suo dire i serbi che vivono al sud del fiume Ibar, nelle enclave più o meno piccole, parteciparono al conteggio, dopo che la scadenza fu prolungata. E quest'anno, pensa Pristina, ci sono le condizioni perché il censimento venga effettuato ovunque.

In realtà, il quadro appare fosco, forse peggiore di quello del 2011. Dopo un silenzio durato giorni, proprio nella giornata inaugurale del censimento i serbi si sono infatti espressi con un no unanime alla partecipazione, mentre sono state segnalate dimissioni di massa degli addetti serbi al censimento. È questa la posizione univoca decisa da tutti i partiti che rappresentano i serbi che ancora oggi vivono in Kosovo – circa 100 mila – dalla Srpska Lista, la formazione di maggioranza ed espressione degli interessi di Belgrado fino a compagini minori di opposizione, come Democrazia Serba. «Cari cittadini, tenendo presente la repressione decennale del regime di Kurti contro il nostro popolo, che ha il fine di ripulire etnicamente tutto ciò che è serbo da queste regioni, mandiamo un chiaro messaggio» a Pristina, l'appello lanciato dai partiti serbi. Nessuno «partecipi al falso censimento», la richiesta ai serbi – che con altissima probabilità sarà recepita, malgrado il rischio di multe draconiane. Registrarsi sarebbe infatti «una grande umiliazione per la nostra gente, in un periodo in cui il diritto a pensioni e stipendi e all'assistenza sanitaria e sociale ci è negato», hanno rincarato, un chiaro riferimento alla "guerra del dinaro", il divieto all'uso della valuta serba, voluto da Pristina, che ha provocato l'ultima grave escalation. Prima del censimento, ennesima miccia ormai accesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

83 ANNI FA

A Belgrado il ricordo dell'eccidio nazista

BELGRADO

Con le cerimonie commemorative e di omaggio ai caduti, Belgrado ha ricordato nel corso della giornata di sabato l'83esimo anniversario dei bombardamenti nazisti sulla città, che segnarono l'inizio, il 6 aprile del 1941, della seconda guerra mondiale nell'allora Jugoslavia.

Corone di fiori sono state deposte a monumenti, cimiteri e luoghi significativi dell'attacco aereo contro la capitale serba. In particolare, tra gli edifici rasi al suolo si ricorda la sede della Biblioteca nazionale, nel centro storico di Belgrado, con la distruzione e la perdita di oltre 300 mila libri, compresi volumi di enorme importanza storica e preziosi manoscritti. Secondo i dati ufficiali, ricordati dai media, le vittime solo nei primi giorni di bombardamenti furono a Belgrado tra duemila e quattromila, anche se un numero preciso non è mai stato indicato.

All'anniversario dei bombardamenti nazisti si è riferito tra gli altri Manuel Sarrazin, l'inviato speciale del governo tedesco per i Balcani occidentali, che sabato a Belgrado ha incontrato il presidente serbo Aleksandar Vucic.

«Sempre quando sono qui in Serbia e negli altri Paesi della ex Jugoslavia in me si rinnova l'orrore nel vedere i crimini compiuti dalla Wehrmacht», ha detto Sarrazin alla Tanjug. «Penso che sia una nostra precisa responsabilità – ha aggiunto ancora Sarrazin – rendere omaggio alle vittime e serbare una cultura del ricordo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

In Bosnia ancora pericolo mine A rischio 500 mila persone

SARAJEVO

A tre decenni dalla fine della sanguinosa guerra degli Anni Novanta, terribili ordigni nascosti nel terreno continuano a fare paura. E a uccidere. È lo scenario che riguarda la Bosnia-Erzegovina, dove sono ancora circa mezzo milione le persone che ogni giorno rischiano la vita a causa delle mine antiuomo ancora disperse in ampie zone del Paese balcanico.

A fare il punto su una situazione ancora lontana da una risoluzione definitiva è stato il Centro per la rimozione delle mine (Bhmac), in occasione della Giornata mondiale di promozione dell'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi, celebrata mercoledì. Il Bhmac per quanto riguarda la Bosnia ha parlato di un significativo 1,63 per cento del territorio ancora "avvelenato" dagli ordigni anti-uomo, malgrado si continui sempre – con difficoltà – la pericolosa opera di rimozione. Di quell'1,6%, la stragrande maggioranza si trova sul territorio della Federazione bosgnacco-croata, le aree dove furono più duri i combattimenti e più crudele l'opera di pulizia etnica, mentre in Republika Srpska "solo" il 20% del totale. E anche se sembra una percentuale minima, nei territori ancora infestati dalle mine vive mezzo milione di persone, ha avvisato il Centro, specificando che negli ultimi mesi sono stati bonificati altri 32 chilometri quadrati di territorio, ma ne mancano ancora 838 da ripulire.

Un cartello che segnala il pericolo mine

Quanto tempo servirà? Secondo le strategie nazionali, il termine ultimo per poter dichiarare la Bosnia "mine-free" è ora il 2027, ma visto l'andamento dell'opera di bonifica l'obiettivo appare irrealistico, hanno stimato i media locali, che hanno parlato di circa 170 mila mine ancora da estrarre dal terreno e rendere innocue. Nel frattempo, deve continuare l'opera di sensibilizzazione della popolazione, per evitare altre vittime. Va letta in questo senso l'ora di sensibilizzazione sulle mine lanciata nelle scuole elementari e anche la campagna social "Da li ste svjesni" (Siete consapevoli?), focalizzata sui pericoli delle mine e sull'attenzione fondamentale che va ancora prestata ai cartelli che segnalano i terreni minati o sospetti. Secondo stime delle autorità bosniache, finora in Bosnia sono stati 625 i decessi causati dalle mine anti-uomo, uno l'anno scorso. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overday.org

L'allevamento patrimonio Unesco

LA SVOLTA DECISA DA LUBIANA

Il governo rivoluziona la gestione dei lipizzani con un disegno di legge

La storica scuderia diventa un'impresa controllata dallo Stato organizzata in tre settori: cavalli, equitazione e turismo

Stefano Giantin / LIPIZZA

Sono dei gioielli unici. E non è un caso che siano stati iscritti, nel dicembre 2022, nel patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco. Ma si deve e si può fare di più per proteggerli e valorizzarli, anche "accentrando" la gestione di questa ricchezza, per pianificare meglio i lavori e favorire l'afflusso di investimenti.

È questa la via che sta per prendere la Slovenia, dove il governo del premier Robert Golob ha deciso di mettere sul tavolo un disegno di legge dedicato a mutare radicalmente i meccanismi di gestione della scuderia dei celebri cavalli lipizzani e del suo indotto turistico e ricettivo. È l'obiettivo della "Legge sulle scuderie di Lipizza", presentata la scorsa settimana, norme attraverso cui il governo di Lubiana «crea le condizioni per lo sviluppo, con un management più efficiente e una organizzazione unificata» delle scuderie.

Cosa cambierà nel giro di sei mesi, come da tempistica evocata dalle autorità slovene? Quella delle scuderie, ha spiegato l'agenzia di stampa Sta, «non sarà più una holding» affiancata da «un'azienda controllata responsabile dei cavalli, bensì un'impresa unica, col nome di Kobilarna Lipica». Kobilarna Lipica che, ha aggiunto la Sta, prenderà la forma di un'impresa «pienamente controllata dallo Stato, governata dal diritto pubblico e non-profit», la via virtuosa per investire così i profitti «in finanziamenti al suo sviluppo, con l'eccezione di un 3% delle entrate operative che saranno convogliate nel bilancio dello Stato». Oltre al direttore generale e al consiglio di amministrazione composto da tre membri, l'azienda sarà organizzata in tre settori: cavalli, equitazione e turismo.

In pratica, «il sito non sarà più gestito» come nel recente passato «da un'azienda titolare di concessione pubblica» in seguito «all'affidamento di un pubblico servizio, ma da una società incaricata di perseguire l'interesse pubblico nella cura e gestione dei beni culturali e naturali, ad esempio l'allevamento di cavalli, nella conservazione degli edifici e nella loro commercializzazione».

CAVALLI UNICI
TRE LIPIZZANI IMPEGNATI IN UN'ESIBIZIONE PUBBLICA

Per lo sviluppo si punta su management più efficiente e migliore organizzazione

Insomma, ancora più Stato per migliorare l'efficienza del patrimonio di Lipizza. «Vogliamo superare i limiti del modello di servizio pubblico separato da attività commerciali», il tutto nel rispetto delle «norme sugli aiuti di Stato», ha assicurato il segretario di Stato sloveno all'Economia, Matevz Frangez, puntualizzando che le nuove norme – il cui iter dovrebbe completarsi entro l'estate – permetteranno allo Stato di investire direttamente e in maniera più massiccia che in passato negli allevamenti di cavalli e nelle strutture ricettive. Scuderia dei lipizzani sloveni che sono «una gemma del turismo sloveno, a volte non adeguatamente sfruttata e credo che, con questa legge e la sua applicazione, si inizierà un lavoro di ripulitura di questo gioiello, così che possa brillare veramente» in tutta la sua pienezza, ha fatto eco il ministro dell'Economia di Lubiana, Matijaz Han.

Un gioiello, i lipizzani, di casa in Slovenia dalla fine del sedicesimo secolo, dato che fin dal 1580 il loro allevamento d'origine si trova a Lipica, sul Carso, considerata la più antica scuderia del genere al mondo, ora pronta a una nuova ripartenza. Ma non tutti sono convinti della bontà del passo. «Lo Stato non si è dimostrato un buon proprietario negli ultimi quasi 30 anni, da quando nel 1996 il comune di Sesana ha ceduto l'impoverita scuderia di Lipica» e nei decenni successivi si sono visti «pochi alti» e molti «bassi, sia nelle attività equestri sia in quelle turistiche», ha spiegato il Dnevnik. Suggerendo che servono, quanto prima, anche manager moderni e uno staff ambizioso, oltre che alla nuova legge.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

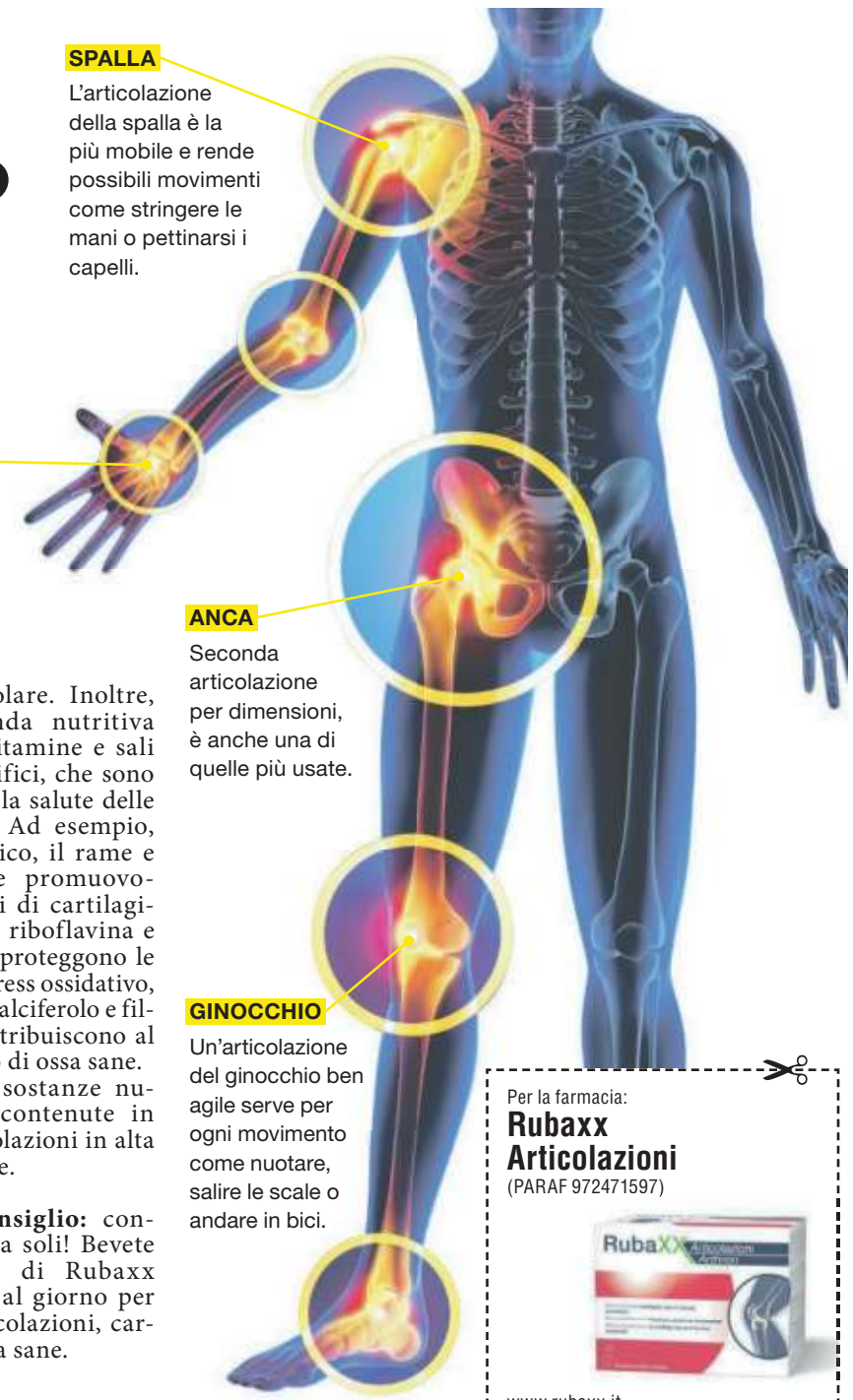
Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

*Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.***
Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

overday.org

INCIDENTE NEL SALERNITANO

Schianto nella notte Due carabinieri muoiono sul colpo Quattro i feriti

La gazzella dell'Arma si è scontrata sulla statale con un suv
Il terzo militare che era alla guida dell'auto è stato ricoverato

L'auto dell'Arma coinvolta nell'incidente e le due vittime

Francesca Blasi / SALERNO

Ha scosso profondamente cittadini e vertici delle istituzioni, a cominciare dal Capo dello Stato, Mattarella, l'incidente stradale mortale verificatosi nella notte tra sabato e domenica sulla strada statale 19 che collega i comuni di Eboli e Campagna, in provincia di Salerno. Il maresciallo Francesco Pastore, di 25 anni, e l'appuntato scelto Francesco Ferraro, di 27 anni, entrambi di origine pugliese, in servizio presso la stazione di Campagna, erano sulla Fiat Grande Punto guidata dal maresciallo Paolo Volpe, di Terlizzi. Stavano attraversando un incrocio svoltando a sinistra quando una Range Rover, guidata da una 31enne e con a bordo una diciottenne, proveniente da destra, li ha centrati in pieno. Distrutta la vettura di servizio dei Carabinieri, morti i militari seduti sul lato passeggero e sul sedile posteriore. Dopo lo schianto la stessa Ranger Rover ha impattato una terza vettura condotta da un 75enne. Qualche elemento ulteriore per le indagini potrà arrivare dall'alcol test e dagli esami tossicologici sulla conducente del suv oltre ai rilievi ed agli altri accertamenti tecnici effettuati sul posto. Pastore e Ferraro sono morti sul colpo, il maresciallo Volpe che era alla guida della vettura è rimasto ferito.

Le vittime, di 25 e 27 anni, erano pugliesi: uno del foggiano e l'altro del salentino

LO SCONTRO CON IL SUV

La 31enne alla guida del suv è stata condotta, insieme alla passeggera 18enne, all'ospedale di Oliveto Citra mentre per il 75enne dell'altra vettura è stato disposto il ricovero a Battipaglia. Sul posto, per i soccorsi, i sanitari del 118 ed i vigili del fuoco che hanno estratto dalle lamiere le persone coinvolte. Sei le ambulanze fatte arrivare sul posto. Piange il sindaco di Campagna (Salerno), Biagio Luongo, ripercorrendo i tragici momenti immediatamente successivi all'incidente stradale. «Sono rimasto lì - racconta il primo cittadino - tutta la notte. Ho assistito inerme alle fasi successive di questa immane tragedia. Non posso far altro che esprimere la mia vicinanza alla famiglia e all'Arma. In accordo con la famiglia e con l'Arma, ricorderemo questi due giovani carabinieri. È un dolore profondissimo».

Stavano attraversando un incrocio quando c'è stato l'impatto con una Range Rover

LUTTO CITTADINO

Lutto cittadino per il giorno dei funerali a Montesano Salentino (Lecce), dove era nato Francesco Ferraro. Lo annuncia l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Maglie mentre il vice sindaco Alessandro Verardo ricorda l'amico. Profondo dolore anche a Manfredonia (Foggia), città di cui era originario il maresciallo Francesco Pastore che aveva avuto il desiderio di fare il carabiniere fin da piccolo. Profondo cordoglio è stato espresso dal presidente Mattarella, che ha espresso «profonda tristezza». —

IL GIALLO DI AOSTA

Trovata morta nei boschi Si indaga su un furgone

AOSTA

Vanno nella direzione dell'omicidio le indagini sulla giovane donna trovata morta in una ex chiesetta diroccata sopra La Salle, in Valle d'Aosta. I primi riscontri medico-legali sul cadavere hanno evidenziato «ferite gravi» all'addome. Secondo i sanitari il decesso è avvenuto per cause «violente». È escluso il malore, mentre il suicidio è altamente improbabile. Maggiori informazioni si avranno domani dall'autopsia. Il corpo della ragazza è stato scoperto da alcuni escursionisti nell'ex cappella di frazione Equilivaz, un villaggio abbandonato da anni. La ragazza non è ancora stata identificata ma si ipotizza sia straniera. Era rannicchiata in posizione fetale. Era vestita e al suo fianco c'erano vari alimenti sparsi a terra. La gente del posto ha anche segnalato la presenza, in quei giorni, di un furgoncino di colore rosso parcheggiato sulla statale all'imbocco del sentiero che porta al villaggio abbandonato. Ora si cerca di rintracciarne la targa. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)

www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza **(damiana e ginseng)**
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone **(zinco)**
- ✓ Per una normale funzione muscolare **(magnesio)**

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

overpost.biz

overday.org

Le idee

LA SANITÀ PUBBLICA IN RIANIMAZIONE

FRANCESCO JORI

In pessimo Stato: di salute. Nel giro di 48 ore, l'appello di quattordici tra i più stimati ricercatori italiani, e la protesta corale delle venti Regioni di qualsiasi colore politico, hanno riportato in sala operatoria la derelitta sanità italiana, affetta da un virus inesorabile: soldi inadeguati, e per giunta spesi male. In risposta, le stucchevoli polemiche di stampo politico sulle cifre ignorano il dato reale: la sanità pubblica è in coma, concorrendo così al crescente benessere di quella privata, che campa alla grande su tutti i buchi di Stato; ultimo esempio, il pronto soccorso a pagamento di Legnago, nel Veronese.

Pochi, inequivocabili numeri, una volta per tutte, tratti dal rapporto della Corte dei Conti. Per la cura pubblica della salute l'Italia spende 134 miliardi, contro i 271 della Francia e i 423 della Germania; l'incidenza sul Pil è sotto il 7 per cento, inferiore di tre punti e mezzo a quella francese e di quattro a quella tedesca; tredici Paesi europei investono più di noi.

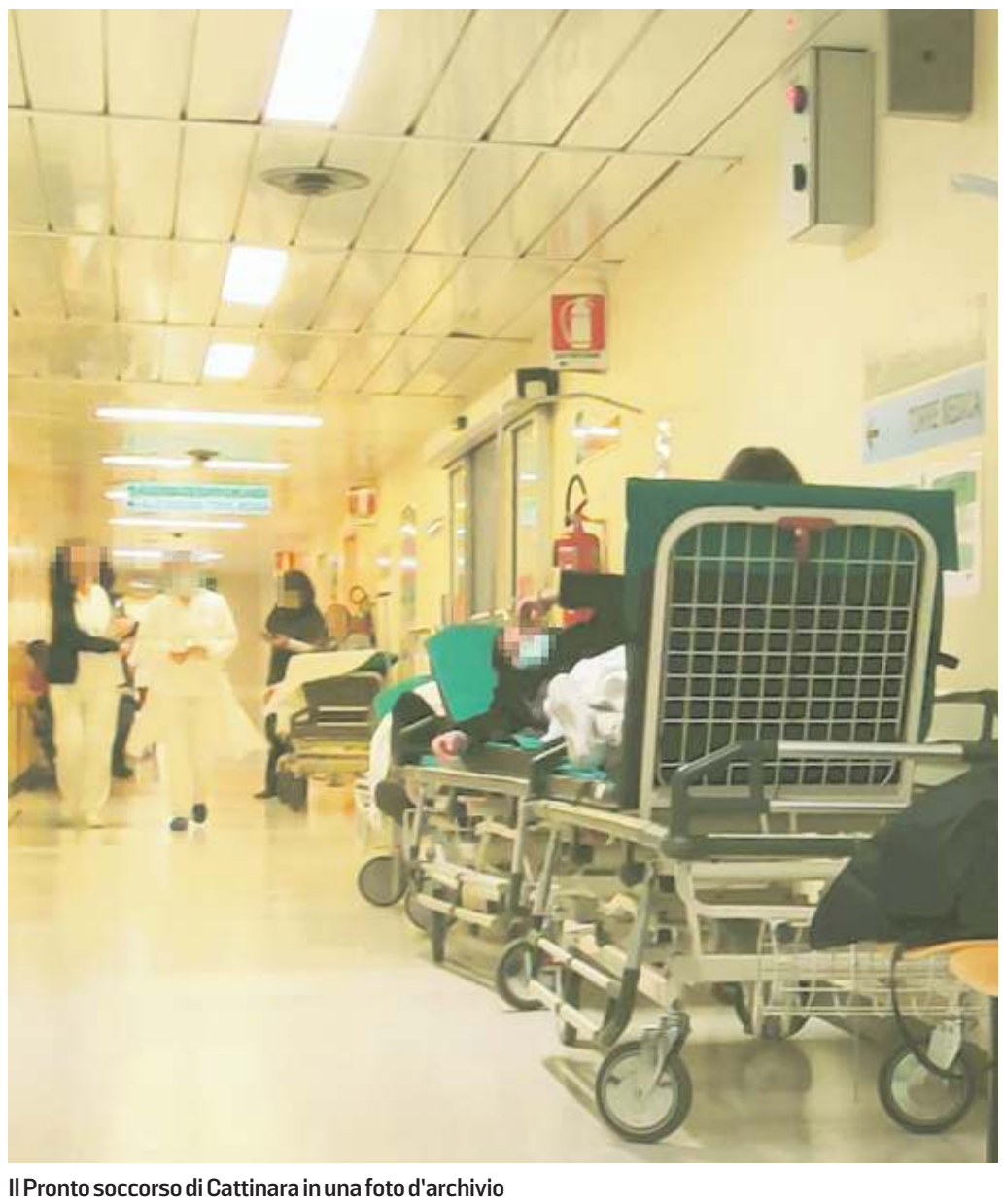
In compenso, la spesa privata cresce più che altrove: da noi il 21 per cento del totale, pari a 625 euro a testa, contro il 9 francese e l'11 tedesco; eppure ogni italiano versa per essere curato il 20 per cento del prelievo fiscale, più o meno 2.500 euro a persona. In compenso, la spesa privata continua a crescere, ha già superato i 40 miliardi, le strutture private convenzionate pagate con fondi pubblici sono raddoppiate passando da 445 a 993. Mancano vagonate di personale, dai medici agli infermieri; i posti-letto ospedalieri sono diminuiti di 31mila, gli ospedali chiusi sono stati 111, i pronto soccorso 113. Le liste d'attesa continuano a rimanere bibliche; ma se si paga, una prestazione si ottiene in 48 ore. Non parliamo della medicina del territorio, ridotta a pezza da piedi.

Sempre al netto delle polemiche da strapazzo, la verità pura e semplice è che da almeno una quindicina d'anni i governi di qualsiasi colore, destra sinistra e tecnici, hanno tagliato i viveri alla sanità, che si è vista sottrarre poco meno di 40 miliardi e ha perso 25mila operatori; né andrà meno peggio nell'immediato futuro, visto che secondo le stime la spesa sanitaria nel 2025, al netto dell'inflazione, si fermerà a 75 miliardi.

Con un virus esiziale, denunciato dalla Fondazione Gimbe: la politica, sempre senza distinzioni di etichette, ha troppo spesso usato i fondi per la sanità come un bancomat, per sottrarle risorse da destinare ad altre priorità di stampo squallidamente elettorale. Con ricadute esiziali, a partire dalle scandalose disparità territoriali che fanno del servizio sanitario nazionale un patchwork indegno: 7 Regioni su 20 non riescono a garantire i livelli essenziali di assistenza; 15 hanno i conti in rosso. Come sempre, a pagarne le spese sono gli ultimi: il 6 per cento delle famiglie italiane, vale a dire un milione e mezzo, hanno dovuto rinunciare a curarsi perché non avevano i soldi per farlo.

Numeri, situazioni, storie personali e collettive, che mettono a nudo una sanità sulla soglia della rianimazione. Peccato che chi dovrebbe curarla ricordi in modo desolante i medici al capezzale di Pinocchio, autentici azzeccagarbugli della salute, con la loro diagnosi tragicomica: se è morto non è vivo, e se è vivo non è morto. Solo che qui non si tratta di un burattino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pronto soccorso di Cattinara in una foto d'archivio

TASSI, LA PRUDENZA DI FED E BCE

FRANCESCO MOROSINI

Al ministero dell'Economia italiano c'è delusione per il mancato taglio dei tassi d'interesse negli Usa deciso qualche giorno fa dalla Federal Reserve. Il disappunto è comprensibile: qual che fa la Fed condiziona la Bce a tenere una rotta simile senza farsi influenzare dalle lamentele di alcuni Paesi dell'Eurozona, tra cui l'Italia. Pertanto il problema per il Belpaese è che, con un'economia che cresce dello 0,6% circa (recenti stime Bankitalia), un sollievo al macigno del debito potrebbe venire solo dalla riduzione del "peso" degli interessi. L'Eurotower, invece, tende a stare in linea con Washington, per evitare di svalutare l'euro sul dollaro e importare inflazione. Ne sapremo di più giovedì 11 aprile, data della prossima riunione a Francoforte. La domanda è: se l'inflazione rallenta, perché l'Autorità monetaria Usa rimanda i tagli dei tassi?

La situazione, innanzitutto. A parte la Banca nazionale della Svizzera, che ha abbassato i tassi (però opera con una moneta che ha una costante tendenza a rivalutarsi), le altre Banche bentrali dei punti di vertice del capitalismo occidentale faticano a togliere il piede dal freno. Persino la Banca del Giappone, dopo anni di tassi negativi, ha deciso la scorsa settimana di cambiare registro. Lo fa con prudenza, in quanto uscire dalle conseguenze della "moneta facile" e a costo negativo (paga chi presta) è complicato. Ma lo fa.

Unendo i punti, si ha l'idea di una comune linea di prudenza delle principali banche centrali. Vale pure per la Fed, che governa la moneta regina del sistema. Se pochi mesi fa, a dicembre 2023, venivano previsto sei tagli nel corso del 2024, ora l'ipotesi è ridotta a tre, collocati nella seconda metà dell'anno.

Christine Lagarde

Così il taglio dei tassi resta nel limbo. Stando a un ragionamento "classico", a rendere cauta la Fed, e dunque le consorelle, è la crescita dell'occupazione (forte nel settore pubblico) e dei salari negli Usa. Significa potenziale inflazione da domanda, che richiama la Fed alla prudenza. Logico in Usa, dove la spinta dei prezzi è da eccesso di domanda: ovvero da deficit fiscale federale. Viceversa, in Eurozona l'inflazione è ancora da shock da offerta di materie prime energetiche. Conseguenteme in ambito Ue l'effetto "coperta corta" del freno monetario è più forte. Abbassare la guardia esporrebbe al rischio di avvitarsi nella corsa dei prezzi. In Italia abbiamo in materia esperienze negative pre-euro.

Cos'altro spiega la prudenza di Fed e Bce? Forse che, fuori dagli schemi di politica monetaria, il barometro geopolitico segna tempesta. La novità è che tutta questa incertezza, oltre a frenare le banche centrali sul taglio dei tassi, le spinge a un vero e proprio cambio di "filosofia monetaria": dall'idea di guidare i mercati giocando d'anticipo, annunciando le proprie scelte nella buona certezza di poter condizionare l'economia, ora ripiegano a un atteggiamento opposto. Ossia decidono guardando lo "specchietto retrovisore" (la Bce sono mesi che lo ripete), basandosi sui dati in essere e sperando di prenderci. Difficile criticarle, in un mondo dove si naviga a vista.

Le "spie rosse" sul prezzo del petrolio annunciano possibile inflazione. Reggeranno, le banche centrali, alla pressione politica che, specie Oltreatlantico, si farà sentire all'avvicinarsi delle elezioni presidenziali? Molto dipenderà dalla "voce" delle armi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXIII ANNIVERSARIO
Umberto Grassi
L'A.S.P. Itis ricorda con riconoscenza il suo generoso benefattore.
Trieste, 8 aprile 2024

overday.org

TRIESTE

THE BRIDGE
FIRENZE 1969
CORNER STORE
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

L'ingresso della città, i disagi, il problema parcheggi

Pullman e bus creano ingorghi a Miramare

Le ricadute dei danni causati dalle mareggiate sulla viabilità al Bivio: le corriere in sosta alle fermate dei mezzi pubblici

Elisa Coloni

Prove d'estate. E di disagi. Ieri, prima domenica di caldo quasi estivo, è andato in scena l'assaggio - e siamo solo a inizio aprile - di ciò che molto probabilmente si riproporrà, amplificato, dalla tarda primavera a fine estate nell'ombelico degli svaghi (e degli umori) cittadini: Barcola. Con la riviera presa d'assalto dai triestini e Miramare dai turisti, che in molti casi raggiungono parco e castello a bordo delle corriere. In mezzo, il Bivio, dove ieri si sono visti rallentamenti e qualche ingorgo causato dalla coabitazione forzata tra gli autobus di linea e i pullman turistici fermi a bordo strada in quei 50 metri ritagliati in viale Miramare (più o meno all'altezza del chiosco) per consentire loro di fermarsi e far scendere i turisti, visto che, come noto, in seguito ai danni provocati dalle mareggiate degli scorsi mesi è stato interdetto l'accesso alle corriere nella strada che collega il bivio al castello. In alcuni casi i pullman si sono accostati e hanno sostato al di fuori del perimetro tratteggiato a bordo strada, invadendo parzialmente le fermate degli autobus della Trieste Trasporti, costringendo gli autisti a fermarsi in mezzo alla carreggiata per far scendere e salire i passeggeri, con inevitabili ripercussioni sul traffico in arrivo verso Barcola dalla Costiera.

Una questione critica, sulla quale il Comune lavora a pieno ritmo, pur nella consapevolezza che, anche qualora il problema venisse risolto in tempi rapidi, a breve distanza di problema ce n'è un altro, visto che il parcheggio del Castello di Miramare non è utilizzabile dai pullman, anche in questo caso causa danni da mareggiata.

«È una situazione d'emergenza e la stiamo affrontando con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione», commenta l'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, che annuncia, per questa settimana, alcune novità, che riguardano la raccolta dell'immondizia nel tratto compreso tra il bivio di Miramare e l'ingresso al parco (interdetto anche ai camion delle nettezza urbana), ma pure l'installazione di nuovi cartelli stradali. «La segnaletica verticale andrà a rafforzare quella orizzontale che già delimita la nuova area di sosta di quasi 50 metri per i pullman in viale Miramare - spiega l'assessore -. I nuovi cartelli sono arrivati e attendiamo che Fvg Strade firmi l'ordinanza per l'installazione. Sono inoltre pronti per la posa anche i cartelli che posizioneremo lungo la strada Costiera, prima del bivio di Miramare, per rendere più evidente il divieto di svolta a destra per le corriere e l'ingresso nella strada che porta al parco. Corriere che - precisa Babuder - auspichiamo possano essere ridotte nel numero durante l'estate: in settimana vedrò, assieme al vicesindaco Serena Tonel, l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante per definire una migliore interlocuzione, assieme alla Direzione del Castello di Miramare, con Rfi e Trenitalia. Lo scopo è incentivare l'utilizzo dei treni che fermano a Miramare».

Spiega Michele Scozzai, responsabile relazioni istituzionali di Trieste Trasporti, che «Miramare è una strada con una ridottissima capacità di traffico, dove piccole perturbazioni possono avere effetti significativi: con l'aumento dei flussi durante la bella stagione il problema non può che acuirsi. Lo scorso fine settimana la linea 6 ha accumulato ritardi superiori ai 60 minuti, con tutti i disagi che ne conseguono, e l'impossibilità per i pullman turistici di entrare a Miramare è una complicazione in più. Non dimentichiamo che da maggio entrerà in servizio la linea 36, che fa capolinea proprio al bivio di Miramare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emblema di ieri mattina al bivio: pullman sulle fermate, bus che fanno salire gli utenti in mezzo alla strada e auto in coda Foto Andrea Lasorte

LA SCHEDA

LA RACCOLTA

Il transito interdetto alla nettezza urbana

L'ingresso a Miramare è interdetto non solo ai pullman, ma anche ai mezzi delle nettezza urbana. Un problema non da poco, visto che l'area è la più gettonata dai turisti. L'assessore Babuder in settimana incontrerà AcegasApsAmga e i gestori di Sticco e dell'Ostello per capire come «riorganizzare la raccolta dei rifiuti».

L'ALTERNATIVA

Le comitive in treno per snellire il traffico

«Dobbiamo fare in modo che sempre più comitive arrivino a Miramare in treno e non in pullman. Su questo sarà incentrato il confronto che avremo con la Regione in settimana: l'obiettivo è fare in modo che i gruppi siano incentivati a usare il treno scendendo alla stazione di Miramare». Così l'assessore Michele Babuder.

I FLUSSI

Il servizio marittimo e la carta Trieste Airport

Come gestire i flussi turistici in arrivo a Miramare? Secondo Michele Scozzai di Trieste Trasporti «i servizi marittimi alleggeriranno i flussi su gomma, ma la soluzione vera in questa fase è dirottare automobili e pullman turistici al Trieste Airport, per poi raggiungere Miramare in treno e spostarsi a Trieste con i mezzi pubblici».

La stagione anticipata con la ricerca di un posto per gli asciugamani

Triestini pronti al primo tuffo estivo nelle ambite terrazzette di Barcola

LA GIORNATA

È sempre successo tutto qui - primi bagni, passeggiate, spritz, cin cin con tuffo in notturna, ricerca spasmodica di parcheggio, turisti in ingresso a Miramare - ed è successo anche ieri, prima giornata quasi estiva in cui in tanti, nella Barcola ferita dalle mareggiate, hanno deciso di non gettare la spugna e di gettare, piuttosto, la *branda*, in alcuni casi sfidando le - affatto estive - temperature del mare di aprile.

È sempre successo tutto al Bivio e qui succederà ancora. Con alcune aggravanti non da poco, però, in questa estate 2024: interi pezzi di riviera barcolana off-limits dopo i danni brutali delle mareggiate degli scorsi mesi, che hanno già ridotto e ridurranno gli spazi a disposizione dei bagnanti, rendendo ancora più feroce la corsa al proprio metro quadrato al sole, soprattutto nei weekend. Dall'altra parte, il divieto per i bus turistici di entrare a Miramare e la decisione, in extremis, di riservare loro uno spazio di poco meno di 50 metri per la sosta, utile a far scendere e salire a bordo i gitanti. Una scelta considerata per ora inevitabile, ma che sta già creando evidenti problemi, non solo perché quell'area di sosta per le corriere "mangia" parcheggi per le quattro ruote ma anche e soprattutto inciampi al traffico, con autobus di linea e automobili incolonnate in direzione centro città.

Questione complicata, che agita i vari soggetti coinvolti nella gestione del traffico, dei parcheggi, del trasporto pubblico e dei flussi turistici, nella consapevolezza che la bacchetta magica non esiste, soluzioni facili neppure, e che, a Trieste, una buona fetta del consenso viaggia tra Pineta e Bivio. Nell'attesa di capire come evolverà la situazione, ieri, prima giornata dalle temperature quasi estive, in tanti hanno piazzato teli mare e lettini proprio al Bivio per godersi il sole, in quello che è il più classico dei rituali triestini della domenica. Pochi, in questo primo assaggio d'estate, i temerari a scegliere di farsi un tuffo sfidando le temperature dell'acqua ancora per nulla estive, ma la strada ieri è stata tracciata. —

EL. COL.

Bagnanti sulla terrazza del Bivio di Miramare Foto Lasorte

overpost.biz

overday.org

SPAZI IN CENTRO DA UTILIZZARE

Le corsie

Parte dalla Capitaneria di porto e arriva in fondo alle Rive la pista ciclabile che, in prossimità delle panchine appena posizionate, passa tra le due siepi.

I parcheggi

Il dibattito sui posteggi delle Rive è infinito. L'ipotesi interramento pare archiviata. Oggi ingombrano il waterfront e sono inaccessibili in presenza delle navi da crociera.

La Marittima

La Stazione marittima ha ritrovato l'antica funzione con il boom delle crociere. Ttp ne sta valutando il parziale rifacimento per tenere assieme turismo e convegni.

Il lungomare, i servizi, la gente, il percorso

Il modello è quello di piazza Unità e copre 300 metri dietro le siepi
Plauso dai fruitori che se le contendono ma servono i cestini dei rifiuti

Le panchine sulle Rive subito prese d'assalto da triestini e turisti per un posto vista mare

LA NOVITÀ

Francesco Bercic

Il cambiamento è sembrato quasi impercettibile, di sicuro meno appariscente rispetto alla nuova pista ciclabile che attraversa ormai da qualche mese le Rive, modificandone in parte la viabilità. Le sue conseguenze però, confermate dai cittadini, sono rilevanti e promettono di riscrivere non solo la fisionomia, ma anche la fruizione e l'immaginario collettivo di uno degli spazi più caratteristici di Trieste. Parliamo delle tre lunghe panchine affacciate sul mare, dall'aspetto identico a quelle già presenti in piazza Unità, piazzate dietro le file di siepi fra le quali adesso passa la pista ciclabile che connette piazza della Libertà a passeggio Sant'Andrea.

I posti a sedere coprono in tutto circa 300 metri in una zona a dir poco strategica, trovandosi a brevissima distanza dal molo Audace e nel cuore delle Rive. È probabilmente uno dei casi in cui vale la pena citare il famoso proverbio "la necessità aguzza l'ingegno". Perché, se è vero che nel progetto della nuova pista ciclabile realizzato dalla ditta triestina Mari&Mazzaroli compariva esplicitamente la costruzione di panchine rivolte al golfo, è vero anche che si è trattato, di fatto, di una scelta obbligata. Una volta, infatti, che si era optato per far passare le biciclette nello spazio compreso tra le due file di siepi, il destino delle panchine posizionate prima dei lavori all'interno dell'area era segnato: bisognava spostarle altrove.

Rimane di certo un'intuizione apprezzata quella di trasferirle in modo da godere al meglio dell'orizzonte, aumentando al contempo notevolmente la loro capienza. Una decisione forse scivolata in secondo piano, come detto, eppure dall'impatto evidente sulle già vivacissime Rive. Chiunque poteva rendersene conto, semplicemente camminando per quel punto nel corso dell'ultimo fine settimana. A partire dalla tarda mattinata e fino all'ora privilegiata del tramonto, ieri anche con la nave da crociera in bella vista, le panchine sono state sistematicamente occupate tanto da triestini quanto da turisti. Ci si ferma per riposare, per uno spuntino o anche soltanto per scambiare qualche parola davanti al panorama. Il cielo terso e il clima primaverile hanno giocato a favore, ma è facile pronosticare che il successo ottenuto negli ultimi due giorni si riproponga nei prossimi mesi, attirando ogni persona che passi di lì senza essere di fretta. Le voci dei tanti triestini confermano queste sensazioni. «È un valore aggiunto che finora non esisteva – osserva Attilio De Marchi – Un lavoro oggettivamente ben fatto, realizzato con gusto e intelligenza». Le panchine d'altronde – vale per qualunque scorcio iconico di una città – riscuotono da sempre un fascino discreto e irresistibile, alimentato da una cinematografia che ha saputo proporle come luogo unico d'incontro e di convivialità.

Un romanticismo dal quale è difficile non essere tentati guardando le numerose coppie o i folti gruppi di amici che ora, oltre a occupare il Molo Audace, possono approfittare anche degli ampissimi posti a sedere. «Noi abitiamo qui vicino e da quando ci sono cerchiamo di venire ogni sera», raccontano Giovanni e Sonia Lokar. Non si tratta allora di una semplice nuova opportunità, bensì di una piccola rivoluzione per i triestini: al rituale della passeggiata lungo le Rive se ne aggiunge uno inedito offerto dalle panchine, che consentono la contemplazione del mare comodamente seduti e non più soltanto in movimento. Come per ogni novità, ci vorrà ancora del tempo per misurarne a pieno gli effetti. Intanto, assieme ai risvolti romantici è doveroso riportare anche le osservazioni forse meno idilliache ma altrettanto importanti. In molti lamentano una carenza di cestini dell'immondizia nell'area, troppo pochi alla luce della rafforzata affluenza di persone. Carenza alla quale i cittadini chiedono di rimediare in fretta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA UNTIÀ E LA DISPOSIZIONE
DALLA CHIESA GRECO-ORTODOSSA FINO AL MOLO AUDACE (FOTO LASORTE)

C'è chi parla di un valore aggiunto, di un lavoro fatto bene e con gusto in un luogo unico dove non ci si poteva mai sedere

Chi abita nella zona cerca di venire ogni sera e vive in modo diverso la disposizione seguita alla creazione della ciclabile

L'immaginario di una città, che non sempre riusciva a far godere il suo golfo, cambia al di là della passeggiata verso il molo Audace

overday.org

I DATI DELLA POLIZIA LOCALE

Incidenti con fuga: 155 in un anno Le telecamere incastrano i pirati

I colpevoli presi nel 90% dei casi: oltre al risarcimento dei danni scattano anche dure sanzioni

Laura Tonero

Si schiantano, danneggiano, investono e poi scappano. Stando ai dati della Polizia locale di Trieste, però, gli autori di incidenti che poi si danno alla fuga hanno poche possibilità di passarla liscia e non essere individuati. Nel 90 per cento dei casi, infatti, le indagini del Reparto motorizzato della Municipale rintracciano il responsabile dell'indicente, anche se la targa del mezzo è straniera. A quel punto scattano le sanzioni o, in alcuni casi, la denuncia penale.

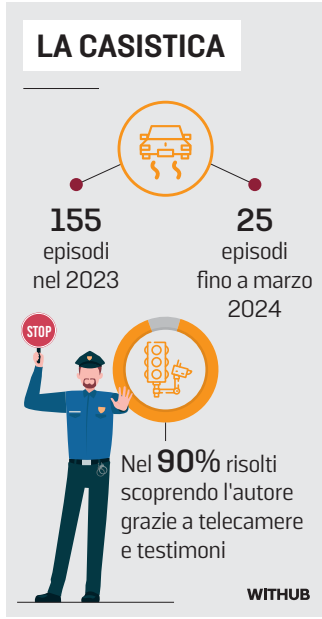
L'ultimo episodio in via Cavalli dove un'auto ha centrato le motociclette in sosta

Il fenomeno è più importate di quanto si possa pensare. Nel 2023 la Polizia locale ha rilevato 155 sinistri con fuga del responsabile. Nei primi tre mesi del 2024 i casi sono stati 25. In alcuni frangenti l'incidente ha procurato danni ai veicoli coinvolti, in altri anche lesioni ai conducenti o ai passeggeri.

L'ultimo episodio in ordine di tempo si è registrato lo scorso 15 marzo, in via Cavalli, una breve strada a senso unico che corre a fianco dell'ospedale Maggiore. Un'auto a tutta velocità è piombata su un parcheggio riservato ai mezzi a due ruote, facendone cadere a terra diversi e danneggiandone due in maniera seria. Il responsabile dell'incidente è poi scappato, sgommando a tutta velocità, percorrendo la strada contromano e riuscendo in un primo momento a far perdere le sue tracce.

Gli operatori della Polizia locale intervenuti hanno raccolto alcune testimonianze, ma nessuno ricordava il modello o la targa dell'auto. Gli agenti hanno così verificato la presenza di videocamere in zona e un indizio importante è arrivato infine dal dispositivo installato all'esterno di un box auto all'incrocio con via Foscolo. La conferma definitiva si è avuta grazie ai portali di rilevamento targhe sistemati ai varchi di accesso e uscita della città. A quel punto è stato possibile risalire al proprietario del veicolo – un'auto con targa slovena, di Lubiana per precisione –, responsabile dell'incidente, al quale quella fuga ora costerà cara. Gli verrà infatti comminata una doppia sanzione per non aver lasciato i dati di riferimento sui due mezzi danneggiati, una multa per non aver adottato una condotta idonea a garantire la sicurezza e un'ulteriore sanzione per aver percorso via Cavalli contromano. Dovrà inoltre risarcire i danni provocati alle moto posteggiate.

Una pattuglia della Polizia locale mentre rileva un incidente Foto Bruni



Tenendo conto dell'elevata percentuale di casi simili risolti, l'assessore comunale alle Politiche dalla sicurezza Caterina De Gavardo invita «i cittadini a rivolgersi con fiducia alla Polizia locale quando riscontrano episodi analoghi. I buoni risultati – aggiunge – sono anche frutto delle 90 nuove assunzioni del 2023, che ci consentono una maggior presenza sul territorio».

Un altro caso risolto pochi mesi fa dalla Polizia locale con meticolose indagini ha visto come teatro dell'incidente viale D'Annunzio, all'altezza dell'intersezione con via Conti. I vigili sono intervenuti assieme ai sanitari del 118 e hanno trovato una persona a terra, ferita. La vittima dell'incidente ha riferito che, mentre era in sella al suo scooter, altri due motociclisti, provenienti dal senso opposto di marcia, svoltando in via Conti le avevano di fatto sbarrato la strada, facendola finire rovinosamente a terra e poi dandosi alla fuga.

La Polizia locale, grazie all'unica telecamera presente in zona, è riuscita a rilevare il modello e degli specifichi dettagli dei caschi indossati dai responsabili del sinistro. Particolari che nei giorni successivi, dopo alcuni appostamenti, hanno consentito di identificare i due motociclisti. Messi alle strette, i responsabili dell'incidente hanno ammesso le loro responsabilità. In quel caso è stata contestata anche l'omissione di soccorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2015 vivono ad Adelaide e i loro gemelli di neanche 2 anni a causa di una grave malattia hanno bisogno di un trapianto osseo urgente da un profilo compatibile ricercato in Europa

I triestini Matteo e Irene dall'Australia «Donatore di midollo per i nostri figli»

L'APPELLO

Micol Brusaferro

L'Australia si sta mobilitando da qualche giorno per aiutare una coppia di triestini, che vive stabilmente ad Adelaide dal 2015, un appello che è rimbalzato a livello internazionale anche in altri Paesi. I loro bambini, due gemellini di quasi 2 anni, hanno bisogno di un trapianto di midollo osseo urgente. Ed è corsa alla ricerca di un donatore, ricerca che è già in corso.

L'appello dei due genitori, Matteo e Irene, è rivolto a tutti, anche a persone di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, che potrebbero essere compatibili con i due piccoli, che al momento si trovano ricoverati all'ospedale. Nel frattempo per sostenere la famiglia, in Australia, è stata anche attivata una raccolta fondi, che ha toccato i 35 mila euro circa. Non ancora sufficienti però a coprire le spese che dovranno affrontare. Entrambi non potranno, infatti, lavorare nei prossimi mesi per stare accanto ai figli nel percorso che sarà necessario affrontare insieme.

I due gemellini dei triestini Matteo e Irene che vivono in Australia

«Non pensi mai che la vita possa cambiare completamente da un giorno all'altro» scrive sui social il padre dei gemelli, Matteo, abbinando un link che racconta ciò che sta succedendo «purtroppo è la nostra storia, la lotta della nostra famiglia, come potrebbe essere la lotta di tante altre». Informazioni diffuse «con lo scopo – si legge ancora – di aumentare la consapevolezza di quanto importante sia donare il midollo osseo per salvare vite, anche le nostre».

Ai bambini è stata diagnosticata la linfoistiocitosi emofagocitica, una grave malattia del sistema immunitario. La campagna di sensibilizzazione lanciata a favore della famiglia è pubblicata sul sito www.gofundme.com, con il titolo "Twin boys need urgent bone marrow transplant", "Due gemelli necessitano di un trapianto urgente di midollo osseo".

Raggiunti al telefono, ad Adelaide, i due triestini spiegano che «il nostro appello è rivolto a tutti, perché si trovi presto un donatore, rivolgiamo questo messaggio anche a chi vive dove noi siamo nati, perché c'è maggior possibilità che ci sia una persona compatibile dove le nostre famiglie sono cresciute rispetto a un altro angolo del mondo». Una volta trovato ciò che serve per salvare i bimbi «dovremo spostarci in un altro ospedale – spiegano – a Sidney o Melbourne, dove i bambini potranno ricevere le cure».

La storia dei gemelli ha colpito anche, come detto, con una raccolta fondi ma la cosa più importante prima di tutto, che viene rimarcata, è rendersi disponibili a diventare donatore di midollo, una scelta che determina l'inserimento poi in una maxi banca dati. L'invito è rivolto a quante più persone possano sottoporsi al test. Nel frattempo la notizia è rimbalzata su diversi siti australiani, mentre sui social è stata condivisa da tanti utenti, anche da molti italiani che vivono all'estero, tra i quali numerosi triestini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN STRADA COSTIERA

La moto a terra dopo l'incidente all'incrocio delle Ginestre

Moto tampona un'auto Donna in gravidanza visitata all'ospedale

Incidente, nella tarda mattinata di ieri, poco prima di mezzogiorno, lungo la Strada Costiera all'altezza dell'incrocio con lo stabilimento balneare "Le Ginestre". Sono due i mezzi coinvolti: un'auto e una motocicletta. Quest'ultima, stando a quanto emerge dai rilievi, ha tamponato la vettura che aveva davanti. Fortunatamente, come si è subito appreso pochi minuti dopo l'impatto, nessuno si è ferito in modo grave.

Sul posto sono intervenuti sia un'ambulanza del 118 che una pattuglia dei Carabinieri.

Il motociclista è caduto a terra, procurandosi alcuni traumi. Soccorsa anche una trentanovenne triestina che era a bordo della vettura, seduta sul lato passeggero: la donna è in gravidanza e quindi, a scopo precauzionale, è stata accompagnata in ospedale dall'ambulanza per le visite del caso. La trentanovenne ha assicurato di non essersi fatta male. «Sto bene», ha detto al telefono.

Sul posto, dunque, le pattuglie dei Carabinieri. La viabilità, come si può immaginare, ha subito alcuni rallentamenti: la moto, infatti, è rimasta adagiata sulla carreggiata, in mezzo alla corsia in direzione di Trieste, per consentire ai miliari dell'Arma di compiere i rilievi sulla dinamica dell'incidente.

I contraccolpi al traffico della Strada Costiera, piuttosto sostenuto a quell'ora, tanto più vista la bella giornata domenicale di sole primaverile, si sono fatti sentire per circa un'ora. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overday.org

La violenza e le proteste nel rione

Il controllo nei giardini di San Giacomo da parte degli agenti della Polizia municipale con l'identificazione di alcuni giovani: il rione denuncia sempre più episodi di violenza Fotoservizio Massimo Silvano

Risse, rapine e sassi contro le case Baby gang in azione a San Giacomo

Numerose le segnalazioni dei residenti. Minorenne minacciato con un coltello e derubato di 3 euro

Gianpaolo Sarti

«Guardate la foto... sì è proprio lui, questo qua. Sapete cosa facciamo? Lo portiamo in un bosco con una scusa, lo spogliamo e lo picchiamo. Portiamo il coltello, così prende paura. Ci divertiamo un po', che dite...?».

Martedì sera, supermercato "Pam" di viale Miramare, ultimo corridoio in fondo, accanto ai frighi della carne. La conversazione, intercettata da chi scrive, è di un gruppo di sei adolescenti tra i quattordici e i diciassette anni. Con loro anche tre coetanee che seguono in disparte, sguardo chino sul cellulare.

Non sappiamo se il gruppetto sia lo stesso che nell'ultimo periodo, nel rione di San Giacomo, si è reso protagonista delle numerose risse, aggressioni, rapine e danneggiamenti segnalati dai residenti alle forze dell'ordine. Non sappiamo se siano *quelli* di San Giacomo, o *quelli* che imperversano nel giardino pubblico di via Giulia, in piazza Perugino, in zona Barriera, in piazza Garibaldi o in piazza Goldoni. O, ancora, sulla Scala dei Giganti. Ma, che siano del centro o della periferia, sappiamo ciò che li accomuna: la violenza. E le logiche della strada: piccole bande, composte tanto da triestini doc quanto da figli di famiglie di immigrati a cui si aggiungono i minori stranieri non accompagnati ospiti delle strutture di accoglienza – noti, tra loro, come i "magrebini" –, che si dividono zone e piazze. E lo spaccio.

I punti di ritrovo, in zona Barriera, sono perlopiù le piazze limitrofe e il McDonald's di piazza Goldoni, oltre che la stessa Scala dei Giganti: luoghi che, a diverse ondate, sono entrati nelle cronache di questi mesi.

Ma adesso l'area più critica è proprio San Giacomo: è qui che il fenomeno in queste settimane si sta concentrando con insistenza. In particolare nel giardino che si trova dietro alla caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, in via Petitti di Roreto, cioè quello attrezzato per gli skater, e quello subito sotto, tra via Rivalto e via dei Montecchi. Uno degli ultimi episodi risale a sabato 30 marzo: sette minorenni che hanno accerchiato e pestato un coetaneo in via Rivalto, con dietro un codazzo di un'altra decina di giovani che seguivano divertiti. La scena è stata ripresa con il cellulare dai residenti delle case attorno. Gli aggressori sono fuggiti non appena hanno sentito le sirene dei Carabinieri.

> I gruppi si ritrovano nei giardini: lanciano petardi contro i gatti e danneggiano le auto. I residenti: «Basta con questo bullismo»

Un fatto analogo si era verificato alcuni giorni prima vicino al giardino di via dei Montecchi. Altri erano stati documentati nei giorni antecedenti, tra cui la rapina di ragazzino bullizzato, minacciato con un coltello e derubato dei 3 euro che aveva in tasca.

Chi abita nel quartiere riferisce di assistere di continuo ai pestaggi tra bande. «Non se ne può più – confida una residente della zona che chiede l'anonimato – basta con queste violenze». Le aggressioni non si limitano ai coetanei: pure gli animali sono presi di mira. «Ho visto dalla finestra mentre questi delinquenti lanciavano petardi contro i gatti... a quel punto non sono stata zitta. Ho urlato di smetterla e sapete cosa è successo? Mi hanno lanciato pietre contro il balcone di casa».

Non mancano i danneggiamenti: in quel nugolo di stradine dietro a via dell'Istria, c'è chi è stato visto mentre prende a pugni i cofani e le portiere della automobili posteggiate.

I residenti lamentano anche la musica alta che proviene dal giardino degli skater: «Passano ore e ore con il volume alto, testimonia un altro residente. Così un commerciante: «Alcuni vengono giù con gli skate sul marciapiede con il rischio di travolgere i passanti. Se provi a protestare vieni minacciato. A una persona che si era lamentata, un gruppetto aveva iniziato a urlarle contro "mi sta mettendo le mani addosso! Mi sta mettendo le mani addosso". Questa persona è rimasta impietrita».

Chi abita nella zona si scambia chat di allerta, di cui ha ormai contezza anche la circoscrizione competente. Ecco cosa scriveva una mamma pochi giorni fa: «Mi trovavo sotto un condominio, a un certo punto arriva una mandria di ragazzini. Uno scappava, era stato preso a schiaffi e cazzotti. Poco dopo si avvicina un altro che era riuscito a divincolarsi. Li abbiamo tenuti con noi, poi li abbiamo accompagnati dai carabinieri. Mamme, parlate con i vostri figli, fermiamo questo bullismo».

> La Polizia locale è intervenuta sabato: due identificati e uno portato in caserma. La Questura manderà volanti con frequenza

Le segnalazioni sono arrivate sia alla Polizia sia ai Carabinieri. Il questore Pietro Ostuni assicura che la zona di San Giacomo – dopo i recenti controlli straordinari a tappeto messi a segno in tutta la città – sarà monitorata dalle volanti con frequenza. Sabato pomeriggio l'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Caterina De Gavardo ha mandato le pattuglie della Polizia locale. Due giovani pachistani sono stati identificati e uno è stato portato in caserma. «Da ora in avanti i giardini, ma anche zone come Scala dei Giganti, saranno sempre monitorati dal Nucleo interventi speciali», annuncia l'assessore. In supporto agli agenti, grazie ai fondi regionali, anche le guardie giurate: un servizio di vigilanza gestito dal Comando della Polizia locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti in centro e in periferia

Pestaggi con spranghe, catene e bottiglie di vetro La lunga scia di episodi

Non passa settimana che non arrivino segnalazioni di aggressioni e risse. I protagonisti, la maggior parte delle volte giovani di origine straniera, spesso sono armati di coltello, bottiglie di vetro o catene.

Sta succedendo un po' dappertutto. Ad esempio due domeniche fa, in pieno pomeriggio, erano stati registrati due episodi: uno in viale XX Settembre e un altro nel giardino pubblico di via Giulia. Qui, stando alle testimonianze, si erano affrontati in venti. Tanto che la Polizia e i Carabinieri avevano dovuto circondare l'intero parco per rintracciare i responsabili, che però erano riusciti a dileguarsi non appena avevano sentito avvicinarsi le sirene.

Restando agli ultimi fatti, un'altra rissa si era verificata in zona Barriera la mattina presto di domenica 10 marzo al bar "Lite" di via Madonnina: un gruppo di giovani serbi, kosovari e colombiani, dopo una nottata di festa, si era preso a pugni e a calci. Alcuni si erano colpiti con bottiglie di vetro e coltelli; due i feriti. Uno aveva riportato un taglio alla testa causato da una bottiglia, mentre l'altro aveva una lacerazione a un avambraccio. Il locale era stato chiuso per quindici giorni con un'ordinanza della Questura, scaturita da motivi di ordine e sicurezza pubblica.

Non va dimenticata la rissa tra stranieri, culminata con un accoltellamento, avvenuta tra via Donota, la scalinata e i giardinetti sopra via del Teatro Romano il 17 febbraio: un giovane afghano aveva subìto un taglio alla schiena. Il movente, così come quelli degli episodi precedenti, non era stato mai chiarito.

Non si contano, invece, gli episodi registrati tra piazza Libertà, Silos e zone limitrofe con protagonisti richiedenti asilo di diversa nazionalità.

Aveva suscitato molto scalpore, infine, il pestaggio tra bande di minori stranieri accaduto la sera del 28 novembre in piazza Carlo Alberto davanti la struttura di accoglienza. I giovani si erano affrontati usando bastoni e coltelli. Uno, peraltro, aveva impugnato una pistola, che poi si era rivelata finta. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.org

La giornata dal centro città al Carso

La rievocazione della storica corsa che percorreva strada per Opicina
Scoperta una targa sulla casa cantoniera che fungeva da traguardo

Auto, moto e sidecar dal passato ruggente La Salita dei campioni porta in piazza i bolidi

LA MANIFESTAZIONE

Ugo Salvini

Trentasei bolidi di altri tempi e una cinquantina di moto storiche sono state protagoniste ieri della "La Salita dei campioni", rievocazione della corsa Trieste-Opicina, che dal 1911 al 1971 ha rubato il cuore dei triestini, meritandosi pure il soprannome di "Monza in salita".

L'evento è stato come sempre una grande festa per la città e si è chiuso con l'impegno a lanciare per l'anno prossimo un'edizione in grande stile. Gli organizzatori assicurano infatti che nel 2025 la rievocazione potrà contare su un numero ancora maggiore di veicoli e, soprattutto, otterrà per la prima volta alla chiusura del percorso per consentire ai veicoli di muoversi verso Opicina a maggiore velocità.

"La Salita dei campioni" celebra dagli anni Ottanta il motorismo storico, inteso come vettore di cultura e di emozioni. La manifestazione è organizzata d'intesa fra il Moto club Trieste 1906 e il Club dei Venti all'ora, con il patrocinio del Comune.

Fin dal mattino appassionati e curiosi hanno fatto capannello in piazza della Borsa, luogo del raduno delle vetture e delle motociclette destinate a salire verso Opicina, lungo il tradizionale percorso della gara. Centinaia di persone sono state calamitate da mezzi storici tirati a lucide: davanti all'edificio della Camera di commercio si potevano ammirare le linee morbide della Cinquecento, le forme corsaiole delle vecchie Porsche e moto di ogni foggia ed epoca.

Il prepartenza si è trasformato in una vera e propria lezione di storia dei motori, grazie alla presenza di mezzi che furono testimoni dei 60 anni che vanno dal 1911 al 1971, durante i quali si disputarono le trenta edizioni della Trieste-Opicina. La velocissima cronoscalata, definita "La Monza in salita" per la velocità che le automobili in gara riuscivano a sviluppare, attraversò infatti sei decenni di storia della città e fu tra le rare competizioni capaci di accomunare sia le due che le quattro ruote. Una gara a tutta birra, nata ai tempi l'Impero austroungarico e proseguita sotto Regno d'Italia, Governo militare alleato e infine con la Repubblica.

Uno dei grandi meriti della corsa fu quello di portare i bolidi di Monza e Le Mans nel cuore di Trieste e sull'altipiano, suscitando nei triestini un entusiasmo paragonabile solo a quello che, nei tempi attuali, si vive ogni ottobre con la Barcolana.

Altrettanto entusiasmo c'è stato all'arrivo del corteo a Opicina, dove il consorzio "Centro in via – Insieme a Opicina", con la presidente, Nadia Bellina, ha organizzato un benvenuto speciale, con accompagnamento musicale e brindisi finale al circolo Tabor. Di particolare suggestione l'apposizione di una targa sulla casa cantoniera della strada che porta dalla rotatoria in direzione di Basovizza, utilizzata allora da traguardo al termine del percorso.

Il successo della "Salita dei Campioni" è stato rimarcato da Sergio Pellandini, pilota del motomondiale dal 1978 al 1984, bloccato dalle conseguenza di una caduta a Monza e che attualmente gira il mondo a bordo di un sidecar, con il quale ha partecipato alla Salita. Per Pelandini, «l'atmosfera che si è creata sabato, quando ci siamo ritrovati fra vecchi piloti di automobili e motociclette a ricordare i tempi delle nostre gare, è stata splendida, ma l'arrivo in piazza della Borsa, accolti da centinaia di persone felici di poter vedere i nostri gioielli, è stata un'esperienza indimenticabile. Altrettanto entusiasmante è stato l'arrivo a Opicina. La salita in moto l'avevo già fatta in altre occasioni, ma ogni volta è una nuova emozione».

Grandi festeggiamenti per Fulvio Bacchelli, pilota triestino di rally, vincitore in carriera di una prova del Mondiale di categoria e ottavo classificato nella Coppa Fia piloti del 1977, prima edizione di quello che due anni dopo sarebbe diventato il campionato del mondo. «Fa sempre piacere – ha detto Bacchelli – riscontrare tanto entusiasmo per il mondo dei motori. Appuntamenti come questo ripropongono quel mondo delle corse che quelli della mia generazione conoscono benissimo. Il prossimo anno sono pronto a rimettermi alla guida».

Ieri in tanti hanno sottolineato il fatto che sono trascorsi 70 anni esatti da quell'edizione del 1954, vinta da Franco Bordoni, vissuta da una città proiettata verso il futuro e piena di fiducia e di speranze per l'imminente ritorno all'Italia. Fino al 1971 si contarono poi vittorie dei team Ferrari, Porsche, Maserati, Osca, Abarth, con vetture affidate a piloti di F1 come Rindt, Merzario, de Adamich e Ada Pace.

Da evidenziare anche che i partecipanti, grazie a un'iniziativa in collaborazione con la Commissione Green dell'Asi, hanno potuto fare il pieno con speciali carburanti a impatto ambientale ridotto, mentre per contribuire a riequilibrare le rimanenti emissioni dell'evento, è stato previsto un intervento di riforestazione in zona certificata. La Commissione Asi Green, prevede per il futuro l'utilizzo di carburanti di nuova generazione pensati per garantire l'immortalità ai vecchi motori endotermici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE MOTORISTICA
AUTO E MOTO IN PIAZZA DELLA BORSA, LA SALITA E LA TARGA A OPICINA (FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Centinaia di triestini in piazza della Borsa per ammirare le vecchie signore e scoprirne i segreti

Sperimentati nuovi carburanti a basso impatto per ridurre l'inquinamento dei motori del passato

LA SCHEDA

Sessant'anni di curve ad altissima velocità poi lo stop e la rinascita

La Trieste Opicina, gara automobilistica in salita, fu disputata tra il 1911 e il 1971, venendo soprannominata "La Monza in Salita", a causa delle alte velocità che le vetture riuscivano a sviluppare sul percorso verso l'altipiano. Proprio quelle alte velocità ne decretarono però la fine nel 1971 per ragioni di sicurezza. Il tratto di strada da percorrere era inoltre troppo frequentato, al punto di sconsigliarne la chiusura al traffico per i due giorni di durata della gara. La corsa è ripresa nel 1982, stavolta in forma di rievocazione storica, su iniziativa del Club dei Venti all'Ora. U.SA.

overpost.biz

overday.org

IL RITORNO DELL'AUTOBUS DEL MARE

Delfino Verde muggesano al bis Nel 2023 a bordo 4.584 utenti

L'alternativa all'uso dell'auto sul lungomare in estate congestionato dal traffico
Il sindaco Polidori torna a chiedere lo spostamento dell'attracco al molo Caliterna

Luigi Putignano / MUGGIA

Il collegamento marittimo fra Muggia e il Boa Beach ha totalizzato l'estate scorsa più di 4.500 passeggeri. Numeri che hanno convinto la Regione a finanziare anche quest'anno la tratta con un investimento da 350 mila euro, parte del consistente pacchetto messo sul piatto nei giorni scorsi dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Parliamo di una linea marittima partita lo scorso anno, con un'inaugurazione in pompa magna con tanto di nastro tricolore tagliato dalla stessa Amirante, alla presenza del sindaco Paolo Polidori, dell'assessore comunale Elisabetta Steffè e del presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi. Le corse sono effettuate con l'imbarcazione dell'armatore Silvano Peric: la Delfino Verde Asm. Nel corso della scorsa stagione balneare, per la precisione dal 19 luglio al 17 settembre, il traghetto ha trasportato 4.584 passeggeri.

Passeggeri all'imbarco del Delfino Verde Asm al Boa Beach

Chiaramente soddisfatto il sindaco Polidori che ha rimarcato come «la sinergia tra Regione, Trieste Trasporti, Delfino Verde e Comune di Muggia fa parte di un progetto strategico di mobilità alternativa, che mira a supportare, se non in futuro a sopperire, il sempre più congestionato traffico via gomma che interessa ormai, durante la stagione estiva, tutto il litorale muggesano, dal centro storico a Lazzaretto». Il primo cittadino evidenzia infatti che «con il boom di Acquario, apprezzatissimo non solo dai muggesani ma anche da tanti triestini e stranieri, il problema degli spostamenti e dei parcheggi in auto è diventato sempre più impegnativo».

Tra le novità di quest'anno, si segnala che nel fine settimana la prima partenza del mattino del Delfino Verde avverrà da Trieste verso Muggia e poi Boa, per permettere di fruire della costa muggesana direttamente da Trieste, con ritorno verso il capoluogo dell'ultima corsa serale.

Polidori approfitta della notizia del finanziamento per ripresentare uno dei suoi cavalli di battaglia della scorsa campagna elettorale, ossia lo spostamento dell'attracco delle imbarcazioni al molo di Caliterna, «vero centro intermodale di trasporto tra automobile, bici e nave, progetto al quale il Comune sta partecipando attraverso un bando con il Comune di Trieste». Altrettanto soddisfatto il vicesindaco con delega al turismo, Nicola Delconte: «Un'ottima occasione per incentivare il turismo anche perché storicamente a Muggia il turismo balneare arrivava sempre in vaporetto. Ancora una volta la Regione si dimostra molto attenta alle esigenze del comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DELL'ECCIDIO

Fiori per i fucilati di Opicina

È stata commemorata ieri al poligono di Opicina la morte dei 71 fucilati prelevati dalle carceri di Trieste e uccisi per rappresaglia dai nazifascisti. «Guai a chi dimentica – ha detto la senatrice Pd Tatjana Rojc – il valore della libertà e il prezzo di sangue pagato in tutta Europa per instaurare democrazie e diritti dove era occupazione e oppressione».

L'ANNIVERSARIO DELLA RISERVA NATURALE

Quarant'anni di tutela per la Val Rosandra

Sono stati festeggiati ieri i quarant'anni della tutela ambientale riconosciuta alla Val Rosandra. La Riserva ha organizzato un'escursione guidata da San Lorenzo a Bagnoli e due conferenze sul tema della conservazione dei siti naturali. L'anniversario è stato occasione per la liberazione di alcuni uccelli selvatici.

L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha rivolto «un plauso a tutte le realtà che hanno svolto un ottimo lavoro per la tutela della Val Rosandra, contesto naturale affascinante e luogo del cuore per molti di noi». L'assessore si è detto preoccupato per l'effetto che il raddoppio della Capodistria-Divaccia potrebbe avere sull'area. —

NUOVI FINANZIAMENTI SU MISURA PER GLI APPARECCHI ACUSTICI: RATE PERSONALIZZATE A PARTIRE DA 30€/MESE

L'innovazione nel campo dell'assistenza ai problemi di udito fa un ulteriore passo avanti nel 2024 grazie al lancio di un nuovo piano di finanziamenti destinato a coloro che necessitano di apparecchi acustici ma esitano di fronte al costo. A partire dal 1 Aprile 2024 e fino al 30 Giugno 2024, infatti, in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia è disponibile il Nuovo programma di Finanziamenti Personalizzati 2024. Come ci illustra il Dott. Francesco Pontoni, l'idea di questo nuovo finanziamento nasce dall'esito positivo della campagna di prova gratuita degli apparecchi acustici di ultima generazione: "Il feedback entusiasta dei partecipanti ha sottolineato l'importanza di rendere più accessibili queste tecnologie avanzate. La continua richiesta di soluzioni a fronte delle rinunce dovute al prezzo ci ha spinti a elaborare un'offerta ancora più adattabile e vicina alle esigenze dei nostri clienti".

Il Nuovo Piano di Finanziamenti 2024 di Pontoni - Udito & Tecnologia, con rate a partire da 30€ al mese, introduce una flessibilità senza precedenti: è personalizzabile secondo le proprie esigenze con la possibilità di costruire rate su misura, è applicabile a tutte le soluzioni offerte ed è inoltre accompagnato dalla Garanzia Acquisto Sicuro, un'esclusiva Pontoni - Udito & Tecnologia che permette di acquistare gli apparecchi acustici con la sicurezza di indossare sempre quelli più adatti alla situazione.

"Questa iniziativa", prosegue Pontoni, "è progettata per minimizzare le preoccupazioni finanziarie e massimizzare l'accesso a una vita uditiva migliore. Vogliamo che più persone possano concentrarsi sulla ricchezza dei suoni che le circondano, senza temere l'impatto sul portafoglio". L'innovativo programma Nuovi Finanziamenti 2024 è già attivo in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia presenti in tutto il Friuli-Venezia Giulia, Veneto e nelle province di Trento e Bologna. Per sfruttare questa opportunità o chiedere maggiori informazioni chiama il numero 800-314416 o visita il centro più vicino.

overday.org

LA MOSTRA

Inaugurata "Dialogo con la Natura di Bartoli"

Èstata inaugurata nello showroom di Edilarea (via Ghega 2/g) la mostra dell'artista triestina Donatella Bartoli intitolata "Dialogo con la Natura", presentata da Franco Rosso. Poetessa, pittrice e insegnante, Bartoli ha iniziato a esporre nel 1998 dopo aver frequentato i corsi alla Libera scuola di figura del Museo Revoltella.

IL RADUNO

Auto storiche, si avvicina il Rally di Lignano

Domenica 21 aprile si terrà la 2.a edizione del Rally automobilistico di Lignano, autoraduno organizzato da Sr 58 eventi & marketing con i patrocini dei Comuni di Cividale del Friuli e Lignano Sabbiadoro, principalmente rivolto alle vetture d'epoca, ma anche per supercar e sportive moderne (info: 340-9251997).

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

TOFFEE
Femmina adulta, affettuosa e buona, attende casa all'Astad.

SCRICCIOLO
Maschietto di 10 anni, è all'Astad in attesa di una nuova famiglia.

YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.

CONIGLIETTE
Abituate a vivere assieme, attendono un'adozione in coppia.

TARTY
Cerca una nuova famiglia che la accolga con il fratello Brioche

All'Astad attende adozione Scricciolo, un bel micio di 10 anni, tranquillo, affettuoso, sterilizzato e vaccinato. Non hanno dato risultato gli appelli per la piccola Toffee, cagnolina di 10 anni, sterilizzata, taglia media, molto affettuosa con gli esseri umani.

Cerca una casa come "figlia unica", dove trascorrere gli anni "della pensione" tra coccole e tranquillità. Per informazioni e visite su appuntamento telefono 040-211292, da lunedì. a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca adozione per due fratelli rinunciati di un anno: Brioche, dal bel manto rosso, e Tarty femminuccia color squama. Sono cresciuti assieme per questo si spera di trovargli una famiglia che li accolga entrambi, così che non debbano separarsi. Sono sani, sterilizzati, e testati fiv/felv negativi.

All'inizio sono un po' timidi, ma appena presa confidenza diventano molto allegri e affettuosi. Per informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, telefono 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Sono state accolte all'Enpa di Trieste, in seguito ad una rinuncia, due conigliette abituate a vivere insieme in appartamento, già vaccinate e sterilizzate. Si cerca per loro una persona, seria ed affidabile, che le possa adottare entrambe. Per info telefonare dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 al cellulare 339-1996881.

Cerca da tempo una famiglia per sempre anche Yago, maschio di 5 anni e 15 chili.

È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Per informazioni: Lav Trieste, Margherita 348-0622038.

Pelli d'asino, bandito il commercio
E adesso l'Africa può "respirare"

Nicole Cherbancich

È mai possibile che l'aumentato potere d'acquisto dei cinesi abbia portato e ancora porti al massacro di quasi 6 milioni di asini l'anno nel mondo?

Eppure è una folle realtà alimentata dall'interesse per il mero profitto economico a breve termine e le irrazionali credenze che ancora ristagnano nella società cinese riguardo i supposti benefici che si traggono nell'utilizzare la gelatina di pelle di questi animali.

Animali che, come nella stessa Africa, risultano vitali per trasporto e lavoro agricolo per il sostentamento delle collettività più povere. Il commercio e il massacro è a livello globale ma il Continente africano vanta il triste primato. Spesso gli asini sono rubati ai legittimi proprietari, gettandoli nella miseria più nera o vengono venduti per un immediato lauto guadagno che presto però svanirà lasciando intere famiglie senza un "mezzo di lavoro" essenziale.

Per fortuna un importante passo avanti per i diritti degli animali e la salvaguardia degli asini adoperati nelle attività lavorative, mai sufficientemente apprezzati e rispettati, è stato recentemente compiuto proprio in Africa. L'Assemblea dell'Unione africana ha approvato il divieto continentale di commercializzare la pelle d'asino. Se la proposta iniziale puntava a ottenere un divieto

Un asino sovraccarico

di soli 15 anni, mirato a tutelare i circa 500 mila equini presenti sul territorio africano, in seguito si è giunti ad ampliare il divieto, approvando uno stop a tempo indeterminato che ha entusiasmato gli animalisti e le organizzazioni impegnati nel raggiungimento di questo obiettivo. Il commercio della loro pelle è, per gli asini che vivono nei contesti più sottosviluppati del pianeta, una piaga difficile da immaginare, in grado di "spolparne" la popolazione. Maltrattati dalla nascita negli allevamenti fino al momento dell'abbattimento e uccisi brutalmente (anche al di fuori del macello, nel caso del contrabbando illegale), il prezzo di un esemplare adulto è cresciuto a dismisura negli ultimi anni. Ai di là degli aspetti etici, potrebbe sembrare un buon business? No, specie se gli asini sono rubati: il guadagno non ricade mai sulla popolazione a cui apparteneva l'animale ma finisce in tasca ai trafficanti.

Dopo essere state prelevate in gran misura, le pelli vengono esportate all'estero: nella lista dei maggiori richiedenti di questo prodotto figura appunto la Cina. I consumatori cinesi ne sono particolarmente attratti perché, facendo bollire il pellame, ottengono una sostanza gelatinosa detta "ejiao", molto popolare nel Paese per i supposti benefici che avrebbe usato nella medicina tradizionale.

L'affermazione dei diritti degli asini e, più in generale, degli animali da lavoro - come cavalli, muli e cammelli - è un cambiamento che sta procedendo terribilmente piano ma non si è mai arrestato del tutto. E se dei tasselli raffiguranti rispetto e compassione continuano ad aggiungersi per comporre una società sempre più civile, è anche merito del lavoro delle tante Onlus nel mondo.

Tra queste brillano le britanniche Brooke (thebrooke.org), Isle of Wight Donkey Sanctuary (iowdonkeysanctuary.org) e Spana (spana.org), oltre all'italiana Il Rifugio degli Asinelli (ilrifugiodegliasinelli.org), filiale di The Donkey Sanctuary (thedonkeysanctuary.org.uk). Visitando i loro siti internet, si potranno reperire le informazioni necessarie per scoprire come aiutarle. —

APERTE LE ADESIONI

Ufficiali in congedo, visite di aggiornamento alla Brigata Ariete

Nell'ambito delle attività che l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia - Unuci - si prefigge come da statuto per rendere sempre più saldi i vincoli fra i soci e il personale in servizio di tutte le Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, sono in programma visite e verifiche "sul campo" di unità operative di Forza armata.

Un dettagliato programma è stato concordato dal generale di brigata Paolo Stendardo, socio Unici, con i comandanti di due reggimenti in regione, il 32° Reggimento carri e l'11° Reggimento bersaglieri (Brigata Ariete), rispettivamente a Tauriano di Spilimbergo e a Orcenico Superiore, in provincia di Pordenone il 2 maggio prossimo. Dovendo segnalare per tempo alle autorità militari i nominativi del personale interessato alle visite è necessario comunicare alla Segreteria la propria adesione entro domani. Per gli argomenti in agenda, d'interesse strettamente professionale, sulle attività addestrative/operative svolte e in corso e i futuri impegni operativi, l'iniziativa è riservata unicamente ai soci, senza accompagnatori (cell. 324-0117485; sez.trieste@unuci.org).

GLI AUGURI DI OGGI

LICINIA E FABIO
55 anni fa Cici e Bambo: il nostro augurio è che l'amore, la serenità e il senso di umorismo siano sempre la forza della vostra unione! Cris, Lalla, Elisa, Ale, Carlo, Lisa Leo e Nicky

overpost.biz

overday.org

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 8 APRILE 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

IL MODELLO COOPERATIVO PER LE PICCOLE CANTINE

GIULIO BUCIUNI

Secondo recenti elaborazioni dell'Osservatorio di Unione Italiana Vini le esportazioni di vino italiano nei principali cinque mercati di destinazione – Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Canada e Giappone - hanno registrato nel 2023 una contrazione su base annua del 7.3% in valore. Una simile analisi prodotta da Intesa Sanpaolo mostra come l'export di vino generato dai produttori a Nord Est sia di fatto rimasto stabile rispetto al 2022, con il Veneto che rimane la principale regione esportatrice d'Italia con quasi 3 miliardi di euro.

Segue a Pag. II>

L'INTERVENTO

SVOLTA GREEN E MICROCHIP, LE OCCASIONI DI MERCATO

JOSEPH NIERLING

Forti di un 2023 con un Pil sopra la media nazionale, le regioni del Nord Est osservano proattivamente alcuni profondi cambiamenti che, letti opportunamente, sono terreno fertile per un ulteriore balzo in avanti. Preoccupa il rallentamento in Germania, ma non sono i decimali negativi del suo Pil a cui porre attenzione. Il Veneto l'anno scorso ha addirittura accresciuto l'export Oltralpe. Piuttosto, è importante capire come l'economia tedesca si sta modificando per intercettarne le opportunità.

Segue a Pag. VI>

L'export fa brillare il vino del Nord Est

In un 2023 difficile per i produttori italiani Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia sono cresciuti all'estero, mentre il Veneto ha tenuto. Domenica al via il Vinitaly

MAURIZIO CESCON / A PAG. II

IL PERSONAGGIO

Gianni Canella

«L'esempio di papà per la nostra Alì C'è ancora spazio per crescere»

Il neo presidente esecutivo racconta le strategie della catena di supermercati

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Costruzioni

La friulana Icop va in Borsa e sogna lo sbarco in America

L'impresa specializzata in micro-tunnel punta il listino Egm

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

LA GUIDA

Gli investimenti

Le seconde case da dare in affitto Una moda con qualche rischio

Occorre considerare l'elevato capitale richiesto e le spese

LUGI DELL'OLIO / A PAG. VI

IL QUADRO

A lezione di Emilia Romagna

MAURIZIO CAIAFFA

Densa di lezioni, per le Confindustrie del Nord Est, l'elezione di Emanuele Orsini al soglio di Viale dell'Astronomia. Due di queste lezioni, guarda caso, vengono dall'Emilia Romagna, che per l'Istat fa parte in maniera un po' paradossale – sia detto sul piano delle identità territoriali – dello stesso comprensorio statistico di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

La prima lezione che l'Emilia Romagna può insegnare alle nostre Confindustrie territoriali è come si coltiva, si sostiene in modo coeso e come si finalizza una candidatura nazionale. Perché si sa, e non da questa campagna, che una candidatura è impensabile se non sostenuta neanche dalla sua area di riferimento.

Però, guardando avanti, una seconda lezione può venire ai vicepresidenti veneti – due, secondo le aspettative – che verranno rivelati il prossimo 18 aprile dal presidente designato Orsini. Che da emiliano è testimonial di un'economia regionale che da anni cresce più di quelle veneta e friulgiuliana. In Emilia Romagna si è creata una collaborazione di lungo periodo fra enti territoriali, imprese, università, parti sociali in grado di sostenere la crescita del Pil in modo solido e strutturale. Una lezione che i futuri vicepresidenti nordestini della Confindustria potrebbero trasmettere utilmente ai territori di provenienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.org

La ricerca

Territorio, filiere e biodiversità per rilanciare l'export di vino

In occasione del Vinitaly, che apre domenica a Verona, Intesa Sanpaolo fa il punto sulle vendite all'estero

In un 2023 difficile per le cantine italiane, il Veneto ha tenuto, il Trentino Alto Adige è salito, ha fatto boom il Friuli Venezia Giulia

MAURIZIO CESCON

Il Collio è un lembo di territorio al confine con la Slovenia molto vocato per la viticoltura

La tenuta Astoria Wines a Refrontolo, nei territori del Prosecco

Dove si venderà all'estero il vino prodotto a Nord Est? Non è una questione di lana caprina, nè un dettaglio trascurabile. Il mercato globale manda ripetuti segnali di incertezza, grandi Paesi quali Germania e Regno Unito sono in sofferenza, così come un po' tutta la vecchia Europa, stretta tra carovita e tensioni internazionali.

La Cina, fino a qualche anno fa possibile terra promessa per bianchi e rossi di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, sembra mostrare la corda, con una perdita di interesse generale per il vino, non solo italiano, e conseguenti affari in retromarcia.

L'Estremo oriente presenta numeri ancora piccoli, con margini di crescita non sufficienti. L'Australia è appetibile, ma sconta la grande distanza che la separa dall'Italia. Gli Stati Uniti sostengono la domanda, fino a quando? Se alla Casa Bianca dovesse esserci un Trump bis, tra un anno staremmo di sicuro a parlare di dazi sui prodotti agro alimentari, compreso il vino, come era già stato paventato nel quadriennio in cui The Donald era stato presidente.

DALL'AMARONE AI MACERATI

Insomma è evidente che i manager delle aziende vitivinicole grandi e piccole, il sistema pubblico, le Doc e i Consorzi, devono studiare nuovi sbocchi, trovare nuovi Paesi dove promuovere le eccellenze, dall'Amarone ai bianchi del Collio, dai macerati del Carso al Prosecco di Valdobbiadene, oltre a tutta la variegata produzione di bottiglie tra il lago di Garda e il confine orientale.

Il tema export - assieme a quelli delle tendenze dei consumi, dei cambiamenti climatici in vigna, dei canali di vendita interni, delle sfide del futuro come tecnologia, digitalizzazione e aggregazioni di filiera - sono stati trattati da un dettagliato report realizzato dall'Ufficio studi di banca Intesa Sanpaolo, che sarà presentato nel corso di Vinitaly. Il 2024 sarà un anno a doppia velocità, con il primo semestre caratterizzato da una crescita poco brillante per il Pil globale e previsioni di accelerazione da luglio in poi. I dati congiunturali più recenti sono stati migliori del previsto negli Usa e nell'Eurozona, in miglioramento in Cina, in un quadro di generale incertezza causato anche dai rischi geo-politici.

LA PIÙ SCARSA DAL DOPOGUERRA

Il contesto produce conseguenze sul mondo del vino, alle quali si aggiungono gli effetti dei cambiamenti climatici e degli agenti patogeni che spesso vengono favoriti proprio dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli. Basti pensare che l'annata 2023 per la produzione di vino in Italia è stata tra le più scarse in assoluto dal Dopoguerra.

Lungo la penisola si sono verificati eventi estremi (siccità, grandinate, alluvioni), a cui si è aggiunta la diffusione del fungo della peronospora che ha ulteriormente ridotto i volumi produttivi, soprattutto al Centro Sud. Le stime provvisorie diffuse dall'Istat mostrano una produzione che si ferma a 42,5 milioni di ettolitri, con un calo di oltre il 20% rispetto al 2022; l'Italia verrebbe così superata dalla Francia, che con circa 45 milioni di ettolitri conferma le quantità prodotte del 2022. In calo di circa il 12% anche la produzione spagnola, a 30 milioni di ettolitri.

L'AMERICA RESISTE

Meno pesante il bilancio per il Nord Est nel complesso (-12% rispetto al 2022), con il Veneto che chiude il 2023 con circa 10,6 milioni di ettolitri (-10%), il Friuli Venezia Giulia a quota 1,7 milioni (-22,5%) e il Trentino Alto Adige a quota 1,2 milioni di ettolitri (-7,5%). Le vendite all'estero di vino italiano sono state sostanzialmente stabili nel 2023 sia in valore (-0,8%), sia in quantità (-0,7%). Gli Stati Uniti restano il principale Paese di destinazione, con quasi 1,8 miliardi di euro nel 2023.

Da sottolineare come i dati preliminari relativi alle importazioni statunitensi segnalino una buona capacità di tenuta

DALLA PRIMA

ANDARE DA SOLI SARÀ SEMPRE PIÙ COMPLICATO

GIULIO BUCIUNI

Di fronte ad uno scenario domestico in moderata contrazione, in parte giustificata dagli ottimi risultati del 2022, è giusto interrogarsi sui cambiamenti che stanno condizionando il consumo di vino globale. Da un lato, le nuove generazioni sembrano essere sempre meno attratte dal consumo di vino, ed in particolare dal vino rosso; dall'altro, le difficoltà di mercati strategici come Regno Unito e Germania impongono alle imprese italiane di diversificare il proprio raggio d'azione e di esplorare nuove geografie. Serve dunque investire in nuove forme di comunicazione per raggiungere e dialogare con nuove classi di consumatori e aprire nuovi canali distributivi in mercati solo parzialmente esplorati. In entrambi i casi, siamo di fronte a due strategie aziendali la cui esecuzione porta con sé ingenti costi fissi che difficilmente potranno essere affrontati dai piccoli produttori indipendenti. Il nostro tessuto produttivo, è bene ricordarlo, è costituito da circa 250 mila aziende che coltivano in media 2,5 ettari. Di fatto, un esercito di micro e piccoli produttori che insistono su qualità e varietà di prodotto ma che presentano al contempo evidenti limiti strutturali.

«I limiti del modello cooperativo possono diventare uno stimolo per aggregare piccoli produttori di fascia medio-alta»

Chiedere ai piccoli produttori di crescere dimensionalmente è sbagliato e fuorviante, non fosse altro per gli evidenti limiti legati alla disponibilità di terra da coltivare. Ma allora come ovviare ad un limite strutturale che rischia di penalizzare la futura sostenibilità economica del vino italiano nel mercato globale? Alcuni interessanti spunti ci arrivano proprio da Nord Est, ed in particolare dal modello delle cooperative del vino che sta segnando un importante cambio di passo nella gestione della catena del valore del vino. Dalla cooperativa di Mezzocorona in Trentino a La Marca di Oderzo, passando per la recente fusione tra La Delizia di Casarsa e la

overpost.biz

overday.org

delle quote italiane, rimaste invariate in valore e leggermente salite in quantità. I flussi verso la Germania, seconda destinazione commerciale (1,2 miliardi, +2,7%), hanno chiuso il 2023 in crescita nonostante il rallentamento dell'economia tedesca, ma la tendenza al ribasso si è acuita in questo primo scorcio del 2024. Stesso discorso riguarda il Regno Unito (843 milioni, +4% nel 2023, con gennaio-marzo 2024 non brillanti).

MEGLIO DI FRANCIA E SPAGNA

L'export di vino italiano è comunque andato meglio rispetto ai suoi due principali competitors: in Francia le esportazioni di vino sono calate del 2,7% in valore e del 8,5% in quantità, per la Spagna il calo è stato del 2,6% sia in valore che in quantità. Le esportazioni di vino del Nord Est fanno anche meglio della media italiana: il Veneto si conferma la prima regione per export in valore, con 2,8 miliardi di euro (limitando il calo a solo lo 0,2% in meno rispetto al 2022); valori in crescita per le altre due regioni: il Trentino Alto Adige con 631 milioni registra un +3,7% rispetto al 2022, mentre per il Friuli Venezia Giulia, con 214 milioni e +8,4%, si può parlare di impennata.

I consumi - secondo il report di Intesa Sanpaolo - sono previsti in ripresa nella seconda parte dell'anno, favoriti dal calo dell'inflazione e dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Ma saranno polarizzati tra consumatori ad alta capacità di spesa, che aumenteranno gli acquisti in fascia alta, e consumatori a minor reddito, costretti a rivedere le proprie scelte. Resta buono l'andamento della ristorazione, il cui fatturato nel 2023 è cresciuto del 13,6% e del turismo, con le presenze degli stranieri aumentate del 10% rispetto al 2022.

Prezzo competitivo, qualità elevata, forte legame con il territorio e ricchezza di biodiversità dei vigneti: queste le carte che il vino del Nord Est può giocarsi nel mercato globale che cambia velocemente e trovare così la corretta remunerazione per i produttori e per l'intera filiera.

MENO ROBUSTI PER I GIOVANI

Trend di consumo (giovani meno inclini ai vini "robusti"), modifiche negli stili alimentari (vino alcool free) e ricerca di bilanciamento tra risparmio e qualità (value for money) sono alcune delle sfide che attendono il settore enologico nei prossimi anni. Gli investimenti in tecnologia e nella digitalizzazione dei processi saranno fondamentali e andranno sostenuti in particolar modo nel contesto italiano, caratterizzato da imprese più piccole rispetto ai competitor nel confronto europeo.

«Abbiamo appena lanciato un piano di investimenti e soluzioni dedicate alle Pmi e alle aziende delle filiere agroalimentari e turistico-ricettive - spiega Anna Roscio, responsabile sales & marketing imprese di Intesa Sanpaolo - , con 120 miliardi di euro di credito e con soluzioni che guardano agli incentivi e alle opportunità offerte dal sistema delle garanzie governative e dal Pnrr. L'obiettivo è sostenere la ripresa degli investimenti, oggi esistono condizioni estremamente favorevoli per il proprio posizionamento competitivo di domani a livello nazionale ed internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se Donald Trump vincerà le elezioni, è concreto il rischio che si torni a parlare di dazi sui prodotti agro-alimentari

Con i gusti che stanno cambiando, occorrerà fare i conti con tendenze quali il vino "alcool free" e "value for money"

ANNA ROSCIO
IN INTESA SANPAOLO È RESPONSABILE SALES & MARKETING IMPRESE

Cooperativa di Conegliano e Vittorio Veneto, il modello delle cooperative sembra riuscire a garantire quella massa critica necessaria a far fronte ai crescenti costi fissi senza compromettere l'indipendenza dei produttori associati. Da un lato, dunque, la produzione è diffusa e "democratica", e rimane distribuita tra i numerosi produttori vinicoli coinvolti nelle cooperative; dall'altro, le funzioni intangibili come la comunicazione e la distribuzione vengono centralizzate e sono sostenute da un volume di affari di grande rilievo. Quello delle cooperative è dunque un modello organizzativo particolarmente adatto a valorizzare la polverizzazione della produzione vitivinicola italiana e ad affrontare le complesse sfide che arrivano dal mercato globale. È un modello, tuttavia, che presenta anche delle importanti complessità, come ad esempio la definizione di una governance efficace, snella e soprattutto condivisa.

Nonostante non manchino i casi di successo, sono ancora molte le realtà produttive a Nord Est che hanno deciso di non aprirsi a questo modello. È evidentemente un modello che fa più fatica ad adattarsi a produzioni di elevata qualità e che ha nel mass market il proprio segmento di riferimento. Quello che oggi appare un evidente limite può diventare però uno stimolo per aggregare anche piccoli produttori con posizionamento medio-alto. Andare da soli sarà sempre più complicato. È bene farsene una ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DI MORETTI POLEGATO, NUMERO UNO DI VILLA SANDI

«È ora per il Prosecco di puntare sul valore»

GIORGIO BARBIERI

«Rendere ancora più capillare la presenza dei nostri vini nel mondo ci consentirà di differenziare i canali di vendita, garantendo stabilità anche nei momenti in cui alcuni mercati subiscono flessioni». È l'obiettivo di Giancarlo Moretti Polegato, numero uno di Villa Sandi, che fa un bilancio del 2023 e prevede numeri in miglioramento nel 2024.

Il contesto di incertezza internazionale produce conseguenze anche sul mondo del vino. Per Villa Sandi quali sono stati i mercati che hanno dato le prestazioni migliori?

«In questi anni abbiamo costruito una rete distributiva molto efficace, che ci ha permesso di raggiungere oltre 130 Paesi, dal Far East agli Stati Uniti. Questi ultimi si confermano essere anche per il 2023 il nostro primo mercato di riferimento, quello che ha meglio performato. A seguire Regno Unito e Germania, nonostante quest'ultima stia vivendo una fase di recessione e quindi di decrescita rispetto agli altri paesi europei.

«Stati Uniti, Regno Unito e Germania rappresentano il 50% del business, stiamo potenziando anche Asia e Africa»

Questi tre mercati rappresentano oggi il 50% del nostro business e su questi è cruciale continuare a investire, così come potenziare la presenza in mercati internazionali già presidiati e oggi in grande fermento come l'Asia e l'Africa».

Sul fronte interno i consumi sono previsti in ripresa nella seconda parte dell'anno. Cosa vi aspettate per il 2024?

«L'anno scorso è stato all'insegna del consolidamento. L'ultimo semestre, in particolare, è stato positivo e tale crescita è riscontrabile anche in questa prima parte del 2024».

Nel 2022 l'Italia ha comunque consolidato la propria quota di mercato, collocandosi al secondo posto tra gli esportatori mondiali. Secondo un report di Intesa Sanpaolo c'è però ancora da lavorare sul posizionamento di prezzo dell'offerta enologica, forse ancora poco remunerata in relazione alla qualità che esprime. È d'accordo?

«Assolutamente sì. Se fino ad oggi la crescita dei volumi è stata driver fondamentale per tutti e ci ha portato a raggiungere la capacità massima in quest'area, adesso dobbiamo lavorare sul valore. Abbiamo capito che il Prosecco è una leva potente anche per il turismo, attrae persone in un territorio che ancora oggi non è conosciuto a sufficienza. Per questo è fondamentale continuare a spingere e muoversi per valorizzare il prodotto, mettendo in atto strategie per costruire reti e rafforzare le filiere vendendo nel mondo un territorio prezioso».

Per il futuro conteranno sempre più gli investimenti in tecnologia e nella digitalizzazione dei processi. Avete programmi in questa direzione?

«È dal 2018 che ci muoviamo in questa direzione. Abbiamo iniziato ampliando le linee di imbottigliamento, per poi concentrarci nel potenziamento della capacità produttiva della cantina. Nell'ultimo anno, invece, abbiamo investito molto nella digitalizzazione dei processi produttivi. Per il futuro ci concentreremo nella digitalizzazione dei flussi di gestione del consumo. Dopo gli investimenti che hanno interessato la centrale idroelettrica e l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, oggi produciamo una quantità di energia pulita che riesce a soddisfare oltre il 20% del nostro fabbisogno. Dobbiamo pertanto investire in tecnologie e sistemi che ci consentano di rilevare e controllare tali consumi energetici, così da aumentare la consapevolezza e introdurre azioni di miglioramento».

«La Russia prevede dazi a partire dal mese di maggio Gli effetti si vedranno non prima di ottobre»

La Russia ha annunciato un aumento fino al 200 per cento dei dazi sui vini dei Paesi Nato. Temete ripercussioni?

«Credo che nel medio lungo termine ci saranno delle ripercussioni. La Russia prevede dazi a partire dal mese di maggio e gli effetti si potranno vedere non prima di ottobre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANCARLO MORETTI POLEGATO
PRESIDENTE DI VILLA SANDI

Portiamo la gestione delle aziende su un altro pianeta.

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi aziendali con ESOLVER®, il software ERP innovativo integrato da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con ESOLVER® il futuro arriva prima.

NOODLES®

Contatta il Partner Sistemi a Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.
Pordenone | Via Nuova di Corva, 105
Udine | Via Cjavecis, 7
Trieste-Gorizia | Via Consiglio D'Europa, 38 Monfalcone (GO)
www.sistemipordenoneudinevicenza.it

800 40 50 66

sistemi®
PORDENONE | UDINE | VICENZA

overday.org

il personaggio

Gianni Canella, che dopo la scomparsa del padre Francesco è diventato presidente esecutivo del gruppo di supermercati, racconta le sue strategie

«Il lavoro, la passione e qualche lite L'esempio di papà per la nostra Alì»

LUCA PIANA

Gianni Canella indica un tavolo coperto di documenti, dall'altra parte dell'ufficio che un tempo era di suo padre Francesco. «Era la mia scrivania, proprio di fronte alla sua. Il confronto tra noi era continuo», racconta. La domanda è d'obbligo: volavano gli ortaggi? «Un po', soprattutto quando ero più giovane ed esuberante», sorride. «Lavorare con i genitori non è facile ma oggi posso dire che anche i litigi sono serviti. Ha trasmesso a tutti noi la passione per il lavoro e l'amore per la nostra azienda, così come sapeva fare lui».

Il gruppo Alì ha da poco reso ufficiali gli ultimi passaggi gestionali dopo la scomparsa del fondatore Francesco Canella, mancato in gennaio all'età di 92 anni. Il gruppo padovano, 1,4 miliardi di fatturato nel 2023 e 4.700 collaboratori, è una delle realtà più importanti nel combattuto mercato della grande distribuzione veneta, con 117 supermercati che si estendono anche tra Bologna e Ferrara. Marco, il primogenito, è stato nominato presidente della holding Alì Group. Gianni, che già era amministratore delegato di Alì, la società che gestisce i supermercati, è ora presidente esecutivo. Un passaggio generazionale iniziato da tempo e concluso senza strappi: «Il nostro obiettivo è continuare a fare il nostro lavoro, diventando sempre più bravi», dice Gianni.

La scomparsa di suo padre è stata vissuta con una partecipazione rara per un imprenditore. Come lo spiega?

«Nostro padre è sempre stato vicino alle persone e alle esigenze delle comunità. Era una presenza costante nei negozi, soprattutto nei fine settimana, tutti lo conoscevano e lo trattavano con rispetto. Teneva un dialogo costante con i collaboratori e i giri nei punti vendita diventavano momenti di formazione che riconducevano a quei valori che assimilò da casolino e che diventarono i valori di Alì, come l'attenzione alla qualità, alle persone, l'importanza dell'ascolto, l'accoglienza e la cortesia. Mai si poteva fare in Alì la coda alle casse, guardava scrupolosamente come i collaboratori esponevano la merce e come la comunicavano, salutava tutti e chiedeva sempre: "Come va?"».

Lei, suo fratello, i suoi cugini, tutti lavorate in azienda. La seconda generazione che cosa ha portato ad Alì?

«Tante innovazioni, grandi e piccole. Gli scaffali neri per i banchi del fresco, che avevo visto in California e permettono di visualizzare meglio la freschezza dei prodotti. I banchi frigo chiusi per surgelati e latticini, che all'inizio venivano percepiti come una barriera ma poi sono stati compresi, perché garantiscono una conservazione migliore e minori consumi di energia. In generale abbiamo portato maggiore sensibilità a innovazione e ambiente. Quando vent'anni fa abbiamo iniziato a lavorare con i Comuni per piantare alberi, papà mi ha preso in giro per anni. Quando poi ci siamo riusciti, era molto contento. Da allora abbiamo fatto tanto. Ricopriamo le superfici con tavelle fotoattive, che attirano le polveri sottili e le eliminano. Ogni 14 metri quadri è come piantare un albero. Abbiamo lavorato molto anche sul coinvolgimento dei collaboratori».

In che modo?

«Nostro padre ha puntato sempre su ascolto e condivisione. Quando nel 1971 aprì il primo supermercato, aveva chiesto prestiti anche a uno zio monsignore, firmando tante cambiali. Chiamò a lavorare i fratelli e gli amici di Veggiano, il suo paese. La sera tornavano a casa insieme in furgone, e spesso si fermavano a cena. Parlavano sempre di lavoro. Partendo da questo base, abbiamo elaborato un codice etico che non fosse di facciata ma di sostanza. I ragazzi l'hanno accolto bene, perché aiuta a lavorare meglio. Una volta condivise le basi del lavoro, abbiamo potuto superare alcune rigidità nelle regole, facendo emergere la creatività dei collaboratori. Abbiamo scoperto di avere un artista in ogni negozio».

Il turnover è elevato?

«Era tra i più bassi d'Italia, poi il Covid ha cambiato un po' le cose. I giovani sono più propensi a cambiare anche se ci dicono di essere dispiaciuti e non vanno alla concorrenza. Alcuni, poi, tornano. Il 18% dei collaboratori i è con noi da oltre vent'anni e il 96% ha contratti a tempo indeterminato».

In Veneto la concorrenza è fortissima, c'è un motivo?

«Forse il dinamismo del territorio. Lo chiamano il triangolo delle Bermuda dei supermercati, perché sono passate da qui tutte le catene internazionali, a partire dai discount».

I discount veneti sono i supermercati più redditizi d'Italia. Come competere?

«Puntando su qualità e servizio, e tenendo sotto controllo quello che fanno gli altri, per non andare fuori mercato».

Nell'ultimo report di Mediobanca la vostra redditività è lontana dalle migliori.

«I dati si riferiscono al 2022, quando abbiamo scelto di assorbire una parte dell'inflazione per proteggere i clienti. È stato il bilancio più brutto della nostra storia ma siamo riusciti a difendere le quote di mercato meglio della media. I dati del 2023, che approveremo a breve, mostreranno già un miglioramento».

Volete crescere ancora?

«In media apriamo 2-3 nuovi supermercati l'anno. Continueremo così. Quest'anno avremo due nuovi punti vendita, a Vicenza e Abano».

La società è poco indebitata. Pensate ad acquisizioni?

«Preferiamo crescere in modo magari lento ma ben ponderato. Abbiamo una buona massa critica, che ci permette di dire la nostra. L'obiettivo è continuare così».

Andrete in altre regioni?

«Siamo già in Emilia Romagna, al momento non andremo oltre. Per garantire la freschezza la regola è non allontanarci più di 120 chilometri dal magazzino centrale».

Con suo fratello e i suoi cugini avete mai pensato di vendere l'azienda?

«Nessuno di noi lo vuole. Siamo nati in questa azienda, siamo stati abituati a lavorare sempre e abbiamo un ottimo rapporto con i nostri collaboratori. Non c'è motivo per cambiare le cose. C'è spazio per crescere, coinvolgendo sempre più le nostre persone nei progetti e nella governance». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Canella
Presidente esecutivo Alì Supermercati

> Siamo nati in questa azienda e abbiamo un ottimo rapporto con i nostri collaboratori Non c'è motivo per cambiare le cose

> «Il Veneto è chiamato il triangolo delle Bermuda dei supermercati Noi puntiamo su qualità e servizio»

> «Preferiamo crescere in modo magari lento ma ben ponderato Abbiamo una massa critica che ci permette di dire la nostra»

Il successo di Casa Needles con pantaloni allungabili e tessuti bio

La baby fashion di Giulia cavalca l'onda dei social

STEFANO VIETINA

I bambini crescono alla velocità della luce? Ecco l'idea del pantalone con i bordi allungabili, che durano di più. Le nuove generazioni sono attente alla sostenibilità? Ecco i tessuti bio. La concorrenza nella moda per bambini è enorme? Ecco la scelta di un sito e-commerce per farsi conoscere e vendere. Giulia Sarzo, classe 1991, ha trovato la ricetta per fare della sua passione, il cucito, la sua professione, interpretando le esigenze della sua generazione.

Nata a Curtarolo, provincia di Padova, ora vive a Merano, ma vende ormai in tutto il Nord d'Italia e, pur avendo ancora piccoli numeri, aumenta ogni anno del 30% le vendite. «Sono diventata mamma per la prima volta a 24 anni - ricorda - e non sapevo bene cosa fare. Con la nascita di Viktoria ho iniziato a rispolverare però quello che ho visto fare per una vita da mia madre, ma anche dalla nonna e dalle zie, ovvero il cucito. Cucivo per me, per le amiche; infine, grazie a Facebook, dove mostravo le mie creazioni, un piccolo progetto ha cominciato a evolversi». Siamo all'inizio del 2020 e nasce Casa Needles, ovvero «il mio brand di abbigliamento etico, la casa degli aghi appunto, che crea, in Italia, capi per bambini con tessuti certificati biologici. Un'azienda che ha a cuore la sostenibilità di un progetto, dall'elettricità che alimenta le macchine al packaging riciclato. Molti clienti ci trovano digitando le parole moda, sostenibilità, etica».

«All'inizio Casa Needles è vissuta col pre-ordine: creavo un prototipo che mostravo sui social, davo la possibilità di acquistarlo per un tempo variabile da tre giorni a una settimana, e solo dopo creavo i capi in base alla richiesta». Il meccanismo si è rivelato soddisfacente: «Una collezione conta circa 700/800 pezzi, che vengono evasi da 10 a 30 giorni, in base anche alla velocità dei fornitori. Proprio per questo modo slow, le collezioni vengono lanciate fuori stagione».

Come sta andando? «Bene e ora si sono creati i presupposti per realizzare prima del lancio un'intera serie e perciò avere un magazzino, riducendo i tempi di attesa». I prodotti sono pantaloni, felpe, maglie: sono apprezzati in particolare i pantaloni che, grazie al taglio ampio, bordi risvoltabili e allungabili e materiali di qualità, possono durare dal neonato ai 9 mesi e dai 2 ai 4 anni del bambino. Diminuendo così gli acquisti nei primi anni: «È il nostro cavallo di battaglia». —

Giulia Sarno vive a Merano ma vende via web in tutto il Nord Italia

overpost.biz

overday.org

La storia

La società friulana quest'anno punta a raddoppiare i ricavi del 2023

Il sogno americano di Icop passa dalla Borsa «I nostri micro-tunnel una tecnologia leader»

RICCARDO DE TOMA

Il traguardo, già tagliato nel 2023, dei cento milioni di fatturato. Il raddoppio a 200 milioni dato per certo nel 2024, frutto di un portafoglio ordini che supera i 900 milioni, dopo l'ultima commessa da 60 milioni acquisita a Piombino. E poi «il sogno nordamericano», come lo definisce l'amministratore delegato Pietro Petrucco, illustrando numeri e tappe dei programmi di crescita di Icop. Tappe che includono, a breve scadenza, anche l'approdo Piazza Affari, con la quotazione nel mercato Euronext Growth Milan. L'operazione, da realizzarsi attraverso un aumento di capitale dedicato, è prevista per l'estate.

Pietro Petrucco

Amministratore delegato di Icop

La quotazione rappresenta un salto culturale capace di renderci più attrattivi per le figure manageriali di cui abbiamo bisogno

Le priorità cui guarda la quotazione? «Da un lato il rafforzamento patrimoniale – spiega Petrucco – e le accresciute esigenze di liquidità legate alla messa a terra di un portafoglio ordini cospicuo come il nostro, dall'altro la consapevolezza che l'approdo in Borsa rappresenti un salto culturale capace di renderci più visibili, più aperti al mercato e più attrattivi, anche nei confronti delle figure manageriali di cui Icop ha bisogno per proseguire nel suo percorso di crescita. Un passo impegnativo, ma che affrontiamo forti di un sistema rodato in termini di controllo di gestione e di trasparenza, in virtù delle tre emissioni di bond che abbiamo portato a termine negli ultimi anni».

Un cantiere di Icop in Malesia per la costruzione di un micro-tunnel

Il valore dell'operazione è anche simbolico, per un'impresa orgogliosamente nordestina e familiare, che vede oggi nella stanza dei bottoni la sua terza generazione, rappresentata da Piero e dal fratello Vittorio, presidente, e la quarta già insediata nel management. A trainare l'espansione di questi ultimi anni da un lato una leadership riconosciuta nelle fondazioni e nei microtunnel per l'oil&gas, per le reti elettriche, idriche e fognarie, dall'altro la scommessa sul porto di Trieste, che è partita con la realizzazione della piattaforma logistica e guarda ora alla scommessa del molo VIII.

La realizzazione del nuovo terminal vede Icop nel ruolo di partner strategico di Hhla, il colosso di Amburgo che è anche l'azionista di maggioranza della Piattaforma Logistica: un miliardo gli investimenti previsti, con i primi 200 milioni già sbloccati dal Governo. «Trieste – conferma il Ceo di Icop – rappresenta una parte consistente dei nostri fatturati e del portafoglio ordini, oggi sostanzialmente tripartiti tra fondazioni, microtunnel e porto. Senza dimenticare una voce, oggi piccola ma strategicamente importante, legata ai progetti in partenariato pubblico-privato come quello legato alla realizzazione del nuovo parco scientifico della Scuola Sant'Anna di Pisa». E il sogno americano? «Sui microtunnel – spiega Petrucco – l'Europa ha un netto vantaggio competitivo rispetto agli Stati Uniti e Icop, leader in Italia, è oggi una delle tre principali realtà europee in questo settore. Abbiamo portato a termine la nuova dorsale adriatica per il gas, conclusa con l'allacciamento al rigassificatore di Ravenna, abbiamo aperto gallerie sotto i fiumi, sotto le montagne, dal Gottardo al Lussari, in aree in regime di protezione naturalistica o archeologica come il parco del Pejo o via Trionfale, a Roma, dove sono in corso importanti commesse da Acea. E siamo certi che il ricorso a questa tecnologia, fortemente sinergica con le fondazioni e capace di aprire gallerie fino a 3,5 metri di diametro dove sono impossibili scavi a cielo aperto, è destinato a crescere anche oltreoceano, nell'oil&gas ma non solo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA
42 € /mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsdsrl.it

overday.org

il risparmio

Nel 2023 le compravendite di abitazioni per le vacanze sono cresciute

Una seconda casa da dare in affitto breve I rischi di sempre sulla moda del mattone

LUIGI DELL'OLIO

Con le Borse e le commodity che in molti casi viaggiano vicine ai massimi storici e il mercato obbligazionario che negli ultimi mesi si è rivalutato scontando l'allentamento monetario che tuttavia non è ancora partito, cresce l'interesse verso l'immobiliare. Pur nella consapevolezza che si tratta di un'asset class con caratteristiche particolari, che meritano di essere analizzate con attenzione per evitare scelte affrettate.

Partendo dai numeri acquisiti, il 2023 ha registrato un calo delle compravendite residenziali (meno 10% rispetto al 2022) complessive, a fronte di un leggero incremento della sottocategoria seconde case (più 1,5%).

LA STRETTA CHE NON SPAVENTA

I numeri, frutto di analisi della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), Enea e I-Com (Istituto per la Competitività), vengono letti dagli analisti alla luce del boom che stanno registrando gli affitti turistici. Una tendenza, spiegano i curatori dello studio, destinata a proseguire nonostante la stretta (prelievo fiscale sui guadagni che passa dal 21 al 26%) imposta da quest'anno a chi mette in locazione per meno di 30 giorni più di due immobili di proprietà. Alla quale fa da contraltare da una parte la corsa registrata dagli asset finanziari, dall'altra l'abbondante liquidità (1.500 miliardi di euro, secondo le ultime rilevazioni della Fabi, il

Fabiana Megliola

Pietro Pellizzari

principale sindacato dei bancari) delle famiglie italiane.

«Gli italiani hanno sempre amato il mattone e questo è più evidente nelle fasi di incertezza», racconta Fabiana Megliola, responsabile ufficio studi del gruppo Tecnocasa. «Generalmente la casa è percepita come un investimento sicuro per il lungo periodo, un modo per integrare la pensione attraverso la locazione e l'eredità da lasciare ai figli».

«Nel corso del tempo è cambiato il ruolo delle seconde case», è l'analisi di Pietro Pellizzari, ceo di Wikicasa. «Da forma di protezione dei risparmi accumulati, sta diventando sempre più una fonte potenziale di reddito. In quest'ottica, gli affitti brevi generano immancabilmente interesse negli investitori, alla luce di una gestione più flessibile e remunerativa rispetto all'affitto tradizionale, in particolare Venezia (il rendimento annuo è stimato nell'11,28%, secondo le rilevazioni del portale di annunci, *ndr*), principale polo turistico del Nord Est».

Allo stesso tempo, anche il mercato degli affitti tradizionali mostra dei ritorni interessanti. «L'aumento repentino dei tassi dei mutui, con conseguenti difficoltà di accesso al credito, ha spostato l'interesse di molti utenti dalla compravendita alla locazione, generando una crescita di questo tipo di domanda», aggiunge Pellizzari. Un'elaborazione realizzata ad hoc per Nordest Economia da Wikicasa evidenzia che in Veneto il rendimento medio dell'immobiliare è del 7,83% e in Friuli-Venezia Giulia del 6,67%, ma nelle località turistiche si sale.

UNA STANZA IN PIÙ PER VERONA

A Caorle la media è dell'8,44% annuo e ad Auronzo di Cadore dell'8,30%, mentre Lignano Sabbiadoro si ferma al 7,73% e San Vito di Cadore al 7,51%. Mentre, secondo le rilevazioni di Tecnocasa, un contratto di affitto tradizionale (4 anni più 4) per un bilocale di 65 mq nelle grandi città italiane rende intorno al 5,2%. Tutto questo mentre il Btp decennale attualmente offre il 3,6%. Questo al lordo, dato che i titoli di Stato godono dell'aliquota agevolata sul capital gain nell'ordine del 12,5% contro il 21% degli affitti di lunga durata.

Quanto agli affitti brevi, poi, la situazione è frastagliata in base alle zone e alla tipologia di immobili. Quanto ai tagli preferiti, segnala Tecnocasa, in Veneto prevale il trilocale ovunque tranne che a Verona, dove la preferenza per gli acquisti di seconde case va ai quadrilocali. Il trilocale domina anche in Friuli Venezia Giulia, ma nella provincia di Udine è forte anche la domanda di soluzioni indipendenti.

> In una fase di mercato fermo, una casa può essere difficile da vendere per anni, se non si concede un forte sconto

Investire nel mattone non è, comunque, esente da rischi. «Può rivelarsi un asset poco liquido nell'ipotesi di una fase di mercato difficile», ricorda Megliola. Del resto, per quasi un intero lustro dopo la grande crisi finanziaria non è stato facile vendere immobili, a eccezioni di quelli con più elevate prestazioni energetiche. O si è riusciti a farlo solo praticando un elevato sconto. Va considerato anche che la casa ha bisogno di manutenzione, con conseguenti costi.

I COSTI DELLA DIRETTIVA

«Questo aspetto sarà sempre più importante alla luce delle indicazioni europee sulla "Casa Green", che imporrà obblighi di ristrutturazione agli edifici più datati», aggiunge la manager di Tecnocasa. Va poi ricordato che, negli ultimi tempi, il ricorso agli affitti brevi è stato spinto anche dal timore da parte dei proprietari di incorrere in eventuali morosità da parte degli inquilini e di non riuscire a rientrare nella disponibilità dell'immobile, altri due rischi da tenere in considerazione.

Così come va considerato che un asset finanziario può essere acquistato anche con investimenti minimi, mentre l'immobiliare ha tagli sicuramente più elevati. Non che manchino i pericoli anche se si investe in azioni (con i valori che possono subire un tracollo in caso di tensioni) o in obbligazioni (il rischio emittente si aggiunge a quello di mercato), ragion per cui la scelta finale non può che essere legata alla pianificazione finanziaria, inevitabilmente tagliata sugli obiettivi e le caratteristiche del singolo investitore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDAMENTO PREZZI

Città	Ultimi 10 anni 2014-2023
Trieste	30,60%
Udine	-1,50%
Verona	9,90%
Padova	-6,30%
Treviso	3,70%
Rovigo	-13,70%
Vicenza	2,10%

Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa — WITHUB

IL RENDIMENTO DELLE SECONDE CASE

Località	Prezzo medio degli affitti mensili (€ al metro quadro)	Prezzo medio di vendita (€ al metro quadro)	Rendimento medio annuo
Lignano Sabbiadoro	22,84	3.547	7,73%
Jesolo	20,63	4.022	6,15%
Caorle	21,31	3.029	8,44%
Cortina D'Ampezzo	23,85	11.553	2,48%
San Vito di Cadore	28,54	4.562	7,51%
Auronzo di Cadore	12,29	1.776	8,30%
Grado	17,08	3.372	6,08%
Tarvisio	7,6	1.683	5,42%

Fonte: elaborazioni Wikicasa sugli annunci pubblicati — WITHUB

DALLA PRIMA

I MICROCHIP E I PUNTI FORTI DEL NORD EST

JOSEPH NIERLING *

Un esempio è l'auto elettrica. In Europa c'è un dibattito politico che è distante dalle scelte di mercato globali. Il mercato vede la Cina in testa, con 24,5 milioni di veicoli, di cui uno su quattro elettrico. Poi gli Usa, 15 milioni, principale mercato dell'auto europea. Più del 50% dell'immatricolato elettrico è Tesla. In una transizione pur sofferta, emergono sono spazi di crescita: per il settore della plastica, ad esempio, preziosa per alleggerire i veicoli.

Certo, attrarre una gigafactory di batterie sarebbe una conquista, ma si può costruire impresa guardando all'intera catena del valore. Si pensi al business del recupero delle batterie, stimato in mezzo miliardo di euro nel 2040: la geografia consente di diventare l'hub italiano per il pre-trattamento e la ridistribuzione.

Analoga riflessione vale per i semiconduttori: è ben comprensibile la volontà di attrarre investimenti come Silicon Box. Si porterebbe a casa una tecnologia, il chiplet, molto interessante, che consente un'architettura modulare per i prodotti digitalizzati (un'auto, un impianto produttivo) basata su componenti più flessibili. L'alternativa ai complessi chip monolitici, oggi oligopolio di pochissimi produttori, potrebbe essere la via europea alla nuova generazione di prodotti. E sposta l'attenzione sul design, di cui c'è già competenza in Veneto. Anche se i grandi investimenti del Chips Act sono concentrati in altre aree, si possono intercettare fabbisogni ancora irrisolti. Ad esempio, questa industria utilizza 100 miliardi di litri di acqua l'anno: forti competenze impiantistiche possono trovare sbocchi profittevoli. Alcuni produttori di automazione ci stanno puntando, similmente a quanto fatto per gli impianti di condizionamento con i data center.

Infine, se è vero che le costruzioni sentono l'effetto della fine degli incentivi (la fine di quelli tedeschi ha penalizzato in Italia il settore della climatizzazione), il Nord Est ha delle unicità nella costruzione di infrastrutture. I tempi stretti del Pnrr richiedono un nuovo approccio: passare da progetto a prodotto, realizzare i manufatti fuori cantiere per poi assemblarli in loco. L'industria siderurgica e quella delle costruzioni in Veneto e in Fvg hanno le qualità determinanti in questo cambio di paradigma. Insomma, la nostra unicità imprenditoriale può fare molto meglio di tante previsioni conservative. —

** Amministratore delegato Porsche Consulting*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Ovs firma con Goldenpoint e punta sull'underwear In Borsa un rialzo del 30 per cento in sei mesi

Ovs si allarga nell'underwear. La settimana scorsa il gruppo veneziano quotato in Borsa ha firmato un accordo vincolante per enetrare in Goldenpoint. Un'operazione giudicata dagli analisti con un basso grado di rischio e una prospettiva di crescita interessante. Il titolo Ovs negli ultimi sei mesi ha messo a segno una performance che sfiora il 30 per cento.

L'accordo prevede un ingresso da parte del gruppo guidato da Stefano Beraldo nel capitale di Goldenpoint con una quota di minoranza del 3%, la sottoscrizione di un'obbligazione convertibile per 3 milioni di euro, con la possibilità di salire al 51% da luglio 2025 convertendo il bond, un'opzione di acquisto e una put/call a partire da agosto 2026 e fino a luglio 2029 sul restante 49% a multipli di mercato. Goldenpoint attualmente genera 100 milioni, dispone di una rete di 380 negozi, di cui 80% diretti. L'obiettivo di Ovs è di migliorare la redditività dei negozi diretti attraverso le sinergie e sviluppare la rete sia diretta che indiretta di circa 200 punti vendita. R.P.

Generali, il Leone si risveglia e supera i 22 euro In assemblea il buyback da mezzo miliardo

Considerato il titolo dei cassettisti per eccellenza (l'oro di Trieste), grazie ai dividendi garantiti nei lunghi decenni di storia, il Leone delle Generali negli ultimi mesi si è risvegliato superando stabilmente la soglia dei 22 euro e guadagnando in un anno il 25%. Anche se si tratta di un andamento in linea con quello del Ftse Mib, è un fatto che l'assorbimento dello choc dei tassi elevati potrebbe premiare sul piano sistemico compagnie come Generali. Per ritrovare il titolo del Leone su questi livelli bisogna andare indietro addirittura a prima del crollo di Lehman Brothers, nel settembre del 2008. A parte la fiammata di due anni fa quando c'è stato lo scontro tra la lista del cda appoggiata da Mediobanca e quella presentata da Francesco Gaetano Caltagirone. Generali oggi accelera sulla remunerazione degli azionisti con il riacquisto di titoli da mezzo miliardo di euro, annunciato all'Investor Day, che sarà avviato appena ricevuto il via libera dell'assemblea di fine aprile. «Precisi, rigorosi e disciplinati», è il mantra del ceo Philippe Donnet. PCF

overpost.biz

overday.org

Il territorio

A Villatora di Saonara l'azienda della famiglia Pizzocaro guidata da tre imprenditrici

Nel calzaturificio Paoul le specialiste mondiali delle scarpe per il ballo

RICCARDO SANDRE

Chi conosce le tantissime, piccole e grandi, zone industriali del Veneto sa che in ciascuno dei capannoni che sorgono l'uno vicino all'altro si nascondono gioielli di dimensioni alle volte ridotte, ma capaci comunque di giocarsi un ruolo da protagonisti su mercati esigenti e specialistici.

È questo il caso del calzaturificio Paoul di Villatora di Saonara nel Padovano. Una realtà che conta una decina di dipendenti e tre soci amministratori, con un fatturato intorno al milione di euro e un export globale che valeva, nel 2023, il 47% dei ricavi. Nata nel 1967 dall'iniziativa di Paolo Pizzocaro come impresa terzista del distretto della calzatura della Riviera del Brenta, un distretto che a sua volta si è conquistato uno spazio da protagonista nel mondo, Paoul già da oltre 30 anni è il punto di riferimento globale nel settore della scarpa da ballo. «Mio padre aveva un'enorme capacità inventiva e una grande gioia di vivere», ricorda Katia Pizzocaro, nel cda di Paoul assieme alla sorella Cinzia e alla madre Maria Teresa. «Proprio questa voglia di vivere l'aveva spinto a iscriversi ad un corso di ballo. Una scelta che avrebbe cambiato il futuro dell'azienda e della nostra famiglia: decise in quell'occasione di fare delle scarpe che fossero pensate apposta per quest'arte e per farlo scelse di confrontarsi, fin da subito, con i suoi insegnanti e con i ballerini più esperti del loro entourage: sono nati così i primi prototipi e il metodo di lavoro che fa di Paoul la più prestigiosa azienda di settore in tutto il mondo».

Da sinistra Maria Teresa, Katia e Cinzia Pizzocaro

I modelli di Paoul sono produzioni in piccole serie, realizzate da un nucleo di artigiani esperti, orgogliosissimi del proprio lavoro. Ma a trainare l'innovazione delle sue collezioni c'è un'area di produzione su misura che vale circa un terzo dei ricavi annui dell'azienda. In questo caso gli artigiani di Paoul si mettono al servizio dei professionisti più acclamati del ballo di sala e realizzano per loro scarpe che rispondono a specifiche tecniche sempre più perfezionate.

E se conquistarsi uno spazio da leader nel mondo è una sfida che in pochi riescono a vincere, non sono state poche le difficoltà che il piccolo calzaturificio di Saonara ha affrontato nella sua storia. «Per mio padre, Paoul era come una terza figlia e io e mia sorella siamo entrate in azienda appena finita l'università», spiega Pizzocaro. «Il mondo ci è crollato addosso quando gli è stato diagnosticato un male incurabile che ce lo ha portato via tre anni dopo, nel 2013. Io, mia sorella e mia madre ci siamo caricate sulle spalle responsabilità decisionali che prima non immaginavamo e lo abbiamo fatto grazie ad una valutazione puntuale e quantitativa di tutti i processi aziendali. Ciascuna di noi ha scelto un suo compito e abbiamo imparato a lavorare in sinergia».

Poi è arrivato il Covid che ha sbarrato le porte del settore per oltre due anni. Dal marzo 2020 al febbraio 2023 in Italia il ballo è stato vietato, e nel resto del mondo le cose non sono andate meglio. «Nel 2019 fatturavamo circa 1,1 milioni di euro – continua Katia Pizzocaro – nel 2020 abbiamo chiuso a 450 mila. Poi abbiamo ripreso a crescere con una media del 30% annuo e nel 2024 puntiamo a proseguire il trend dell'ultimo periodo. Lo facciamo grazie ad un gruppo di lavoro eccezionale, che per noi è parte della famiglia, che ci spinge e ci motiva a ottenere sempre nuovi successi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Olio d'oliva: certificazioni e qualità fanno salire il prezzo in bottiglia

La qualità si paga. Facile a dirsi, più difficile spiegarlo ai consumatori che, stretti tra inflazione e stipendi o pensioni che non aumentano, spesso sono costretti a scegliere, controvoglia, il prodotto meno caro sullo scaffale del supermercato. Parliamo, nello specifico, dell'olio extravergine d'oliva. Un alimento che nel Nord Est viene declinato in eccellenze come la Dop Garda, la Dop Veneto, la Dop Tergeste ed è coltivato in una larga fascia della collina friulana «i soli uliveti del pianeta a Nord del 46esimo parallelo», come sottolinea con orgoglio il presidente del Consorzio produttori olio extravergine di oliva Fvg Bruno Della Vedova.

Il prezzo, dicevamo. Se si vuole avere sulla tavola un olio certificato, analizzato nelle sue caratteristiche organolettiche e chimiche e pure tracciato dal campo alla bottiglia, è necessario spendere. «L'ultima annata è stata scarica - racconta l'avvocato Simone Padovani, presidente del Consorzio tutela olio Garda Dop - e così ne ha risentito anche il costo finale, che si aggira attorno ai 16-18 euro per mezzo litro. Certo poi ci sono brand specifici, all'interno del Consorzio, che possono praticare prezzi più elevati per determinati olii di nicchia. Il numero dei nostri associati è di 469 di cui 270 in provincia di Verona, 108 bresciani e 91 trentini. La quantità di olio extra vergine di oliva Garda Dop, nelle annate di carica, si attesta in media intorno ai 3.300/3.500 quintali. Siamo conosciuti e apprezzati perchè il nostro olio ha una "dolcezza" tipica, che non ha paragoni in Italia, ma ha pure un retrogusto che lascia una punta di piccante».

In Friuli Venezia Giulia l'unica Dop è quella Tergeste, sul Carso, dove la varietà di oliva autoctona è la bianchera, diffusa pure in Istria (la penisola divisa tra Croazia e Slovenia). Ma la coltivazione dell'ulivo è in forte aumento nella collina friulana, dal Cividalese al Tarcentino, fino a Caneva, nel Pordenonese, di circa il 5% l'anno. «Di recente abbiamo avuto la richiesta per 8 ettari di terreno da convertire a uliveto sul Collio - spiega ancora il presidente del Consorzio friulano Della Vedova - . In tutto ci sono circa 600 ettari, per una produzione regionale di 9 mila quintali nelle annate buone, mentre nel 2023 le rese sono state inferiori. Il nostro olio viene venduto a 15 euro per mezzo litro, quello del Carso tra i 15 e i 18 euro. Non possiamo competere certo con il supermercato e le grandi catene commerciali, è una questione di qualità, di lavorazione, la nostra fatta tutta a mano, e di analisi sul prodotto. Noi garantiamo la certificazione di ciò che il consumatore trova dentro la bottiglia, e adesso puntiamo a ottenere la Igp. È un processo lento, deve passare attraverso l'approvazione di Bruxelles, ma siamo fiduciosi».

Il Consorzio produttori olio extravergine di oliva del Friuli Venezia Giulia ha da poco inaugurato un frantoio 4.0, uno dei più avanzati d'Italia, che ha la possibilità di lavorare quantitativi maggiori di olive, dai 10 ai 12 quintali all'ora. «Le varie aziende - conclude Della Vedova - possono decidere se commercializzare con una vendita al dettaglio o cercare canali alternativi, con partecipazione a manifestazioni, fiere (Vinitaly per esempio dedica un ampio spazio alle eccellenze del settore) o commercio online. La varietà principe è la bianchera, dà profumo e sapore intenso, può differenziarsi da un olio più leggero e delicato come quello del Garda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato

A Padova il mismatch costa 196 milioni

Padova è in testa alla classifica delle 20 province italiane dove nel 2023 è aumentato il tasso di occupazione (+9%) e i lavoratori e le lavoratrici delle imprese artigiane della provincia rappresentano il 19,7% del totale, superiore alla media nazionale (14,8%). Ma l'indagine effettuata dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese su dati Istat non fa ben sperare per quanto riguarda il reperimento di manodopera giovane. Mentre le aziende artigiane cercano di investire in innovazione e welfare per diventare più attrattive, resta la difficoltà nel reperire personale: nel 2023, le aziende padovane hanno cercato 87.220 figure professionali, trovandone solo la metà. Nel 32% dei casi, le imprese hanno cercato giovani, ma mancano all'appello 28.000 ragazzi, che risultano irreperibili nel mercato del lavoro. Le figure più difficili da trovare sono gli operai specializzati. Le costruzioni sono tra le più colpite dal fenomeno (72%) ma anche i trasporti hanno forti difficoltà (68%). «Il mismatch tra domanda e offerta costa alle imprese 196 milioni di euro – commenta il presidente provinciale di Confartigianato Imprese, Gianluca Dall'Aglio -. Bisogna intervenire con urgenza per trasmettere alle giovani generazioni le potenzialità del nostro settore». —

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio

Più cuochi e camerieri o il turismo non tira

Il commercio friulano chiede manodopera in ogni settore, in particolare nel turismo. Secondo i dati del Centro studi della Camera di commercio di Pordenone e Udine, il 2023 è stato un anno non positivo per i commercianti del Fvg, che hanno assistito ad una riduzione complessiva di 280 attività (-1,36% in dodici mesi). Numeri che non toccano i segmenti più vivaci, come gli ambiti della cultura e dell'accoglienza, pronti a riprendersi le posizioni perse in pandemia. Le imprese della ristorazione rappresentano il 67,5% delle imprese legate al turismo presenti in regione. Per recuperare, però, servono persone, proprio ciò che sembra mancare al commercio. «Anche attraverso forme di collaborazione tra Regione e categorie economiche, serve un'operazione di sistema mirata alla riqualificazione di figure indispensabili al turismo e al commercio» dice il presidente di Confcommercio Fvg, Gianluca Madriz, alla luce della carenza di cuochi, barman, camerieri. «Il turismo fa da locomotiva, come hanno evidenziato i numeri da record 2023 – prosegue –, ma rischia di non poter alimentare il momento favorevole, dovendo fare i conti con il venir meno della forza lavoro. Le quote? Gli stranieri possono aiutare, ma serve ripristinare il tessuto di competenze, esperienza e professionalità che è andato ad esaurirsi». —

E.F.

Cna

Senza incentivi niente camion green

Il fatturato delle aziende venete della logistica è di 12,2 miliardi di euro, pari al 3,4% del totale regionale. I dati dell'Osservatorio Economia e Territorio di Cna Veneto dicono che, tra il 2014 e il 2023, la filiera della logistica regionale ha perso il 6% delle imprese, soprattutto nei trasporti (meno 16%). Il comparto è costituito prevalentemente da microimprese (72,8% del totale): in particolare, sette su dieci sono aziende con meno di dieci occupati e un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro. Le due componenti della filiera logistica sono i trasporti e i servizi di supporto, che rappresentano rispettivamente il 69% e il 31% delle aziende. «Si tratta di una filiera composta soprattutto da microimprese, che sono la parte più importante del comparto e che necessitano di un sostegno – dichiara il segretario di Cna Veneto, Matteo Ribon -. In questo contesto di transizione, dobbiamo tener conto degli strumenti che hanno a disposizione queste aziende. Nel trasporto pesante, non esistono reali alternative alle motorizzazioni diesel e le imprese di autotrasporto non sono in grado di sostenere i costi relativi al rinnovo del parco mezzi. Va supportato il tema degli incentivi, per favorire un rinnovo progressivo dei mezzi. Inoltre, bisogna supportare l'intermodalità, collegando porti e aeroporti». —

E.F.

Coldiretti

Proteste al Brennero, c'è anche il Fvg

Non si placa l'ira degli agricoltori nei confronti di quelle che definiscono contraffazioni di cibo Made in Italy da parte della Gdo straniera. Oggi e domani saranno due giornate caldissime al valico del Brennero, dove sarà presente anche la Coldiretti Fvg con i suoi associati. «Bisogna fermare l'invasione di prodotti alimentari stranieri spacciati per italiani, che mettono a rischio la salute dei cittadini e il futuro dell'agroalimentare tricolore. Una situazione insostenibile per le nostre aziende – dice il presidente Martin Figelj -. Ci aggiungiamo alle migliaia di agricoltori della Coldiretti che arriveranno da tutte le regioni, lasciando le proprie aziende per presidiare il valico del Brennero e smascherare il "Fake in Italy" a tavola". —

E.D.G.

overday.org

Banca 360 FVG lancia il progetto Hub ESG

La sfida del futuro si vince con una nuova economia circolare
Per uno stile di vita che rispetti le risorse del pianeta per le future generazioni

Tra le tante sfide che Banca 360 FVG ha intrapreso per il 2024, c'è anche quella di accompagnare soci e clienti nell'affrontare le nuove regole europee che le imprese sono chiamate a integrare per la sostenibilità del business e nel rapporto con il credito, mediante un percorso inerente le cosiddette questioni ambientali, sociali e di governance, meglio note come ESG (Environmental, Social, and Governance).

Da qui nasce il progetto HUB ESG! Per guidare imprese e famiglie verso un futuro dove il benessere presente non sia a discapito delle generazioni future. HUB ESG è articolato in quattro fasi e mira a rivoluzionare il nostro vivere, lavorare e concepire il successo e la prosperità. Azioni mirate per supportare l'adeguamento agli standard ESG e per stimolare un profondo cambiamento del modo di generare valore. "Insieme, possiamo creare un ecosistema dove la prosperità economica e lo sviluppo sostenibile includano la tutela dell'ambiente - ricordano da Banca 360 FVG -, l'equità sociale e la promozione di uno stile di vita che rispetti le risorse del pianeta per le future generazioni". A coordinare le iniziative è Lorenzo Sciadini, fondatore di Circular Camp: "Il futuro si chiama economia circolare - ricorda il consulente -. Quella che elimina il concetto stesso di rifiuto, esattamente come fa la natura, abbondante e strabordante in ogni sua manifestazione ma completamente priva di rifiuti. L'economia circolare fondata sulla "generatività" dove ogni processo produttivo è concepito per contribuire attivamente al benessere degli ecosistemi e delle comunità. L'economia circolare dove materiali e prodotti sono progettati per essere continuamente reintegrati nei cicli naturali o tecnici senza perdita di qualità o funzionalità".

Luca Occhialini Presidente

L'economia circolare che integra la creatività, la connettività e la responsabilità sociale nella progettazione e nell'innovazione - prosegue -, promuovendo pratiche che vanno oltre la sostenibilità verso la rigenerazione attiva. L'economia circolare come forza motrice che permette alle aziende, alle comunità e agli individui di collaborare in modi che arricchiscono il tessuto sociale e ambientale, immettendovi nuova vita". "L'economia circolare che ci invita a ripensare il nostro ruolo all'interno degli ecosistemi naturali e sociali - conclude Sciadini -: non più come consumatori finali in una catena di produzione lineare, ma come partecipanti attivi in un sistema dinamico e interconnesso, in grado di creare abbondanza e rigenerazione per tutti gli esseri viventi. Dove la ricerca dei problemi e l'innovazione non si misurano con pubblicazioni e profitto economico, ma nel loro contributo alla salute delle persone, del pianeta e al benessere delle future generazioni".

ESG: cosa significa

Dietro l'acronimo ESG, sempre più conosciuto anche fuori dal mondo della finanza e della "sostenibilità" ci stanno tre termini molto chiari: Environmental (ambiente), Social, e Governance, si tratta di tre dimensioni fondamentali per verificare, misurare, controllare e sostenere (con acquisto di prodotti o con scelte di investimento) l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione. Nello specifico l'ESG si deve ricondurre primariamente a serie di criteri di misurazione e di standard (in molti casi ancora in fase di sviluppo) delle attività ambientali, sociali e della governance di una organizzazione. Criteri che si concretizzano in un insieme di standard operativi a cui si devono ispirare le operations di un'azienda per garantire il raggiungimento di determinati risultati ambientali, a livello sociale e di governance delle imprese. Si tratta di criteri che sono poi utilizzati dagli investitori per valutare e decidere le loro scelte di investimento. Il fenomeno ESG è recente ma trae la propria linfa da radici che sono ben radicate nel tempo e nell'economia. L'acronimo ESG risale al 2005 e si può dire che solo da pochi anni la reportistica è diventata sufficientemente ampia e dettagliata da permette delle analisi statistiche. Rispetto alle logiche di valutazione i criteri che sottostanno alla lettera "E" di Environmental sono criteri ambientali e valutano come un'azienda si comporta nei confronti dell'ambiente nel quale è collocata e dell'ambiente in generale. I criteri collegati alla lettera "S" sono relativi all'impatto sociale ed esaminano l'impatto e la relazione con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione.

La "G" di Governance infine riguarda i temi di una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici, in questo ambito i temi sotto esame riguardano le logiche legate alla retribuzione dei dirigenti, il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, il rispetto delle minoranze.

Perché i criteri ESG sono diventati così importanti?

I criteri ESG sono importanti perché permettono di misurare in modo preciso e sulla base di parametri standardizzati e condivisi le performance ambientali, sociali e di governance di un'azienda. Per lungo tempo l'impegno sociale, ambientale e le buone pratiche di governance di una organizzazione hanno rappresentato una scelta del tutto libera e indipendente da parte delle organizzazioni e così la loro rappresentazione e la relativa comunicazione. I risultati raggiunti venivano rappresentati sulla base di scelte e logiche legate a ciascuna realtà e non potevano essere "misurate" o "paragonate" a quelle di altre aziende e non potevano essere oggetto di valutazioni "oggettive". I criteri ESG sono importanti perché consentono di ricondurre a criteri di misurazione oggettivi e condivisi anche le attività ambientali, sociali e di governance.

Il primo tour regionale
Occhialini, percorso nuovo e affascinante
Si parte dal Bluenergy Stadium di Udine

"È un percorso nuovo e affascinante, partito e voluto dal Consiglio d'amministrazione": lo ha detto il presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, annunciando una serie di iniziative che riguarderanno l'intero territorio regionale sul tema delle ESG. Un tour che arriva dopo la formazione specifica partita dal Consiglio di Amministrazione e proseguita con i 400 collaboratori. Alla Fiera di Udine c'è stata una convention aziendale ricca di spunti, partita con il podcast di Bank Station e proseguita delineando quelle che sono le tappe che l'istituto di credito farà nel corso dell'anno per stare accanto al territorio in questo periodo di transizione così delicato e allo stesso tempo avvincente.

Giuseppe Sartori Direttore Generale

"Nelle scorse settimane abbiamo cominciato a coinvolgere tutti i collaboratori e fra poco cominceremo con le aziende - ha precisato -. Il tema è universale, che porta alla responsabilità di ognuno di noi e una banca di credito cooperativo, che della responsabilità ha sempre fatto la propria regola di base, il principio fondante, non poteva certo tirarsi indietro". "Abbiamo in programma una serie di incontri già nel mese di aprile - gli ha fatto eco il direttore generale, Giuseppe Sartori -: saremo al Bluenergy Stadium di Udine, e successivamente al Teatro Verdi di Pordenone, per concludere, all'hotel Hilton di Trieste. Approcceremo le imprese e porteremo le tematiche della sostenibilità. Le aziende sono quelle che hanno più bisogno del nostro supporto perché, soprattutto le piccole e medie, non sono ancora preparate a farlo come invece chiede la Ue".

Banca 360 FVG Credito Cooperativo

overpost.biz

overday.org

ALBUM

Lions, Leo e Panathlon insieme per la tavola rotonda "SportIn - Uniti dallo sport"

Organizzata dai Club Lions e Leo della zona e dal Panathlon Trieste, si è svolta sabato 6 aprile alla Sala Bazlen la tavola rotonda "SportIn - Uniti dallo sport", per dibattere sulla importanza dello sport quale strumento di inclusione e valorizzazione personale. L'incontro (nella foto) ha visto interventi di delegati del Comitato paralimpico. Testimonial di eccezione i campioni a livello europeo e mondiale Matteo Parenzan, Giorgia Marchi, Emanuele Pangher.
La seconda parte della manifestazione si terrà sabato 13 aprile alle 15 al Palacalvola con esibizioni in sei discipline paralimpiche. Il Lions International è un'associazione filantropica fondata nel 1917 e fu promossa da Melvin Jones, un giovane dirigente di Chicago. Si compone di service club e i Leo Club ne sono l'associazione giovanile. Il Panathlon è un movimento internazionale per la promozione e diffusione della cultura e dell'etica sportiva, secondo il riconoscimento ufficiale del Cio. Si propone di approfondire e divulgare i valori dello sport come strumento di formazione e solidarietà.

LE LETTERE

Sanità pubblica
Servizi e strutture inadeguati

Nessuna società può essere una vera comunità che procede insieme quando ad una sua parte è negata la dignità di una cura per tutti. Come detta la Costituzione. Invece oggi assistiamo ad una vera disgregazione civile in un Paese dove chi è più fragile viene abbandonato.
In questi giorni il Movimento per la difesa della sanità pubblica sta intervistando a Trieste i cittadini sulle loro esperienze di cura. Tutti si lamentano del degrado degli ultimi anni. Una sanità di eccellenza sta diventando incapace di curare adeguatamente i cittadini più bisognosi.
Nonostante gli sforzi di medici e personale sanitario, pagati poco e con turni di lavoro eccessivi, le carenze per le attese insostenibili stanno costringendo i più abbienti a rivolgersi al privato pagando le prestazioni di tasca propria e i più deboli a non curarsi. A mio avviso una vergogna per una Regione di persone sempre più anziane e bisognose.
Pare inoltre che la sanità pubblica non riesca ad offrire gratuitamente livelli essenziali di assistenza per procreazione medicalmente assistita, per malattie rare e croniche, per protesi più moderne, anoressia, autismo.
Sono decine le prestazioni bloccate. Ormai è chiaro. Le esigenze dei privati prevalgono su quelle dei pazienti. Quando invece lo Stato sociale è il pilastro della civiltà europea e delle delle democrazie liberali.

Marisa Zoppolato

Guerra a Gaza
Meglio che Israele sia lungimirante

Seguo anch'io i giornali come la maggior parte degli italiani. La domanda che credo ci poniamo in molti è: dove sta andando Israele? Senza essere facile profeta è logico pensare, con tutta l'ammirazione e la simpatia per gli israeliani, che se fossi uno di loro sarei piuttosto preoccupato per il futuro.
Sinora gli israeliani, forti del loro esercito e "dell'ombrello" statunitense hanno risolto tutti i conflitti con gli arabi con la forza, in tempi assai brevi, umiliando profondamente l'avversario. Anzi dopo ogni guerra ci hanno guadagnato qualche cosa, in termini di territorio.
Ora stanno massacrando gli arabi di Gaza. Capisco le ragioni dell'intervento, anche se mi sento di dire che forse stanno esagerando. Ma sono sicuri che potrà continuare sempre così?
Oggi si sta profilando all'orizzonte internazionale, oltre agli Usa un'altra potenza mondiale: la Cina. Questa, immune dall'influenza di lobbies ebraiche, è probabile che in un prossimo futuro non si schieri con Israele ma propenda piuttosto per la causa araba. A questa nuova potenza dovremo aggiungere i nemici tradizionali di Israele: l'Iran, la Siria, il Qatar, la Turchia. Se in uno solo dei conflitti futuri Israele dovesse perdere, ritengo probabile che la pagherebbe assai cara.
La vendetta potrebbe essere terribile, un massacro. Ma questa volta tutte la colpa non potrebbero ricadere sull'Hitler di turno o sull'antisemitismo. In questo caso dovremo pure ammettere che se la sono cercata. Ritengo assai più saggio per gli israeliani mutino radicalmente politica e cerchino un accordo con gli arabi, costi quel che costi, qualunque sia la rinuncia che ciò comporti. Questa sarebbe, secondo me, lungimiranza.

Paolo Pocecco

Opere trafugate
Forse opportuno che resti tutto dov'è

Interessante l'articolo di Stefano Giantin su Il Piccolo in cui si parla dei quadri italiani razziati dai nazisti ed esposti al Museo di Belgrado.
In effetti nel corso dei secoli numerosissime sono state le opere d'arte trafugate per lo più come bottino di guerra: ad esempio, la Grecia chiede da tempo alla Gran Bretagna la restituzione dei marmi del Partenone, prelevati dall'Acropoli nell'Ottocento dal britannico Thomas Bruce conte di Elgin in virtù del cosiddetto firmano, un'autorizzazione delle autorità ottomane che al tempo imperavano sulla Grecia. Talvolta, però, è tormentato anche il destino delle restituzioni di opere ai Paesi di origine portate recentemente a termine: la Stele di Axum, bottino di guerra fascista in Africa e resa dall'Italia all'Etiopia nel 2005, è rimasta abbandonata alle intemperie per tre anni, prima di essere riassemblata e nuovamente eretta.
Attenendoci a un freddo calcolo di convenienza, credo che certamente il nostro Paese avrebbe tutto da guadagnare se dovesse passare il principio della riconsegna poiché i musei esteri traboccano di reperti dell'italico passato.
D'altro canto, però, il risultato di un (per ora) improbabile accordo sulla restituzione sarebbe che il Louvre, il British o il Metropolitan verrebbero spogliati di un numero considerevole di opere e la sconfitta più grande la patirebbe la conoscenza universale.
In queste controversie, infatti, ci si scorda spesso che la proprietà esclusiva del passato dei popoli appartiene al sapere e alla cultura di tutta l'umanità: credo sia più saggio che tutto resti dov'è.

Fulvio Chenda

Cattinara e Burlo
Petizione poco chiara

"Salviamo il Burlo e la Pineta di Cattinara" ha superato le ottomila firme di adesione, quindi il Comitato promotore sarà più che soddisfatto.
Però non è tutto oro quel che luccica e lo dico perché ciò non corrisponde a quella che può essere la verità. Il Comitato promotore si è comportato a mio parere in maniera fallace e fuorviante, perché solo la Pineta di Cattinara ha bisogno di essere salvata e non l'Ospedale Burlo, che è e rimarrà una nostra eccellenza regionale di primaria importanza.
Mi chiedo se qualcuno degli oltre 8mila firmatari abbia chiesto ai proponenti della petizione se anche il Burlo rischia l'eliminazione; credo proprio di no, altrimenti non avrebbero dovuto firmare.
Mi rivolgo al Comitato promotore della petizione e dico loro: "Così non si fa". Non ho altro da aggiungere!

Pino Podgornik

Sommergibile-cimelio
È sulla rotta della demolizione

Scrivo la presente per segnalare al signor Porro e agli interessati che il sommergibile "Fecia di Cossato" è già partito da La Spezia il giorno 5 aprile per la destinazione di demolizione in Turchia, tramite nave bacino.
Porro non era aggiornato e sognerà ancora a lungo, probabilmente non solo per il "Fecia di Cossato" ma pure per l'Ursus.
Abbiamo una città che non valorizza il Museo De Henriquez con i suoi numerosi pezzi che non vengono nemmeno restaurati ed esposti al pubblico e ciò costerebbe sicuramente molto meno, figuriamoci ad aprirne un altro di museo.

Lucio De Robertis

IL CALENDARIO

Il santo Dionigi (vescovo di Corinto)
Il giorno è il 99°, ne restano 267
Il sole sorge alle 06.21 tramonta alle 19.36
La luna sorge alle 06.21 cala alle 18.36
Il proverbio Tre cose vuole il campo: buon lavoratore, buon seme, buon tempo.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1 040 639749; Piazza San Giovanni 5 040 631304; Via Giulia 1 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 angolo Via Stuparich, 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo; Via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45, Sistiana; (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040299197.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria 33, 040 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
6 aprile	31	114
7 aprile	20	100
8 aprile	18	86
9 aprile	16	94
10 aprile	8	90
11 aprile	7	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE LETTERE

Riunita una famiglia triestina davvero internazionale

Dal 2 al 5 aprile ho organizzato la riunione di una parte di miei cugini austriaci, matrilinea, a Trieste. La nostra bisnonna Aurelia Santner, di Villaco, ha avuto 5 figli, che hanno assicurato la discendenza. Io sono riuscito a conoscere la bisnonna comune, morta nel 1960. Erano presenti cugini da Villaco, Vienna e Linz con le loro famiglie, alcuni assenti, da Austria, Sud Africa e Inghilterra. Tra i presenti, diversi erano per la prima volta a Trieste: tra gli altri, due medici, un architetto, un imprenditore edile e una regista di cinema.

Ervino Curtis

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In occasione del 60.o anniversario di matrimonio (8/4) di Gigliola e Carlo con tanti auguri da parte di Marlena, Maria e Marisa 150 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Sei sempre nel nostro cuore Lorenzo. La tua famiglia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

overday.org

CULTURE

L'anniversario

Cesare Barison il violinista senza tempo

Oggi il ricordo dei Lunedì dello Schmidl a cinquant'anni dalla morte
Concertista e sovrintendente illuminato del Verdi, due donazioni in suo onore

Cesare Barison nelle immagini del Civico Museo Teatrale Schmidl di Trieste

IL RITRATTO

Rossana Paliaga

"Trieste città musicalissima" è stata in passato una definizione idiomatica molto diffusa. La coniò il musicista Cesare Barison con il titolo del suo ultimo libro, nel quale ripercorse la storia delle maggiori istituzioni musicali cittadine.

Musicalissima fu anche la vita dell'autore: violinista, compositore, docente, autore di letteratura didattica, sovrintendente del Teatro lirico Giuseppe Verdi, nato il primo giorno dell'anno 1885 a Venezia e morto il 14 aprile 1974 a Trieste. Il cinquantesimo anniversario della scomparsa sarà l'occasione per ricordare la sua preziosa eredità in una conversazione tra Stefano Bianchi e Massimo Favento in programma oggi alle 17.30 a Palazzo Gopcevich nell'ambito dei Lunedì dello Schmidl.

Nella stessa sede l'archivio del Museo teatrale conserva documenti sulla poliedrica attività, in particolar modo legati alla direzione del teatro cittadino, come il carteggio con il direttore Herbert von Karajan che Barison invitò a Trieste nell'immediato dopoguerra. Sono gli anni nei quali riuscì a portare in città anche Maria Callas, scritturandola per La forza del destino e qualche anno dopo per Norma.

Nel museo si trovano anche molte testimonianze del rapporto con Carlo Schmidl, uno dei suoi editori, che pubblicò le sue selezioni di brani per la didattica violinistica, le trascrizioni e revisioni legate alla scuola violinistica italiana del 600 e 700 (attenzione all'epoca tutt'altro che scontata), ma anche pagine leggere, scritte per il Concorso delle canzonette popolari triestine. Di Barison nelle collezioni del museo parlano anche locandine di concerti, nelle quali appare come membro del Quartetto Barison e direttore dell'orchestra della Società dei Filarmonici.

Sono riflessi significativi di un percorso umano e artistico intenso che iniziò con l'affermazione internazionale in ambito concertistico. Cesare, figlio del pittore Giuseppe Barison, studiò con Arturo Vram a Trieste e con Otakar Ševčík a Praga prima di intraprendere, poco dopo i vent'anni, una carriera che lo portò a Budapest, Vienna, Montecarlo, in Egitto, Messico, a Cuba. Dopo la seconda guerra mondiale il Teatro lirico di Trieste rinacque con lui, sovrintendente competente e illuminato dal 1945 al 1954, che oltre ai grandi artisti del momento portò in scena per la prima volta in città opere come «Fidelio» di Beethoven e «Pélleas et Mélisande» di Debussy, ma dimostrò anche di saper valorizzare gli artisti locali mettendo in scena la trilogia di Antonio Smareglia (»Nozze istriane», «Falena» e «Oceana») e il «Trittico» di Antonio Illersberg. Negli stessi anni il Verdi ospitò prime nazionali di opere di Copland, Petrassi, Honegger e Hindemith.

L'incontro di oggi al Museo Schmidl illustrerà le vicende di questo grande protagonista della storia triestina alla presenza della nipote Giannina Goldstein, la cui madre Morosina Barison era la figlia di Cesare. Durante l'incontro il pubblico potrà ascoltare in anteprima alcune tracce della prima incisione dell'integrale dei pezzi per violino e pianoforte di Barison, cd in uscita nelle prossime settimane per Alicus classics e nel quale alle composizioni originali di Barison si aggiungono due trascrizioni di brani di Giuseppe Tartini. Protagonisti delle registrazioni sono il pianista triestino Lorenzo Cossi e il violinista Fabrizio Falasca, che per concessione della famiglia del compositore suona un violino appartenuto a Barison.

Una selezione più completa dei brani potrà essere ascoltata nel concerto in programma il 6 maggio al Conservatorio Tartini di Trieste, dove Barison è stato per decenni docente. In questa occasione il violinista Falasca sarà accompagnato da uno studente del conservatorio, il pianista Matteo Di Bella.

Per segnare il cinquantenario in modo tangibile la famiglia di Barison ha disposto due donazioni agli enti che ospiteranno l'incontro e il concerto. Il Museo Schmidl rivecerà il carteggio originale tra Barison e il leggendario violinista David Oistrakh, al quale dedicò la propria principale opera didattica, ovvero la «Tecnica superiore del violino», edita da Carish. L'illustre collega di-

LA MOSTRA

I ritratti di Raffaella Busdon nascono da un incontro di sguardi

Alla trart di Viale XX Settembre "... una congenita bellezza..." con opere realizzate negli ultimi mesi. Una sfida anche nella tecnica utilizzata dall'artista

Franca Marri

La nuova sfida di Raffaella Busdon è sull'idea di bellezza, sulla concretezza del corpo e l'identità dello sguardo, su alcune riflessioni di San Tommaso d'Aquino. Il risultato è in una nuova serie di ritratti, interamente realizzata in questi ultimi mesi, esposta nella mostra intitolata "...una congenita bellezza..." che si è aperta sabato nello spazio Trart in viale XX Settembre 33 a Trieste, per la cura di Federica Luser.

Anche quando si era ispirata a temi biblici come nel caso delle opere dedicate alla figura di Eva piuttosto che al Battesimo di Cristo, o aveva rivisitato in ottica contemporanea temi e figure mitologiche come nelle serie su Icaro, Hermes e Dioniso, l'artista triestina si è sempre interessata all'essere, all'essere nel mondo, all'essere creaturale.

Ora, traendo spunto dai testi del teologo, filosofo e dottore della chiesa vissuto nel XIII secolo, si è concentrata sul concetto del bello come qualcosa di "congenito", di appartenente unicamente a un essere, ma anche come un qualcosa da esperire, che ci è dato scoprire ed apprendere. La bellezza intesa dunque come relazione, conoscenza, verità.

«Ciò che mi ha colpita maggiormente negli scritti di Tommaso - dice Raffaella Busdon - è quando parla dell'incontro con le cose come un atto d'amore: occorre che la cosa, l'essere guardato, si conceda allo sguardo e occorre che chi guarda sia disposto ad accoglierlo».

I volti che lei dipinge prendono forma a partire

Particolari dei volti di Raffaella Busdon in "... una congenita bellezza..."

overpost.biz

overday.org

FATTI & PERSONE

L'arte di Hopper in un documentario a Udine e Pordenone

Un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti dell'arte: Per soli due giorni, domani e mercoledì, al Visionario di Udine (alle 15.05 e alle 19.10) e a Cinemazero di Pordenone (alle 19) il documentario di Phil Grabsky "Hopper- Una storia d'amore americana", dedicato al grande pittore che più di ogni altro ha saputo raccontare la geografia delle emozioni, la solitudine, il silenzio e l'attesa.

Quella di Hopper è un'America popolare, silenziosa e misteriosa, capace di influenzare pittori come Rothko e Banksy, cineasti come Hitchcock e David Lynch, ma anche fotografi e musicisti. Ma chi era davvero questo artista? Il documentario diretto da Phil Grabsky analizza a fondo l'arte di Hopper, la sua vita e le sue relazioni personali. E ancora il successo delle sue tele, la personalità enigmatica dietro il pennello, la capacità di indagare la solitudine come nessuno prima di lui. Info: www.cinemazero.it e www.visionario.movie.

mostrò di apprezzare l'omaggio, utilizzando il testo nella propria classe di violino al Conservatorio di Mosca. Il Conservatorio Tartini riceverà invece un ritratto di Barison, che ritornerà così idealmente tra le mura dell'istituzione dove ha svolto la propria attività didattica.

Il bisnipote Carlo Goldstein, direttore d'orchestra (sulle orme dell'illustre parente) e curatore degli eventi del cinquantenario, ricorda Barison attraverso i racconti di famiglia che di lui hanno tramandato l'immagine di un uomo schietto, bonario, circondato ovunque da grande affetto e stimato dai colleghi. «È stato un artista integro e di grande generosità, che anche durante i complessi rivolgimenti di Trieste non si è mai piegato a logiche politiche», racconta Goldstein, che sul rapporto tra Barison e la sua città aggiunge: «Nato cittadino austriaco, imperiale, non si è mai allontanato dalle proprie radici italiane. Nel difficile dopoguerra è rimasto fedele alla propria città, diventando una figura nella cui parabola ciascuno si poteva rispecchiare. Ha amato molto Trieste, la sua storia, la sua identità composita: Nonostante abbia avuto molte opportunità di stabilirsi altrove, ha voluto sempre ritornare al centro della propria galassia affettiva». —

da un'immagine fotografica che stabilisce un primo contatto, diretto, con la persona ritratta. Successivamente, nel farsi dell'opera pittorica, l'autrice si prende tutto il tempo necessario a cogliere lo sguardo, nello stabilire una relazione e nell'interrogarsi con l'altro. Spesso il volto è ingigantito nel dipinto, molto più grande rispetto al reale; spesso i colori, il rapporto tra le parti, l'intera composizione, alludono ad una ricerca di un'armonia che non è più da intendersi in senso classico ma contemporaneo: "un'armonia inquieta".

Qua e là ritorna l'utilizzo della foglia oro, già impiegato in altre sue opere precedenti, ad evocare un'antica ed eterna bellezza ma soprattutto a suggerire la possibilità data all'essere umano di evolversi, di elevarsi, come viene ad esplicitare anche l'opera "Piombo e oro" del 2023, pure presente in mostra.

Un'ulteriore sfida viene affrontata dall'artista in questa sua nuova serie pittorica sotto l'aspetto tecnico: il supporto, difficilissimo da dipingere a olio, è un foglio di poliacetato, poi applicato su faesite.

«Con questo materiale - chiarisce Busdon - volevo richiamare il filtro della realtà digitale, quel diaframma che nelle nostre abitudini attuali ci impedisce il contatto con l'altro": un qualcosa che compromette la conoscenza più vera e profonda data invece dalla concretezza dell'essere come dalla realtà della pittura.

Diplomatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Raffaella Busdon è specialista in tecniche dello sviluppo creativo e tecniche riabilitative grafico pittoriche; ha tenuto corsi di aggiornamento e workshop su applicazioni multimediali, sul metodo Munari e sulla funzione terapeutica dell'arte. Attualmente è docente alla "Scuola del Vedere", Libera Accademia di Belle Arti di Trieste.

La mostra da Trart rimarrà visibile fino al 30 aprile (da martedì a sabato h 17.30 – 19.30). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Albanese: «Amo la regione Vado a pescare sull'Isonzo con due amici friulani»

L'attore racconta il suo ultimo film "Un mondo a parte" «Quanto freddo e disagi sul set, ma siamo soddisfatti»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

L'attore e regista Antonio Albanese ZUMAPRESS.com / AGF

Il suo "mandi" ci sorprende a inizio telefonata, ma poi vien fuori che Antonio Albanese il militare l'ha fatto in Friuli. «Battaglione logistico Isonzo, spiega l'attore - otto mesi a Tricesimo, 1983. Ricordo anche la prima tournée di "Uomo", a Udine negli anni Novanta, o quella di "Giù al Nord", 1997, al Teatro Nuovo. Insomma, c'è una lunga storia con i friulani».

Una chiacchiera con uno dei più amati trasformisti della nostra commedia, oggi come oggi, ha un senso cinematografico: "Un mondo a parte" di Riccardo Milani con Virginia Raffaele, dopo una settimana di programmazione, è diventato un caso in Italia: primo al box office e protagonista di un incessante passaparola da parte del pubblico che ha dimostrato affetto nei confronti di questa storia dolce ambientata nell'alto Abruzzo e generosa di sentimenti.

Antonio, sorpreso da tanta tenerezza?

«Ripaga il nostro lavoro, mi creda faticoso, ma affrontato con passione da parte di tutti. Un piccolo film che racconta una altrettanto piccola comunità di montagna con una sola classe elementare riempita di (pochi) bimbi, un numero insufficiente a garantire l'apertura. Il ministero è inflessibile e il destino è uno soltanto: chiudere. È chiara l'evidenza del messaggio: come affrontare il peggio? Ecco, ciò che mi piace rimarcare di quest'opera è la capacità di reazione di fronte alle difficoltà, un esempio per l'intero Paese. Dobbiamo imparare a reagire. E assieme viene più facile».

In realtà questo è il tipico (raro) caso in cui sullo schermo c'è una porta immaginaria per entrare dentro il film. E farne parte.

«La partecipazione non è solitamente garantita. Se poi accade è bellissimo. Mi auguro che molti spettatori ci facciano compagnia tra i banchi e per un corale inchino a tutti i maestri che in alcune realtà difficili lottano per dare un futuro a chi, spesso, non ha nemmeno un presente. E da dove partire per rinascere se non dalla scuola primaria? Dall'educazione si costruisce il domani».

Dall'idea di Milani alla realizzazione. Certo che lassù fra i lupi e la neve non dev'essere stata una passeggiata di salute.

«Abbiamo sofferto, mi creda. Con la consapevolezza, però, di arrivare in fondo, nonostante il freddo, i disagi di girare a 1400 metri e di avere il novanta per cento di attori improvvisati, fra i bambini e alcuni paesani che hanno affrontato la cinepresa. Ogni ciak non è mai stato buona la prima. Alla sera arrivavamo stremati, sebbene felici di certe scene nate dalla magnifica spontaneità del gruppo. Diceva Ionesco: "Tutti possono fare gli attori, a parte certi attori».

E chi vi ha trascinato proprio lassù?

«Il regista. Lui ha una casa da quelle parti e conosce bene la zona. Una vicenda analoga di una classe in pericolo Riccardo l'aveva letta su qualche giornale e così ha unito i punti e ci ha trascinati nell'Abruzzo più affascinante».

Posso dire? Sorpresi dalla Raffaele, che abbiamo tutti applaudito in vari personaggi, soprattutto comici, ma questa è davvero una gran prova d'attore.

«Virginia è una lottatrice nata e sostenuta da una passione infinita. Ha imparato il dialetto abruzzese, che poi è un intreccio fra il thailandese e il valdostano. Con pazienza è riuscita a possederlo come fosse una di loro. E tutti noi stupiti da tanta agilità nella recitazione. Fantastica. E lo sono stati pure i bimbi, splendidi nell'entrare in questo meccanismo difficile qual è il cinema. Oddio, ogni tanto anche loro facevano i capricci e dovevi raccogliere la pazienza».

La fatica è sempre ripagata?

«Non sempre. A noi è tornata indietro sotto forma di gioia nel vedere il pubblico felice in sala. Quale soddisfazione più grande di questa? Io non improvviso mai. Per "Cento domeniche" ho ascoltato decine e decine di vittime, ho studiato ogni dettaglio. Per dire di un recente film, ma la pratica vale per qualunque trasformismo comico o drammatico. Lavoro, lavoro, lavoro».

Sappiamo di una sua incursione come pescatore sull'Isonzo. D'altronde il suo primo film, non a caso, è stato "Uomo d'acqua dolce" (1996).

«Adoro pescare a mosca sul fiume. Pratica difficile, ci vuole un grande allenamento. Ricordo che fui accompagnato da due amici friulani, uno si faceva chiamare il "Maestro", tanto per dire quanto fosse bravo. Una trota bella grossa finì nel cesto. Che soddisfazione! E che posti…». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.org

APPUNTAMENTI

Alle 17
La metamorfosi di Tommaso Bianchi

Oggi, alle 17, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano), per il Salotto dei poeti si terrà l'incontro con l'autore Tommaso Bianchi che parlerà del suo libro "La metamorfosi". Introduce la giornalista e critica letteraria Alessandra Scarino. Ingresso libero.

Alle 19
Rotary Club Trieste International

Si terrà oggi al ristorante Ai Fiori di piazza Hortis, dalle 19, la riunione del Rotary Club Trieste International. Relatrice: Jelena Todorovic, docente dell'Università di Belgrado e sovrintendente alla State Art Collection della Capitale Serba, nonché socia del RC Beograd Kalemegdan. Tema della esposizione in lingua inglese: "A curious history of missing Rembrandt - uncovery of Rembrandt's masterpiece lost during WWII". Prenotazione per i Soci Rotary, entro le 12. rotary.club.trieste.international@gmail.com.

Domani
Circolo fotografico

Domani, alle 18.30, al Circolo fotografico triestino, Riccardo Jungwirth presenta "Oltre la percezione". Gli ospiti curioseranno nella natura, si spazierà dall'orto dell'autore, per passare al Parco di Miramare e oltre, sempre in provincia di Trieste. Le foto saranno accompagnate da cenni di biologia e di sistematica. Ingresso libero.

Domani
Una donna sul fronte

Domani, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo, presentazione di "Donna sul fronte" di Alaine Polcz (Anfora). Intervengono Antonio D'Auria e la curatrice e Mónika Szilágyi. Questa autobiografia tocca un argomento tabù in Ungheria fino al 1990: le violenze e gli stupri commessi dai soldati dell'Armata Rossa durante la seconda guerra mondiale.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, incontro settimanale di Poesia e Solidarietà all'associazione Mircrocosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Domani
La rassegna dedicata al lied

Domani, alle 20.30, al Museo Revoltella, apertura della rassegna "Parole&Musica attraversano i confini" dedicata al lied: concerto con protagonisti tre artisti del Verdi: Anna Katarzyna Ir, Benjamin Bernstein e Natalia Morozova. In programma pagine di Schumann, Rheinberger e Brahms.

Autoaiuto
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, tel. 366-3433400, 338-6913583, 333-3665862, 040-577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

L'etica dell'intelligenza artificiale

Oggi, alle 20.30, ad Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) continuano gli appuntamenti di AI-Talks. Il quarto evento si intitola "Etica e Regolamentazione dell'AI" e avrà come protagonisti i professori Marco Zullich e Marta Infantino. Igresso a offerta libera. Informazioni sul sito hangarteatri.com

Noela Ontani tra i protagonisti del concerto di oggi al flauto traversiere

TRIESTE – ALLE 19

Buon compleanno Tartini! Rare pagine del piranese nella chiesa di San Silvestro

TRIESTE

"Buon compleanno, Giuseppe Tartini!": con il concerto programmato oggi, nella Chiesa di San Silvestro a Trieste (ore 19), nel segno dei festeggiamenti per il 332° anniversario della nascita del maestro delle Nazioni si apre il nuovo progetto TARTINI bis, un cartellone di eventi frutto dell'impegno congiunto delle istituzioni transfrontaliere, una sequenza di eventi lunga 18 mesi che raccoglie l'eredità del precedente progetto che ha celebrato i 250 anni dalla scomparsa del grande compositore e violinista istriano. Capofila del nuovo progett è il Tartini di Trieste, in una ideale staffetta con il Comune di Pirano, partner il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e la Fondazione Luigi Bon, per la Slovenia l'Unione italiana e l'Agenzia di sviluppo regionale Zeleni Kras di Pivka. "Buon compleanno, Giuseppe Tartini" titola il concerto interamente concepito sulle pagine del genio di Pirano, con brani vocali di rara programmazione come lo Stabat Mater a tre voci per 2 soprani e basso e il Salve Regina a 4 voci per soprano, contralto, tenore, basso. In scena l'Ensemble musicale composto da Manuel Staropoli e Noela Ontani al flauto traversiere, Giovanni Zordan al violino barocco, Manuel Tomadin all'organo ed Emanuele Ruzzier al violoncello, affiancati dall'ensemble vocale.

A integrare il concerto inaugurale, due workshop sono in programma a Trieste (Tartini) e a Venezia (Benedetto Marcello) oggi e domani: obiettivo è l'individuazione e digitalizzazione di nuove fonti tartiniane, insieme alla sistematizzazione dei documenti contenuti nella sezione archivistica del sito discovertartini.eu, per implementare le informazioni del catalogo tematico delle opere di Tartini, consultabile online.

Oggi, a Trieste si discuterà di "Autografi, copie, stampe: pubblicare la musica di Giuseppe Tartini oggi". Interverranno Giulio D'Angelo, coordinatore del Centro di documentazione e studi tartiniani Bruno e MicheØle Polli, e altri esperti come Agnese Pavanello, Margherita Canale, Chiara Casarin, Simone Laghi, Ella Nagy, Gabriele Taschetti.

Domani, alle 14, al conservatorio di Venezia, è in programma il secondo workshop sul tema "Path breaking Lab: perché e come lavorare su Tartini". Interverranno gli esperti Sergio Durante, Federico Lanzellotti, Paolo Da Col e Juan Mariano Porta. Info: conts.it —

DANZA

Dalla Colchide arriva al Bobbio lo spettacolo "Fire of Georgia"

Domani sera si esibirà il Royal National Ballet diretto da Gela Potskhishvili e Maia Kiknadze

Sara Del Sal / TRIESTE

Una serata speciale con la tradizione della danza georgiana a Trieste, domani, alle 20.30, al Teatro Bobbio di Trieste. Sarà il Royal National Ballet of Georgia a fare tappa nel capoluogo giuliano con lo spettacolo "Fire of Georgia". Il fuoco della Georgia è uno spettacolo unico in cui l'armonia dei movimenti si fonde con acrobazie al limite dell'umano, pensato per regalare al pubblico un'esperienza mozzafiato che giunge in Italia facendo tappa con il suo tour europeo dopo aver calcato i palcoscenici più prestigiosi della Russia, della Cina e degli Stati Uniti letteralmente infiammando i pubblici. Quattro le città italiane in cui si esibirà la compagnia e saranno Milano seguita da Verona, Mestre e, appunto, Trieste. Sarà un'occasione speciale per incontrare dei danzatori che sanno offrire un viaggio nel tempo a passo di danza. La Colchide, terra di Giasone, oggi conosciuta come Georgia, rivive in scena attraverso le straordinarie performance dell'ensemble diretta da Gela Potskhishvili e Maia Kiknadze. Il talento atletico, la tecnica virtuosa e le prodezze maschili "sulle

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Un mondo a parte	16.30, 18.30, 20.30
Con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.	

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Il mio amico robot	16.00
Candidato all'Oscar per miglior animazione.	
La zona d'interesse	17.40, 19.30
Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.	
Anatomia di una caduta	21.15
Palma d'Oro miglior film di Cannes 2024.	

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Scarface 4K	17.15, 20.15
Con Al Pacino e Michelle Pfeiffer.	
Tatami	17.00, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Di Zahra A. Ebrahimi dal Festival di Venezia.	
Il teorema di Margherita	16.40, 18.45
Di Anna Novion dal Festival di Cannes.	
Priscilla	21.00
Di Sofia Coppola dal Festival di Venezia.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Hopper: una storia d'amore americana	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Dreamworks: Kung Fu Panda 4	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Omen – L'origine del presagio	16.30, 18.45, 21.15
Godzilla e Kong – Il nuovo impero	16.30
Dune Due	18.15, 20.30
Povere creature!	16.30, 19.00
Zamora	16.30, 18.30, 21.00
Di e con Neri Marcorè, con Marta Gastini.	
Un mondo a parte	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Scarface	19.30
Godzilla e Kong – Il nuovo impero	16.10, 21.00
Kung Fu Panda 4	16.00, 18.20, 20.45
Un mondo a parte	16.30, 18.30, 21.10
Monkey Man	16.25, 21.15
V.O. Monkey Man	19.30
Versione originale con sottotitoli.	
Il mio amico Robot	16.15
Omen – L'origine del male	18.00, 21.30
Zamora	18.55
Dune – Parte 2	17.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Un mondo a parte	17.20, 20.45
Omen – L'origine del presagio (VM14)	18.00, 21.30
Kung Fu Panda 4	16.40
Godzilla e Kong – Il nuovo impero	18.20, 21.15
Il mio amico robot	16.30
Scarface – 40 anniversario OV sott. ita	17.15, 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-530263
Chiuso per riposo.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Il 12 aprile alle 20.30 **"Esaurimento globale"** di Debora Villa e Carlo Gabardini e con Debora Villa.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio, "La Signora Lowry e figlio" con Ariella Reggio e Giovanni Boni.

TEATRO MIELA

Note in caffè – Oggi, ore 18.30: **"MELODIE DI SOLIDARIETÀ"** concerto benefico per sostenere la lotta alla SLA. Ingresso € 15,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Domani martedì 9 e mercoledì 10 aprile ore 20.45 QUASI AMICI con MASSIMO GHINI e PAOLO RUFFINI.

Venerdì 12 aprile ore 20.45 I SOLISTI DI ZAGABRIA, ORCHESTRA D'ARCHI.

Sabato 13 aprile alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – ENSEMBLE DI OTTONI in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz

everday.org

"FIRE OF GEORGIA"
UNO SPETTACOLO DEL ROYAL NATIONAL BALLET OF GEORGIA

punte", con stivali sottili e senza imbottitura, si intrecciano con i passi leggeri delle ragazze che, in raffinati abiti di seta, sembrano fluttuare sul ghiaccio.

Le danze georgiane infatti hanno tre componenti che le caratterizzano: la prima è legata agli uomini che hanno un gesto fiero, evocano il coraggio, il vigore guerriero dell'eroe dotato di una forza invincibile e capace di prodezze acrobatiche, rivelandosi anche abile manipolatore di spade e pugnali. La seconda componente è legata alle dame che sembrano scivolare sul palcoscenico con estrema eleganza e dolcezza. Le loro danze simboleggiano la sacralità, nell'immaginario più antico la donna è una creatura algida, distante, inafferrabile. La terza invece è quella paesana, legata agli acrobati. In tutte le coreografie si ritrovano, in perfetta armonia, le basi della danza popolare: dal girotondo al gomitolo. Alcune tra le danze proposte hanno ispirazione nell'VIII secolo a.C. e, nonostante l'origine così remota, mantengono un dinamismo e una modernità tale da ispirare le più note pop-star dei nostri giorni. Particolarmente intensa e drammatica la danza «Khorumi», una delle più famose, che risale al periodo delle guerre eroiche contro gli eserciti degli invasori ottomani, persiani e mongoli, in cui le vere protagoniste sono le spade che si incrociano in un turbinio di scintille. Così i georgiani esprimono oggi la loro sete di libertà.

Un'altra è la "Davluri", che è una danza di gruppo lenta, che viene eseguita da coppie di uomini e donne. Il termine "Davluri" indica un passo lento, da cerimonia. Ebbe origine nel periodo feudale e fu la danza dell'aristocrazia georgiana del XVII e XVIII secolo.

I direttori artistici Gela Potskhishvili e Maia Kiknadze appartengono alla celebre dinastia coreutica Potskhishvili, che da oltre 60 anni custodisce e innova l'antica tradizione coreografica georgiana. Il più giovane della stirpe Potskhishvili, Giorgi, cresciuto tra le fila del Royal National Ballet of Georgia, è stato recentemente promosso, a soli 22 anni, primo ballerino del Teatro Nazionale d'Olanda. Prevendite in corso presso la biglietteria del Teatro Bobbio (via del Ghirlandaio, 12), il sito web www.ticketone.it e i punti vendita del circuito Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attrice Ariella Reggio oggi al Teatro a leggìo Foto di Laila Pozzo

TRIESTE - ALLE 18 AL BOBBIO

"La signora Lowry e figlio" La star Ariella Reggio ritorna al Teatro a Leggìo

TRIESTE

Oggi, alle 18, al Teatro Orazio Bobbio di Trieste, per il "Teatro a Leggìo", la rassegna organizzata dall'Associazione Amici della Contrada, arriva "La signora Lowry e figlio" di Martin Hesford, nella traduzione di Marco Casazza, per la regia di Elke Burul, con protagonisti Ariella Reggio e Giovanni Boni.

Una madre frustrata e depressa riversa tutto il suo amore sull'unico figlio, un uomo di mezza età che per vivere fa l'esattore delle tasse. Il loro rapporto è così stretto ed esclusivo da diventare soffocante e crudele tanto da impedire all'uomo di avere una vita propria.

"La signora Lowry e figlio" di Martin Hesford, nella traduzione di Marco Casazza tratteggia con delicatezza e un'eleganza tutta inglese il difficile rapporto tra Laurence Stephen Lowry (1887-1976) oggi a buon diritto riconosciuto come uno dei pittori inglesi di spicco della prima metà del Novecento, e la madre, che dopo aver sposato un uomo di ceto inferiore si ritrova a vivere un'esistenza modesta in un quartiere operaio del Lancashire.

Troppo alte le aspettative che ripone nel figlio tanto amato, decisamente incomprensibile l'attitudine che questi dimostra per la pittura e il suo interesse verso la classe operaia che considera espressione di autentica vitalità e che La signora Lowry aborre. Un rapporto difficile, ambiguo, a tratti inquietante che l'autore indaga senza fretta, nella banale quotidianità della vita di provincia, scandita da un tempo sempre uguale che li lega in un amore che non può sciogliersi ma che, inevitabilmente, li consuma. Solo l'arte permette a Lowry di sopportare e trasformare la sua vita grigia in qualcosa di vivo e pulsante mentre racconta attraverso i suoi dipinti un mondo semplice ma pieno di vibrante umanità.

È possibile tesserarsi nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggìo" e on line comodamente da casa vostra: trovate tutte le informazioni sulla pagina dedicata all'Associazione sul sito www.contrada.it

L'Associazione Amici della Contrada organizza inoltre corsi di teatro per tutte le età, perché non è mai troppo tardi per iniziare. Per informazioni labcontrada@gmail.com, cellulare 340-7775747. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30

Melodie di solidarietà per Fede al Miela con tanti artisti locali

Massimo Marsi ha organizzato il recital per Federico Frnceschin

TRIESTE

Due ore di musica per aiutare un amico nella sua battaglia contro la Sla. Ha un significato speciale lo spettacolo "Melodie di solidarietà" che va in scena alle 18.30 al Teatro Miela.

Lo spettacolo è stato allestito a tempo di record da Massimo Marsi che sostenere la lotta alla Sla e aiutare Federico Franceschin, l'ex giocatore e allenatore di basket triestino che da un anno convive con la malattia.

Marsi, che conosce Franceschin e i componenti del comitato "Insieme per Fede" costituito per coordinate le iniziative di supporto, ha chiamato apprezzati artisti locali per allestire uno spettacolo che possa abbracciare la più ampia fetta di pubblico.

Spiega lo stesso Marsi, intervenuto nei giorni scorsi alla conferenza di presentazione del programma delle iniziative a sostegno di Federico Framceschin: «Proporremo brani di operetta, arie operistiche, musiche tratte dalle colonne sonore di Ennio Morricone e dei film della Disney, oltre alla chicca di un momento di tango argentino. Anniamo studiato un repertorio che speriamo possa risultare gradito a tutti».

Con Marsi saliranno quindi sul palcoscenico del Miela questo pomeriggio Alessio Colautti, Andrea Binetti, Stefania Seculin, Elisa Colummi, Francesca Marsi, Corrado Gulin, Tony Kozina, Francesca Guerra, FVG brass quintet, Ester e Mauro Tango Studio. Quest'ultima esibizione sarà sulle note dell'immortale "Por una cabeza" di Carlos Gardel, presente anche nelle colonne sonore dei film Scient of Woman e Schindler's List.

Naturalmente nel corso dell'evento verrà dato spazio anche alla vicenda all'origine di questa iniziativa di solidarietà e dovrebbe essere presente lo stesso Federico.

Nel corso di questa settimana si terrà un'altra manifestazione a sostegno di Federico Franceschin: sabato sera dalle 20.30 al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria andrà infatti in scena "Ciuff. Emozioni a canestro", uno spettacolo scritto e interpretato da Gianfranco Pacco, dedicato al mondo del basket - l'ambiente nel quale si è sviluppata la carriera di Franceschin - unendo aneddoti e ricordi sul filo della nostalgia.

Lo spettacolo sarà preceduto da interviste con protagonisti della storia cestistica triestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16.45 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Lo scrittore Juan Octavio Prenz illustrato da Elvio Guagnini

TRIESTE

In arrivo tante attività legate alla mostra "Juan Octavio Prenz (1932-2019) - Uno scrittore triestino di lingua spagnola" allestita alla Biblioteca Statale Stelio Crise (sale espositive, secondo piano, Largo Papa Giovanni XXIII 6). Oggi, alle 16.45, e lunedì 22 aprile alle 16) si terrà una guidata alla mostra documentaria condotta dal professor Elvio Guagnini. La mostra ricostruisce la figura, l'attività e l'itinerario del saggista, del traduttore, del professore universitario, dell'animatore del Pen Club Internazionale, ma anche dello scrittore di larga fama, ricco di relazioni e amicizie e di lavoro con autori come Pablo Neruda, Miguel Ásturias, Jorge Luis Borges, Vasko Popa, Ciril Zlobec, Güther Grass, Nadine Gordimer, Rafael Alberti, Marko Kravos, Claudio Magris, Maria Codama, Franco Fortini. Il 22 aprile alla visita guidata farà seguito la proiezione del film documentario di Massimiliano Cocozza "Le mie radici che volano. Ritratto di Juan Octavio Prenz".

La mostra documentaria su Prenz, che resterà aperta fino al 26 aprile (orari: da lunedì a giovedì dalle 9 alle 18, venerdì dalle 9 alle 13) illustra la storia di questo protagonista della cultura del Novecento dai suoi esordi in Argentina come scrittore, insegnante e professore universitario, al suo trasferimento in Europa dopo l'avvento della dittatura di Videla, alla sua attività di docente di Letteratura Spagnola e Latinoamericana a Belgrado, Lubiana, Venezia, Trieste. Illustra inoltre la nascita e lo sviluppo della sua poesia e della sua attività di narratore, oltre che la produzione del traduttore dallo spagnolo nelle lingue slave e dalle stesse in spagnolo. Con i suoi libri di poesia e con i suoi romanzi (Favola di Innocenzo Onesto, il decapitato, Il signor Kreck, Solo gli alberi hanno radici) vengono considerati anche i rapporti con alcuni importanti scrittori, da Miguel Angel Asturias a Pablo Neruda a Jorge Luis Borges a Günter Grass e Claudio Magris, e la presidenza del Pen Club di Trieste. La mostra presenta appunti personali manoscritti, dattiloscritti, lettere, edizioni delle diverse opere, fotografie, ritratti e oggetti appartenuti allo scrittore. Ingresso libero. —

Lo scrittore Juan Octavio Prenz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.org

SPORTLUNEDÌ

NSD s.r.l Serramenti
OKNOPLAST
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Calcio serie C

L'Unione è imballata e la Virtus la punisce Sfuma il terzo posto

Una Triestina brutta e senza ritmo si fa superare da una rete nella ripresa di Mehic
Gli alabardati tentano il recupero nel finale e colpiscono una traversa con Lescano

TRIESTINA	0
VIRTUS	1

Marcatori: st 15' Mehic

Triestina (3-4-2-1): Matosevic; Moretti, Ciofani, Rizzo; Pavlev, Celegh (st 17' Vallocchia), Correia, Anzolin (st 1' Germano); El Azrak, Gunduz (st 1' Lescano); Minesso (st 17' Redan). All. Bordin

Virtus Verona (3-5-2): Sibi; Mazzolo, Mehic, Ronco (pt 14' Ntube); Daffara, Begheldo, Vesentini, Metlika, Manfrin; Nalini, Ceter (st 35' Ojeh). All. Fresco

Arbitro: Jules Roland Andeng (Cuneo)

NOTE Calci d'angolo Triestina 5, Virtus Verona 3. Ammoniti: Manfrin, Mazzolo, Ciofani e Correia.

Ciro Esposito / FONTANAFREDDA

L'ultima partita in esilio al Tognon riserva una sorpresa sgradita. La Virtus Verona si conferma bestia nera e passa con merito interrompendo la striscia positiva di sei partite Una sconfitta che mette quasi la parola fine alle velleità di raggiungere il terzo posto. L'Unione ha giocato male nel primo tempo, senza una punta di ruolo, e malino anche nella ripresa quando Bordin ha messo in campo i pezzi da novanta. La squadra di Fresco, menomata e con pochissimi cambi a disposizione, ci ha messo la testa e la semplicità predicate dal suo maestro. L'Unione è tornata in un torpore, solo in parte giustificato dai match in sequenza, che non si vedeva da tempo. Un passo indietro degli alabardati da correggere subito.

LE SCELTE Bordin dà tregua a un paio di giocatori dopo le fatiche delle quattro gare di fila ravvicinate. Previsto il turnover sugli esterni con l'inserimento di Pavlev e Anzolin, prevedibile l'avvicendamento di Vallocchia con Celeghin e di D'Urso con Gunduz, molto meno invece la rinuncia al bomber Lescano per dare spazio a Minesso.

Gigi Fresco deve fare i conti con molte defezioni ma non rinuncia al suo assetto tradizionale lasciando davanti Nalini e Gomez.

START RALLENTATO La Virtus Verona pur menomata

Bordin con Gigi Fresco

è più viva della Triestina oggettivamente impacciata e priva di quel ritmo che Bordin voleva vedere. E l'immobilismo alabardato viene infilato dagli uomini di Fresco. Quattro occasioni nella prima mezz'ora per i veronesi sono un segnale evidente che qualcosa non va nell'Unione. All'8' Juanito Gomez in scivolata mette di poco fuori e 4' più tardi è Matosevic a salvare la porta su un destro di Manfrin che poi ci riprova al 18'.

LA REAZIONE L'Unione cerca di mettere la testa fuori dalla sua metà campo ma senza mettere in difficoltà gli avversari in grado di andare di nuovo vicino al gol al 24' con un destro velenoso di Begheldo fuori di un soffio. Nel finale di frazione il pressing degli alabardati diventa un briciolo più dinamico ma i veronesi si difendono con determinazione e ordine. E colpiscono anche al 38' con Matosevic bravissimo a respingere di piede la conclusione ravvicinata di Daffara.

La Triestina si fa viva al 40' con un tiro a giro di Correia ben deviato con un balzo da Sibi. È l'unica occasione del primo tempo costruita dagli alabardati. Davvero troppo poco per un'Unione che senza una punta a verticalizzare la manovra è facile preda della ragnatela tesa da Fresco.

LA RIPRESA E infatti Bordin si corregge subito inserendo Lescano per Gunduz e Germano per un insufficiente Anzolin con Pavlev che va a sinistra. E proprio Germano si presenta con un cross teso che nessuno raccoglie in area. L'Unione prende in mano il gioco ma sempre con troppa fatica.

LO SVANTAGGIO La Virtus passa al 15': Correia perde palla in uscita, i veronesi ripartono e sul tiro sporcato di Manfrin Mehic la mette dentro.

Bordin si gioca le ultime carte gettando nella mischia Redan e Vallocchia per Minesso e Celeghin.

IL FINALE L'Unione non riesce comunque a trovare l'inerzia giusta. Esce El Azrak ed entra D'Urso che spreca subito una facile occasione. Poi è Lescano a colpire la parte alta della traversa. Il finale è tutto della Triestina la cui manovra offensiva però resta lenta e prevedibile. La Virtus sbanca il Tognon con merito. Bordin deve riflettere. —

PALLA QUADRATA

Milan-Roma, il meglio del calcio può sbocciare in Europa

GIANCARLO PADOVAN

Milan e Roma - che giovedì si affronteranno nella partita di andata dei quarti di finale di Europa League - sono le due squadre che attualmente praticano il calcio migliore in Italia?

La domanda è tutt'altro che accademica e non chiama in causa solo la striscia di risultati largamente positivi (sette vittorie di fila per i rossoneri, undici successi, due pareggi e una sola sconfitta da quando De Rossi è alla guida dei romanisti), ma anche la qualità dell'espressione di gioco, la pulizia della manovra, l'equilibrio tra tensione agonistica e risorse nervose.

Stefano Pioli non ha scacciato tutti i dubbi che i tifosi più esigenti e più ortodossi avanzano in una stagione che ha visto il Milan essere soppiantato troppo presto da Inter e Juventus, e poi venire eliminato nel girone di Champions. Tuttavia, seppur il distacco dall'Inter sia stato e resti incolmabile, vanno registrati due fatti: la rimonta, con relativo distacco sulla Juventus e il ripristino del gioco, tornato ad essere persuasivo prima ancora che produttivo. C'è chi dice che la ragione vada individuata nel recupero dei troppi infortunati (specialmente in difesa), ma non basta. A parte che qualche defezione c'è ancora, è il collettivo nel suo complesso (e nella sua complessità) ad avere ritrovato il tessuto connettivo che ne sostiene movimenti, intenzioni e capacità di attaccare e difendere con la stessa armoniosa efficacia.

E' convinzione assai diffusa che con la conquista, ormai certa, del secondo posto e con la finale di Europa League, assai presumibilmente contro l'imbattibile Liverpool, Pioli continuerà la sua avventura nel Milan, allontanando le voci su Antonio Conte e Thiago Motta.

Daniele De Rossi, nella capitale che tifa giallorosso, non è diventato più bravo di Mourinho, dopo poco più di una decina di gare in serie A. Però non si può negare che la Roma, oltre al rendimento, abbia migliorato le prestazioni. Qualche risultato - i pareggi di Firenze e Lecce o il successo sul Verona- sono stati frutto anche della fortuna, ma non si passa dal nono al quinto posto, a tre punti dal Bologna (quarto), solo per fortuna. De Rossi ha cambiato sistema di gioco, transitando alla difesa a quattro e normalizzato l'ambiente, riportando i calciatori alle rispettive responsabilità. E la squadra ora ha un atteggiamento offensivo e uno spirito di iniziativa che prima poteva solo immaginare.

Naturalmente nessuno sa ancora se la Roma arriverà in Champions, ma di certo è autorizzata a pensare che giovedì il Milan - avanti in classifica tredici punti - si possa battere. Di sicuro l'Europa vedrà buon calcio. —

overpost.biz

overday.org

Basket, Trieste al bivio

La PallTrieste adesso per essere sicura di non venir superata al quinto posto deve battere Milano o rischierà.

/ A PAG. 28

Calcio Fvg, Academy ko

In Eccellenza pari tra Juventina e San Luigi. In Promozione la Victory sconfitta dal Lavarian. In Prima Muggia ok.

/ A PAG. 29-30-31

Podismo, partito il Trofeo Trieste

Con il Giro di San Giacomo è scattato il nuovo Trofeo Trieste. La prima prova a Sterni e De Cecco.

/ A PAG. 35

Nel fotoservizio Lasorte la Triestina scivola come Gunduz. Sopra un attacco della Virtus Verona, a destra El Azrak con l'uomo-gol Mehic

LE ALTRE PARTITE

Il Vicenza batte il Novara Il pareggio del Padova manda il Mantova in serie B

I biancorossi non si fanno sorprendere dai piemontesi mentre il Lumezzane frena i veneti. Virgiliani in festa

Antonello Rodio / TRIESTE

Il Mantova è promosso in serie B. La squadra di Possanzini ha tagliato il traguardo della promozione già ieri sera, senza scendere in campo (sarà impegnata infatti appena stasera nel posticipo in casa del Renate). Il responso è arrivato grazie al fatto che il Padova non è andato oltre il pareggio in casa del Lumezzane: è finita infatti per 1-1 e quindi i biancoscudati restano a 9 punti dalla capolista a tre giornate dalla fine. Impossibile superare il Mantova, che è in vantaggio negli scontri diretti. Il Padova era andato in vantaggio al 9': corner di Liguori, assist involontario di Faedo e palla che arriva a Bortolussi che ha insaccato. Il pareggio dei lombardi al 73' con un colpo di testa di Ilari, che ha sfruttato un bel cross dalla destra di Cannavò. Al Vicenza invece sono serviti ben tre rigori (due trasformati e uno sbagliato) per avere ragione del Novara. Alla fine i biancorossi di Vecchi hanno vinto 2-1 ma non è stata una passeggiata contro i piemontesi. I veneti hanno avuto una partenza sprint: all'11' è arrivato un primo rigore per fallo di Boccia su Costa, con trasformazione dal dischetto di Ferrari. Appena due minuti dopo altro penalty per fallo di Khailoti su Della Morte: stavolta a incaricarsi del tiro è stato Ronaldo che però si è fatto respingere il tiro da Minelli. Nella ripresa è arrivato subito il pareggio del Novara con Urso, abile a mettere in rete dopo che un tiro di Ongaro aveva colpito il palo. Ospiti addirittura vicini al vantaggio con un altro palo di Ongaro ma al 71' ecco il terzo rigore della serata per i padroni di casa per una trattenuta su Ferrari: lo stesso bomber si è incaricato del tiro e con la sua doppietta ha riportato in vantaggio il Vicenza. In zona salvezza pareggio per 1-1 tra Pergolettese e Arzignano: vantaggio ospite con Boffelli e pareggio dei padroni di casa di Jaouhari.

Il tecnico del Padova Vincenzo Torrente

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Il migliore

6,5 Matosevic
Il fatto che il portiere sia il migliore la dice lunga sulla prestazione di una squadra che soprattutto nel primo tempo ha subito tanto dalla Virtus. Proprio in un paio di circostanze l'estremo difensore sloveno ha salvato la sua porta e nulla ha potuto sul gol subito.

6 Moretti
In difesa talvolta ha balbettato ma ha dimostrato personalità nell'andare a trovarsi spazi in attacco.

5.5 Ciofani
Non è un difensore centrale e si è visto. Il capitano ha fatto quel che ha potuto lasciando però troppi spazi ai veronesi.

6 Rizzo
Non brillante come nelle precedenti prestazioni e indeciso in alcuni interventi un po' rischiosi.

6 Pavlev
Un paio di accelerazione e alcuni cross di buona fattura anche da sinistra.

5,5 Correia
Una prestazione di sostanza ma macchiata da quell'errore in uscita che ha consentito l'avvio dell'azione del gol della Virtus.

5,5 Celeghin
Non giocava dall'inizio da oltre un mese e la ruggine si è vista. Dopo un discreto avvio è calato vistosamente senza incidere né in interdizione e nemmeno nei passaggi ai compagni.

5 Anzolin
Una prestazione non all'altezza. Si è fatto spesso superare dall'avversario e ha fatto fatica a proporsi in avanti e a crossare.

6 El Azrak
Il folletto della trequarti ha avuto alcune accelerazioni ma è sembrato oggettivamente affaticato e meno brillante rispetto alle ultime ottime partite.

5,5 Gunduz
Come tutti i giovanissimi deve crescere e trovare continuità. Ieri ha faticato a trovare la posizione risultando poco utile.

5 Minesso
Bordin lo ha messo a fare la punta isolata. Un compito ingrato che non è riuscito a svolgere.

5,5 Vallocchia
Entrato nella ripresa con la solita foga agonistica ma facendo anche confusione.

6 Germano
Una ripresa giocata discretamente.

6 Lescano
Il suo ingresso si fa sentire e colpisce la traversa.

5,5 D'Urso
Ha un'occasione e non la sfrutta

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 35

Atalanta U23 - Pro Patria	4-1
Fiorenzuola - Alessandria	2-0
L.R. Vicenza - Novara	2-1
Legnago - Pro Sesto	2-2
Lumezzane - Padova	1-1
Pergolettese - Arzignano	1-1
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	3-1
Trento - Giana Erminio	0-0
Triestina - Virtus VR	0-1
Renate - Mantova	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 13/04

AlbinoLeffe - Renate
Alessandria - Pro Patria
Arzignano - Fiorenzuola
Giana Erminio - Triestina
Mantova - L.R. Vicenza
Novara - Legnago
Padova - Atalanta U23
Pro Sesto - Lumezzane
Trento - Pro Vercelli
Virtus VR - Pergolettese

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	79	34	24	7	3	67	22	45
02.	PADOVA	70	35	19	13	3	49	25	24
03.	L.R. VICENZA	61	34	17	10	7	45	27	18
04.	TRIESTINA	60	35	18	6	11	56	39	17
05.	ATALANTA U23	55	35	15	10	10	39	33	6
06.	LEGNAGO	54	35	13	15	7	45	36	9
07.	GIANA ERMINIO	50	35	14	8	13	44	42	2
08.	PRO VERCELLI	47	35	12	11	12	47	46	1
09.	LUMEZZANE	47	35	13	8	14	41	41	0
10.	TRENTO	45	35	11	12	12	32	35	-3
11.	VIRTUS VR	44	35	11	11	13	31	39	-8
12.	ALBINOLEFFE	43	35	10	13	12	31	33	-2
13.	PRO PATRIA	43	35	11	10	14	34	46	-12
14.	RENATE	41	34	10	11	13	33	43	-10
15.	ARZIGNANO	40	35	9	13	13	28	34	-6
16.	PERGOLETTESE	38	35	11	5	19	40	48	-8
17.	FIORENZUOLA	37	35	10	7	18	37	56	-19
18.	NOVARA	36	35	6	18	11	33	47	-14
19.	PRO SESTO	28	34	5	13	16	21	35	-14
20.	ALESSANDRIA	19	35	5	7	23	18	44	-26

overday.org

BASKET SERIE A2

Trieste ora si trova con le spalle al muro: batte Milano o rischia di non finire quinta

Il boom di Cividale cambia le condizioni mentre i biancorossi a Trapani incassano la sconfitta numero 13, nel 2024 la nona

Roberto Degrassi / TRIESTE

E adesso non resta che vincere. L'ottava perla consecutiva di Cividale obbliga infatti la Pallacanestro Trieste, sconfitta a Trapani, a battere domenica l'Urania Milano a Valmaura per mettere definitivamente al sicuro il quinto posto. Nei confronti dei ducali infatti la squadra di Jamion Christian è svantaggiata negli scontri diretti. All'epoca del tonfo al PalaGesteco lo scarto finale sembrava non dover contare poi tanto visto il divario enorme in classifica, adesso potrebbe addirittura costare un piazzamento nel tabellone play-off che tutti vogliono evitare, quello con Trapani e Fortitudo Bologna.

La prossima, in sostanza, diventa una gara molto più importante di quanto si potesse prevedere qualche settimana fa. L'ultima giornata della fase a orologio riserverà poi una trasferta a Rieti, contro quella Sebastiani che - con la classifica attuale - Trieste dovrebbe affrontare pochi giorni dopo nei play-off. Una partita che, con le premesse attuali, sarebbe priva di qualsiasi interesse. Ma se Trieste malauguratamente dovesse toppare contro l'Urania si caricherebbe di drammaticità. Intanto la sconfitta di Trapani è la numero 13 della stagione, la quinta su 8 gare disputate nella fase a orologio, la nona su 14 incontri nel 2024. Numeri da squadra di rango? Anche no.

GLI ASSENTI Nel frattempo la prima preoccupazione per la Pallacanestro Trieste sarà allungare la rotazione. L'indisponibilità scontata di Vildera, quella annunciata mezz'ora prima della palla a due di Brooks e quella misteriosa di Filloy (nessuno finora si degna di darne spiegazione. Ah, già, ma è pretattica...), hanno costretto i biancorossi a reinventarsi quintetti scombinati. Con due guardie ai box, si è cercato di riportare Reyes tra gli esterni e questo sarebbe il progetto tattico di Christian dopo l'arrivo di Menalo. Lo ha anticipato lo stesso coach: «Con Menalo ala forte potremmo impiegare Reyes da ala piccola o da guardia».

MENALO Ma a Trapani per la prima parte dell'incontro il croato ex Virtus Bologna è stato impiegato come alternativa a Reyes e si è potuto capire ben poco. Ha partecipato a un solo allenamento al PalaTrieste venerdì mattina e poi si è imbarcato con i nuovi compagni di squadra (conoscendo il solo Ruzzier per i trascorsi con le Vu nere) alla volta di Trapani. Solo nel corso di questa settimana potrà cercare di inserirsi nei giochi biancorossi. Deve inoltre ritrovare il ritmo-partita visto che a Bologna per due stagioni il parquet lo ha visto poco e per giunta in momenti di garbage time. A Trapani Menalo ha giocato 24 minuti tirando appena due volte dal campo senza segnare, ha infilato tre liberi su quattro, un rimbalzo che per un 208 cm è davvero pochino, un assist. Ma che peso dare a queste cifre?

LE CONDIZIONI Alla fine, quindi, si rimanda inevitabilmente tutto ai play-off. Quando Menalo sarà inserito. Quando Reyes sarà stato testato anche un po' più lontano da canestro. Quando potrà rientrare Vildera di cui finora non è stata ancora ipotizzata una data di rientro. Le possibilità della PallTrieste nel corso della prossima fase dipenderanno in misura notevole da queste tre condizioni e purtroppo non ci saranno le condizioni domenica per vederle realizzate tutte. Vildera potrebbe restare ancora fuori e l'inserimento di Menalo sarà ancora un work in progress.

L'unica certezza, insomma, è che bisognerà vincere per poi andare in Sabinia la settimana dopo con animo leggero e con il quinto posto in tasca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leo Menalo al tiro a Trapani Foto Pappalardo/Lasorte

Basket Serie A Maschile

EA7 Armani MI - Dolomiti Trento	91-86
Estra PT - Unahotels RE	83-82
Germani Brescia - Derthona Tortona	72-65
Happy Casa Brindisi - Nutribullet TV	93-75
Openjob Varese - GeVi Napoli	113-79
Sassari - Carpegna PU	91-96
Umana Reyer Venezia - Virtus Bologna	70-89
Vanoli CR - Givova Scafati	68-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	38	19	7	2280	2027
Virtus Bologna	36	18	8	2300	2009
EA7 Armani MI	36	18	8	2066	1920
Umana Reyer Venezia	34	17	9	2142	2025
Unahotels RE	28	14	12	2102	2088
Estra PT	28	14	12	2077	2153
Derthona Tortona	26	13	13	2085	2045
Dolomiti Trento	26	13	13	2171	2170
GeVi Napoli	24	12	14	2230	2251
Sassari	24	12	14	2036	2144
Vanoli CR	22	11	15	2078	2058
Givova Scafati	22	11	15	2136	2236
Openjob Varese	20	10	16	2225	2334
Nutribullet TV	20	10	16	2080	2194
Carpegna PU	16	8	18	2082	2273
Happy Casa Brindisi	16	8	18	1954	2117

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Carpegna PU - Estra PT
Dolomiti Trento - Derthona Tortona
Germani Brescia - Umana Reyer Venezia
GeVi Napoli - Sassari
Givova Scafati - Openjob Varese
Nutribullet TV - EA7 Armani MI
Unahotels RE - Happy Casa Brindisi
Virtus Bologna - Vanoli CR

LE PARTITE

Forlì prima sicura nel girone rosso, cadono Udine e Fortitudo

L'Unieuro espugnando Vigevano conquista la testa di serie nel tabellone play-off. Friulani mai in partita a Casale Stasera sfida Torino-Rimini

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il successo esterno conquistato a Vigevano sul campo dell'Elachem regala a Forlì la certezza del primo posto del girone rosso al termine della fase a orologio.

Due punti che, in concomitanza con le clamorose sconfitte di Udine a Casale Monferrato e della Fortitudo Bologna ad Agrigento, rendono incolmabile il vantaggio della formazione di Antimo Martino a due giornate dall'inizio dei play-off.

Al PalaBasletta finisce 85-80 per l'Unieuro, brava a gestire con maturità le fasi decisive di un match che Forlì ha comunque sempre condotto. Per Martino, migliori marcatori Johnson e Zampini, non basta a Vigevano la buona prova di uno Wideman da 18 punti.

Perdono Udine e Fortitudo, ancora a braccetto al secondo posto con Bologna che mercoledì recupera il match della terza giornata rinviato contro Treviglio e potrebbe riprendersi il vantaggio in classifica.

Serata decisamente no per l'Old Wild West al PalaFerraris, match nel quale i friulani non sono mai davvero entrati in partita. Casale Monferrato è partita bene prendendo un significativo vantaggio già al termine del primo quarto (26-14) poi, dopo il parziale recupero di Udine (39-35 all'intervallo), l'accelerazione nel terzo quarto che ha deciso la sfida. La coppia straniera Kellly (autore di 22 punti) e Pepper (16) trascinatori dei piemontesi, top scorer del match Alibegovic che ha chiuso a quota 23.

Si arrende nel finale la Fortitudo che a Agrigento conduce sino al 37' salvo poi piegarsi al rush finale dei siciliani. Non sono bastati bastato a coach Attilio Caja il rientro di un Aradori da 15 punti e il debutto di Giuri, sul fronte Moncada prova eccellente di Ambrosin che dall'alto dei suoi 32 punti ha trascinato Agrigento al successo.

In chiave salvezza successo fondamentale per l'Umana Chiusi che espugna il campo della Luiss Roma e riaggancia all'ultimo posto Orzinuovi. Ultime due giornate di orologio decisive per evitare la retrocessione diretta senza passare dai play-out, in caso di arrivo a pari punti resterebbe davanti Orzinuovi.

Nel girone Verde, in attesa del posticipo in programma questa sera alle 20.30 al PalaRuffini tra la Reale Mutua Torino e la Riviera Banca Rimini, la San Bernardo Cantù sale temporaneamente al secondo posto grazie al successo ottenuto contro l'Assigeco Piacenza.

Match duro, combattuto, decisosi solamente nelle battute finali quando i tiri da tre punti di Serpilli e Sabatini hanno beffato gli emiliani dando via libera al successo della formazione di Cagnardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

Fortitudo AG - Fortitudo Bologna	81-79
JuVi Cremona - Nardò	73-68
Latina - Scaligera Verona	71-70
Luiss Roma - Chiusi	56-81
Monferrato - APU Udine	88-71
NPV Vigevano - Forlì	80-85
Pall. Cantù - Assigeco Piacenza	79-75
Real Sebastiani Rieti - Pall. Cento	84-75
Trapani Shark - Pall. Trieste	81-73
Treviglio - Agribertocchi Orzinuovi	79-78
Urania Milano - Cividale	92-94
Torino - Rimini	OGGI

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Agribertocchi Orzinuovi - Latina, APU Udine - Real Sebastiani Rieti, Assigeco Piacenza - Treviglio, Chiusi - Trapani Shark, Cividale - Monferrato, Forlì - Pall. Cantù, Fortitudo Bologna - Torino, Nardò - Fortitudo AG, Pall. Cento - NPV Vigevano, Pall. Trieste - Urania Milano, Rimini - Luiss Roma, Scaligera Verona - JuVi Cremona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	50	25	5	2382	2184
APU Udine	42	21	9	2357	2112
Fortitudo Bologna	42	21	8	2228	2078
Scaligera Verona	36	18	12	2291	2214
Pall. Trieste	34	17	13	2362	2353
Cividale	30	15	15	2283	2268
Rimini	30	15	14	2268	2204
Assigeco Piacenza	28	14	16	2337	2285
Pall. Cento	26	13	16	2164	2259
Nardò	22	11	19	2239	2407
Orzinuovi	18	9	21	2240	2343
Chiusi	18	9	21	2014	2195

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

CLASSIFICA

Trapani Shark 54 Pall. Cantù 42 Torino 40 Rieti 38 Urania Milano 28 JuVi Cremona 26 Treviglio 26 NPV Vigevano 22 Luiss Roma 18 Monferrato 14 Latina Basket 14 Fortitudo AG 14

overpost.biz

overday.org

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Juventina e San Luigi frenano sul pareggio Sistiana, pari col Tricesimo

Finisce 2-2 il derby. Gli isontini recriminano per due rigori I delfini di Denis Godeas a reti bianche nella sfida salvezza

Riccardo Male (San Luigi) imposta il gioco durante il match con la Juventina Fotoservizio Bumbaca

GORIZIA

Due pari che muovono la classifica, alimentano la fiamma della speranza ma non spostano l'ago della bilancio o i destini in ottica salvezza.

Sono quelli usciti dal campo di Sant'Andrea, il 2-2 tra Juventina e San Luigi, e di Sistiana, dove i delfini di casa hanno impattato 0-0 nello scontro diretto con il Tricesimo.

A Gorizia è andata in scena una gara vibrante e divertente, che il nuovo San Luigi di Max Pocecco ha sognato di vincere già dopo un minuto e poi ha rischiato di perdere, e che la Juventina ha a lungo comandato, provando a scappare per vedersi infine raggiungere. Per i padroni di casa anche la rabbia per due possibili calci di rigore (dalla tribuna apparso netto soprattutto il primo per un fallo di mano in area) non concessi dal signor Trotta di Udine, con il direttore generale biancorosso Giuliano Fantini che a fine partita ha sbottato: «Quest'anno siamo stati penalizzati troppe volte: non chiediamo molto, semplicemente che ci vengano fischiati i rigori che guadagniamo».

Venendo alla cronaca della partita, non si può non partite dallo scatto fulmineo dai blocchi del San Luigi, avanti già al 1' con Falleti che trova lo spiraglio giusto coordinandosi in area sugli sviluppi di un cross dal fondo. Giuliani con il morale alle stelle e pronti ad insistere, con la Juventina che ci mette qualche minuto a tornare in pista ma quando lo fa prende in mano la situazione. All'8' la prima protesta di casa, perché sulla punizione mancina di Bertoli il gomito di un giocatore biancoverde in barriera è alto e respinge la sfera, ma per l'arbitro si può proseguire.

Due minuti dopo ci prova Piscopo, di testa su torre di Bertoli, con De Mattia che si esalta in angolo, mentre al 15' è proprio Piscopo a finire a terra in area al termine di una percussione, con le proteste goriziane che sono se possibile ancor più vibranti ma la decisione dell'arbitro che è la stessa. Si va avanti, e Piscopo deve aspettare solo altri tre minuti prima di esultare per il pari, infilando in tap-in una respinta di De Mattia con l'aiuto del palo su conclusione al volo di Bertoli.

La Juventina non si ferma, e corona la sua pressione con la sfortunata deviazione di Ferluga nella sua porta su tiro cross tagliatissimo dell'ottimo Specogna. È il 2-1. Nel finale di tempo ci provano ancora Lombardi, Bertoli (due volte), Zanolla e Tuniz, ma il punteggio resta in bilico.

E così se il primo tempo è stato nettamente di marca goriziana, nella ripresa il San Luigi ritrova le misure e le energie per pareggiare, al 17', ancora con Falleti e ancora con un tiro in diagonale che passa in mezzo ad una selva di gambe e si insacca. Poi ancora Juventina: al 20' Lombardi alto su punizione, al 34' sempre da fermo Tuan trova lo specchio ma anche la parata di De Mattia, e tra 35' e 42' doppia occasione per Tuniz, ma sfera sempre sul fondo di un soffio, con il triplice fischio finale che inchioda il pareggio.

Termina a porte inviolate invece la sfida salvezza tra il Sistiana Sesljan e il Tricesimo. Al 9' ci prova Fadini in area piccola, ma spedisce alto. Al 13' calcia Del Piero da fuori area e la sfera finisce a lato. Al 30' azione sulla sinistra di Almberger che serve in area Vekic, il 9 tira e una deviazione avvicina i padroni di casa al vantaggio. Al 32' esterno di Dussi da fuori area che manda a lato il pallone, e al 39' ci prova ancora il numero 10 del Sistiana con un rasoterra al limite dell'area, Tullio blocca sicuro. Al 42' Disnan batte corta una punizione dalla sinistra, Luca Crosato calcia forte, il tiro tocca i piedi di Colja e la sfera sfiora il secondo palo.

Nella ripresa, al 10' l'arbitro prima concede il rigore per un presunto intervento falloso in uscita di Blasizza su Specogna, poi il direttore di gara annulla la decisione. In ripartenza, al 26' Diallo scarta due difensori e ci prova con il destro, ma Blasizza blocca in tuffo. Al 37' Colja crossa dalla destra per Schiavon, che ci arriva di testa ma spedisce la sfera sopra la traversa, mentre al 40' Dall'Ozzo orchestra un tiro a giro con il sinistro, ma la conclusione termina sopra il 7. —

MARCO BISIACH
FILIPPO ZIVOLI

JUVENTINA	2
SAN LUIGI	2

Marcatori: pt 1' Falleti, 18' Piscopo, 28' Ferluga (aut), st 17' Falleti.

Juventina: Gregoris, Furlani, Tuan, Botter, Colavecchio, Tuniz, Zanolla (st 1' Brichese), Specogna, Lombardi, Piscopo, Bertoli (st 29' Russian). All. Bernardo

San Luigi: De Mattia, Ferluga (st 1' Ianezic), Millo, Zetto, Male, Marzi (st 23' Polacco), Spadera (st 23' Cottiga), Grujic (st 1' Di Lenardo), Marin (st 35' Codan), Carlevaris, Falleti. All. Pocecco

Arbitro: Trotta di Udine.
Note: ammoniti Furlani, Zetto, Polacco.

SISTIANA SESL.	0
TRICESIMO	0

Sistiana Sesljan: Blasizza G., Pelengic, Almberger, Vasques (st 49' Vecchio), Crosato M., Blasizza T. (pt 29' Colja), Crosato L., Disnan, Vekic (st 13' Schiavon), Dussi (st 31' Liut), Gotter (st 36' Dall'Ozzo). All. Godeas

Tricesimo: Tullio, Del Piero, Nardini (st 31' Pretato), Ponton, Pratolino, Cargnello, Fadini (st 21' Del Riccio), Dedushaj, Specogna, Brichese (st 15' Diallo), Khayi (st 34' Segato). All. Favero

Arbitro: Francesco Alotta (Gradisca).

Note: ammonito Crosato L.

Altri due scatti di Juventina-San Luigi

Serie D Girone C

Atl. Castegnato - Virtus Bolzano	1-1
Breno - Luparense	2-2
Cjarlins Muzane - Dolomiti Bellunesi	0-2
Este - Mori S. Stefano	3-0
Mestre - Campodarsego	1-1
Montecchio - Chions	0-0
Portogruaro - Adriese	1-1
Treviso - Monte Prodeco	2-0
Union Clodiense - Bassano Virtus	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	70	22	4	4	43	15
Dolomiti Bellunesi	62	18	8	4	52	20
Bassano Virtus	53	15	8	7	33	22
Treviso	51	16	3	11	45	33
Este	45	11	12	7	38	28
Portogruaro	44	12	8	10	40	38
Campodarsego	43	10	13	7	35	23
Mestre	43	12	7	11	29	29
Monte Prodeco	41	10	11	9	30	34
Montecchio	41	11	8	11	41	39
Chions	39	10	9	11	35	40
Adriese	39	9	12	9	40	34
Luparense	36	9	9	12	36	37
Atl. Castegnato	32	7	11	12	33	45
Breno	28	5	13	12	30	45
Cjarlins Muzane	26	4	14	12	22	33
Virtus Bolzano	19	3	10	17	18	46
Mori S. Stefano	15	3	6	21	21	60

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Adriese - Mestre, Bassano Virtus - Breno, Campodarsego - Este, Chions - Atl. Castegnato, Dolomiti Bellunesi - Union Clodiense, Luparense - Treviso, Monte Prodeco - Montecchio, Mori S. Stefano - Cjarlins Muzane, Virtus Bolzano - Portogruaro.

Eccellenza

Azz. Premariacco - Pro Gorizia	2-0
Chiarbola Ponziana - Zaule Rabuiese	3-2
Fiume V. Bannia - Maniago Vajont	0-1
Juventina - San Luigi	2-2
Pol. Codroipo - Spal Cordovado	3-0
Rive d'Arcano Flaibano - Pro Fagagna	2-4
Sanvitese - Brian Lignano	1-2
Sistiana Sesljan - Tricesimo	0-0
Tamai - Tolmezzo C.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	64	19	7	2	71	25
Pro Gorizia	51	15	6	7	54	38
Tamai	50	14	8	6	47	30
Tolmezzo C.	44	12	8	8	48	32
Chiarbola Ponziana	44	13	5	10	47	45
Rive d'Arcano Flaibano	43	12	7	9	46	36
Sanvitese	43	11	10	7	33	26
Pol. Codroipo	42	12	6	10	39	36
Fiume V. Bannia	38	11	5	12	41	41
Azz. Premariacco	36	8	12	8	25	31
Juventina	34	9	7	12	32	36
Pro Fagagna	34	8	10	10	41	44
Zaule Rabuiese	32	8	8	12	29	30
San Luigi	32	7	11	10	37	47
Maniago Vajont	32	6	14	8	28	40
Tricesimo	28	6	10	12	27	39
Sistiana Sesljan	24	6	6	16	17	34
Spal Cordovado	13	3	4	21	19	71

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Brian Lignano - Chiarbola Ponziana, Maniago Vajont - Pol. Codroipo, Pro Fagagna - Juventina, Pro Gorizia - Rive d'Arcano Flaibano, San Luigi - Sistiana Sesljan, Spal Cordovado - Tamai, Tolmezzo C. - Sanvitese, Tricesimo - Fiume V. Bannia, Zaule Rabuiese - Azz. Premariacco.

Promozione Girone B

Pro Cervignano - Trivignano	1-0
Risanese - UFM	0-5
Ronchi - Ancona Lumignacco	0-1
S.Andrea S.Vito - Fiumicello	1-2
Sangiorgina - Kras Repen	1-2
Sevegliano Fauglis - Cormonese	3-1
Trieste Victory Ac. - Lavarian Mortean	1-2
Virtus Corno - Pro Romans Medea	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	56	18	2	5	55	23
Kras Repen	54	16	6	3	44	16
Lavarian Mortean	53	17	2	6	46	21
Virtus Corno	48	14	6	5	39	26
Ronchi	40	11	7	7	29	22
Sangiorgina	39	11	6	8	39	35
Sevegliano Fauglis	39	11	6	8	38	30
Ancona Lumignacco	37	10	7	8	23	21
Cormonese	36	11	3	11	29	28
Pro Cervignano	35	11	2	12	36	32
Fiumicello	31	10	1	14	29	32
Trivignano	27	7	6	12	28	34
Trieste Victory Ac.	27	6	9	10	31	30
Pro Romans Medea	26	7	5	13	20	32
S.Andrea S.Vito	9	2	3	20	14	63
Risanese	6	1	3	21	12	67

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Ancona Lumignacco - S.Andrea S.Vito, Fiumicello - Sevegliano Fauglis, Kras Repen - Risanese, Lavarian Mortean - Ronchi, Pro Romans Medea - Cormonese, Trivignano - Sangiorgina, UFM - Trieste Victory Ac., Virtus Corno - Pro Cervignano.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Azzurra	3-2
Breg - San Giovanni	2-1
Costalunga - Mladost	8-0
Muggia - Mariano	3-0
Romana - Isonzo	0-1
SantaMaria - Calcio Ruda	1-0
Sovodnje - Roianese	3-2
Un. Friuli Isontina - Polisportiva Opicina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	61	19	4	2	68	28
Azzurra	53	16	5	4	59	30
Isonzo	43	12	7	6	61	35
Sovodnje	42	12	6	7	42	39
Breg	41	11	8	6	46	34
Romana	39	12	3	10	43	29
Roianese	39	11	6	8	49	33
Costalunga	37	11	4	10	44	33
Polisportiva Opicina	36	10	6	9	41	37
Aquileia	36	10	6	9	47	38
Mariano	33	9	6	10	31	27
Un. Friuli Isontina	32	9	5	11	47	39
SantaMaria	28	6	10	9	28	31
San Giovanni	24	7	3	15	45	63
Calcio Ruda	14	4	2	19	21	42
Mladost	1	0	1	24	10	144

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Azzurra - Romana, Isonzo - Costalunga, Mariano - SantaMaria, Mladost - Sovodnje, Polisportiva Opicina - Calcio Ruda, Roianese - Breg, San Giovanni - Muggia, Un. Friuli Isontina - Aquileia.

Seconda Categoria Girone E

La Fortezza - Audax Sanrocchese	1-0
Moraro - San Vito al Torre	4-0
Poggio - Terzo	2-2
Strassoldo - Gradese	2-2
Turriaco - Buttrio	0-1
Villanova - Mossa	2-2
Villesse - Castions	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	47	13	8	0	40	14
Mossa	43	13	4	4	37	24
Terzo	37	10	7	4	30	21
Buttrio	34	10	4	7	39	24
Strassoldo	31	7	10	4	26	26
Turriaco	30	7	9	5	30	20
Audax Sanrocchese	29	7	8	6	29	22
Castions	29	8	5	8	29	32
Moraro	29	8	5	8	26	29
Villesse	26	7	5	9	49	29
Poggio	22	6	4	11	42	43
Villanova	20	5	5	11	33	43
Gradese	19	4	7	10	28	32
San Vito al Torre	3	1	1	19	13	92

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Buttrio - Villesse, Castions - Moraro, Gradese - La Fortezza, Mossa - Strassoldo, Poggio - Turriaco, San Vito al Torre - Villanova, Terzo - Audax Sanrocchese.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca - ISM Gradisca	0-2
Campanelle - Pieris	4-1
CGS - Domio	0-1
Muglia Fortitudo - Montebello Don Bosco	1-5
Primorec - Aris San Polo	1-3
Torre T.C. - Zarja	5-0
Vesna - Primorje	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	55	18	1	2	75	10
Torre T.C.	50	16	2	3	69	13
Campanelle	46	15	1	5	58	21
Vesna	42	13	3	5	55	21
Zarja	41	13	2	6	49	27
CGS	31	10	1	10	45	32
Pieris	30	9	3	9	32	26
Montebello Don Bosco	28	8	4	9	39	43
Muglia Fortitudo	26	8	2	11	36	50
ISM Gradisca	26	8	2	11	32	33
Aris San Polo	23	6	5	10	23	38
Bisiaca	20	6	2	13	27	40
Primorec	6	2	0	19	12	112
Primorje	2	0	2	19	9	95

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Aris San Polo - Primorje, Domio - Torre T.C., ISM Gradisca - Muglia Fortitudo, Montebello Don Bosco - CGS, Pieris - Vesna, Primorec - Bisiaca, Zarja - Campanelle.

overday.org

CALCIO DILETTANTI – PROMOZIONE

La Victory Academy cade in casa sotto i colpi del Lavarian Mortean

Una doppietta del friulano Zucchiati rende vano il gol dei triestini siglato da Hoti
Espulsi Furlan, mister Pittilino e Ferro. Lupetti in piena lotta per non retrocedere

TS VICTORY AC.	1
LAVARIAN M.	2

Marcatori: pt 4', 15' Zucchiati, 44' Hoti.

Trieste Victory Academy: Catania, Schiavon, Carlevaris, Zulian (st 37' Perossa), Bibaj, Ciliberti, Ferro, Maio (st 16' Germani), Hoti, Gridel (st 42' Gridel), Loperfido. All. Tropea

Lavarian Mortean: Cortiula, Mantovani, Fracarossi, Sinisterra, Zanon, Avian, Zucchiati (st 1' Tirelli), Resenti (st 35' Massaro), Rosero, Pavan (st 1' Zunino), Pitau. All. Pittilino

Arbitro: Pagoni (Pordenone).

Note: espulsi Furlan, Pittilino, Ferro.

Una fase di gioco di Trieste Victory Academy-Lavarian Mortean Foto Andrea Lasorte

Stefano Heller / TRIESTE

A Borgo San Sergio, sotto ad un sole cocente, va in scena una sfida che vede contrapporsi due formazioni con degli obiettivi stagionali completamente diversi, per non dire opposti.

Da una parte, i padroni di casa della Trieste Victory Academy, a cui servono punti pesanti per centrare la salvezza, che si schierano con Catania tra i pali, Loperfido e Ferro come centrali affiancati rispettivamente da Carlevaris e Ciliberti. Capitan Gridel si trova davanti alla difesa, a supporto di Zulian e Bibaj. Il tridente offensivo è poi composto da Schiavon, Hoti e Maio.

Gli ospiti del Lavarian Mortean, che vogliono continuare a sognare per la promozione, rispondono con Cortiula, assistito da un solido blocco difensivo formato da Fracarossi, Avian, Zanon e Sinisterra. Resenti, Mantovani e Pitau precedono Pavan, il quale supporta Rosero e Zucchiati.

E sono i friulani che, grazie ad una vittoria per 2-1, rispondono ai successi delle rispettive concorrenti e rimangono sul treno per la corsa al primo posto.

Il primo quarto d'ora è targato proprio Zucchiati: dopo 4 minuti, il numero 7 devia un tiro quanto basta per infilare Catania, che già nell'azione precedente aveva risposto presente su un tentativo di Pitau. La doppietta personale arriva poi di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Poco dopo, il direttore di gara espelle Furlan direttamente dalla panchina, andando a peggiorare un avvio a dir poco choc per i lupetti, che, però, cominciano a farsi vedere con Schiavon esattamente prima del cooling break: su un grande lancio di Gridel, il suo colpo di testa a botta sicura incontra la grandiosa respinta di Cortiula.

Bisogna aspettare gli ultimi minuti della prima frazione per assistere a delle azioni degne di nota. Prima Pavan, a porta quasi vuota, spreca la possibilità di andare sul 3-0 mandando il pallone clamorosamente alto dopo una corta respinta di Catania. Poi, sul ribaltamento di fronte, Hoti viene servito da Schiavon e accorcia le distanze con un preciso diagonale rasoterra.

La ripresa è fin da subito scoppiettante: Rosero usa bene il fisico per aggirare Loperfido e colpisce clamorosamente il palo. Il tempo passa, e l'Academy fatica a trovare spazi per rendersi pericolosa, cosa che succede in particolar modo poco prima della mezz'ora: ancora una volta Schiavon serve il subentrato Germani che, dopo essersi vista respingere dalla difesa la prima conclusione, sulla ribattuta colpisce il montante.

Nel finale due cartellini rossi rifilati a mister Pittilino e a Ferro (a partita già conclusa).

Può festeggiare il Lavarian, autore di una prestazione piuttosto cinica, utile, però, per portare a casa la massima posta in palio. D'altro canto, l'Academy, nonostante la tanta voglia dimostrata in campo, sciupa un'occasione per allontanarsi dalla zona pericolosa della graduatoria. —

VITTORIA ESTERNA DEI FRIULANI

Un lampo di Amasio condanna il Ronchi Festeggia l'Ancona

RONCHI	0
ANCONA LUMIGNACCO	1

Marcatore: st 28' Amasio.

Ronchi Calcio: Bertossi, Piccolo (st 34' Casotto), Ronfani (st 41' Dominutti), Interlandi (st 10' Felluga), Stradi (st 37' Peric), Rebecchi, D'Aliesio, Feresin, Sammartini (st 8' Yahya), Veneziano, Visintin. All. Caiffa

Ancona Lumignacco: Malusà, Carbone, Coassin, Mardero (st 8' Bababodi), Rossit, Berthe, Pittini (st 22' Zanardo), Costantini G. (st 41' Gennaro), Tomada, Fall (st 22' Osso Armellino), Amasio (st 41' Costantini C.). All. Motta

Arbitro: Goi di Tolmezzo.

Note: ammoniti Sammartini, Pittini, Osso Armellino, Tomada, Malusà, Berthe.

Luigi Murciano / RONCHI

Mettiamola così: il primo caldo della stagione non è stato propriamente un alleato di Ronchi ed Ancona Lumignacco, compagini fondamentalmente rilassate del campionato di Promozione.

Ne esce una sfida fondamentalmente bloccata, non necessariamente da bocciare dal punto di vista agonistico ma sicuramente avara sotto il profilo delle emozioni. Decide un lampo di Amasio, voce che grida nel deserto per restare nel recente clima pasquale.

Nel collaudato impianto di gioco di mister Caiffa, Sammartini è la spalla, preferita a Yahya, accanto a Veneziano. I baby Ronfani, Interlandi e Feresin ancora in ruoli nevralgici, Piccolo e Visintin gli stantuffi a tutta fascia con D'Aliesio che ha licenza di inserimento. Fra i pali Bertossi.

Fra gli ospiti Tomada unica punta assistito dagli stantuffi Pittini e Amasio, Fall fra le linee.

La prima emozione in una gara bloccata è, al 6', una conclusione strozzata di Costantini. L'incornata allo scadere di Rebecchi dalla parte opposta rimarrà l'unica altra emozione – per così dire – di tutto il primo tempo, escludendo un'incornata interessante ma telefonata di Tomada proprio allo scadere e una fuga di Pittino che alza in contropiede sulla traversa.

Anche nella ripresa il Ronchi fatica a ritrovare un ordine solitamente consueto, mentre l'Ancona Lumignacco – pur senza affondare davvero – dà la sensazione di potere fare male, anche se episodicamente. Pur manovrieri, gli ospiti sono vittime della propria leziosità.

A spezzare un equilibrio che pare inesorabile è una splendida stella filante dal limite di Amasio, che a poco meno di mezz'ora dalla fine sugli sviluppi di una respinta della difesa di casa non lascia scampo a Bertossi con una gran conclusione sotto la traversa.

Il forcing del Ronchi non produce che una conclusione sporcata in corner nel recupero.

L'Ancona Lumignacco sbanca di misura Ronchi regalandosi tre punti utili ad allontanarsi dalla zona calda della classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANGIORGINA SCONFITTA

Il Kras sbanca San Giorgio Decisivo Velikonja al 95'

SANGIORGINA	1
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 10' Velikonja, 37' Venturini, st 50' Velikonja.

Sangiorgina: Della Ricca, Zambuto (st 1' Paolini), Cocetta, Dalla Bona, Nalon, Venturin, Budai (st 28' Tiso), Akuako Sarpong, Bogoni (st 28' Dri), Madonna, Peressin (st 28' Carrara). All. Zompicchiatti

Kras Repen: Buzan, Ferluga, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (st 3' De Lutti), Buzzai (st 1' Pagano), Velikonja, Kuraj, Solaja (st 20' Pitacco). All. Knezevic

Arbitro: Biscontin (Pordenone).

SAN GIORGIO DI NOGARO

Vittoria all'ultimo respiro per il Kras Repen, che può continuare ad inseguire l'Ufm al primo posto in classifica. Si portano avanti proprio gli ospiti con Velikonja, che con un colpo di testa da calcio d'angolo trafigge Della Ricca. Sempre di testa, Venturini riporta in equilibrio l'incontro sugli sviluppi di una punizione dai 30 metri.

Nella ripresa sembra che il match sia destinato a terminare con un pareggio che non farebbe comodo a nessuna delle due compagini, quando nuovamente Velikonja raccoglie un traversone di Badzim per battere a rete, facendo esplodere di gioia mister Knezevic e i suoi. —

S.H.

KO IN VIA LOCCHI PER I TRIESTINI

Il Fiumicello 2004 piega il Sant'Andrea San Vito

S.ANDREA S.V.	1
FIUMICELLO	2

Marcatori: pt 19' Corbatto N., 44' Iadanza, st 30' Cocolet (rig.)

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci, Fino, Toffoli, Palisca (st 43' De Chirico), De Lindegg, Pischianz (st 27' Sigur), Signore (st 43' Martinelli), Bresich, Lorenzet, Iadanza. All. Nonis

Fiumicello: Mirante, Tomasin (st 42' Savic), Sarr M. (st 27' Sirach), Paneck, Sessi, Medvescek, Corbatto D. (st 34' Pappacena), Paderi, Cocolet, Corbatto N., Fabris (st 4' Sarr S.). All. Trentin

Arbitro: Garraoui (Pordenone).

Note: espulso Toffoli.

TRIESTE

In via Locchi il Sant'Andrea San Vito perde di misura nell'incontro con il Fiumicello, che, invece, approfitta dei risultati degli altri campi per allontanarsi dalla zona retrocessione. La gara si dimostra abbastanza equilibrata: Corbatto prima porta in vantaggio i suoi. Poi, Signore tira un paio di volte di poco fuori e Baldassi respinge una punizione dal limite. Il pari di Iadanza, ben servito da Toffoli (che verrà poi espulso), arriva poco prima della fine della prima frazione.

Nella ripresa la rete decisiva, su calcio di rigore, fischiato per un fallo di Palisca: Cocolet non sbaglia, assicurando i tre punti agli ospiti. —

S.H.

CORNO SUL VELLUTO

La Pro Romans affonda sul terreno della Virtus

VIRTUS CORNO	3
PRO ROMANS M.	0

Marcatori: pt 5' Volas; st 14' Libri, 39' Kanapari.

Virtus Corno: Fabris, Menazzi, Bardieru (st 43' Vulpio), Mocchiutti, Libri, Corrado (st 1' Kavcic), Scarbolo (st 20' Lenardi), Ime Akam, Volas, Kodermac (st 1' Pezzarini), Kanapari (st 41' Don). All. Cortiula

Pro Romans Medea: Menon, Curri, Bastiani (st 36' Dika), Nicola Zanon, Decrescenzo (st 38' Din Stefano), Fross, Emanuele (st 29' Pizzamiglio, Cuca (st 33' Viola), Jogan 5, Merlo (st 36' Bezani), Michele Zanon. All. Radolli

Arbitro: Vendrame di Trieste.

Note: ammoniti Corrado, Libri, Bastiani, Merlo, Cuca.

CORNO DI ROSAZZO

La Pro Romans Medea non riesce nel colpaccio e anzi incassa un severo 3-0 in casa della più quotata Virtus Corno. Il match si sblocca al 5' con Volas su assist di Kanapari. Al 15' Merlo sfiora il pari con un pallonetto che esce di poco.

Nella ripresa la Virtus chiude il match. Al 14' capitan Libri insacca depositando la sfera sotto l'incrocio dei pali. Nel finale arriva il colpo del 3-0, a firma Kanapari, che insacca dopo un bel passaggio di Lunardi.

La Pro Romans Medea continua dunque la difficile lotta per mantenere la categoria. —

overpost.biz

overday.org

PRIMA CATEGORIA

Muggia, tre gol al Mariano e +8 sull'Azzurra Gorizia

L'Ufi regola l'Opicina. San Giovanni sconfitto dal Breg. Bene il Sovodnje con la Roianese. Costalunga sull'ottovolante

Francesco D.Severi / TRIESTE

Nella 25ª giornata del girone C di Prima Categoria il Muggia di Marzio Potasso – la gara casalinga contro il Mariano e continua la propria fuga solitaria in testa alla classifica, allungando a +8 sull'Azzurra Gorizia sconfitta per 3-2 in piena zona Cesarini sul campo dell'Aquileia.

I rivieraschi non sprecano la ghiotta occasione per fuggire verso la promozione diretta e risolvono la faccenda già nel primo quarto d'ora, con Ruzzier che al 4' sigla il vantaggio sfruttando un'indecisione ospite e Venturini che raddoppia al 16' con un tocco sotto porta su assist di Crevatin dopo che Pippan aveva fallito poco prima un penalty. Nella ripresa Davanzo completa l'opera, realizzando il definitivo 3-0 verdeblù direttamente dalla linea di fondo al termine di un'azione personale di Crevatin.

Nello scontro diretto per la zona play-off il Sovodnje batte per 3-2 la Roianese. I biancoblù mettono subito la gara sui giusti binari con una tripletta di Martin Juren, che al 17' realizza il rigore del vantaggio, nell'azione seguente raddoppia e al 27' si porta a casa il pallone. La Roianese accorcia a fine primo tempo con Sperti e torna in partita al quarto d'ora della ripresa grazie alla rete di Bianco, ma non basta per tornare da Savogna con dei punti.

Nel derby triestino di giornata il Breg regola per 2-1 un San Giovanni ad un passo dalla retrocessione in Seconda Categoria. Decide la doppietta di Sabadin, che gonfia la rete ad inizio gara e all'alba della ripresa rendendo vano il gol rossonero di Forza nel finale.

Tutto da scrivere il rush finale nella corsa salvezza, dove spicca il successo dell'Ufi che regola di misura l'Opicina nello scontro diretto. Autore del gol-vittoria Manna, che al quarto d'ora – dopo un batti e ribatti in area – firma i tre punti e riporta in auge le speranze di salvezza degli amaranto.

A cinque turni dal termine, sono 5 le compagini coinvolte nella bagarre per evitare la discesa di categoria. Tra queste al momento comanda il Costalunga di Luca Gratton, che davanti al proprio pubblico seppellisce con 8 reti il già retrocesso Mladost e piazza un importante colpo da tre punti. I gialloneri mettono immediatamente in discesa la partita con Savron che al 2' firma il vantaggio e al 13' conquista un penalty trasformato poi da Bonetti. Quindi il tris di Porfiri che al quarto d'ora infilza Gergolet all'incrocio dei pali e il quarto sigillo di Savron a metà frazione, seguito dalla tripletta dello stesso Savron con un tap-in appena prima dell'intervallo, prima delle reti di Simic, Bonetti e Bandiera nella seconda frazione che completano l'8-0 finale.

Due infine gli altri anticipi del sabato, oltre a quello che ha registrato il clamoroso capitombolo dell'Azzurra sul campo dell'Aquileia: nell'unico derby isontino di giornata l'Isonzo San Pier aveva sbancato per 0-1 il campo della Romana con una rete di Perrone ad inizio ripresa, mentre il gol di Barry Thierno era bastato al SantaMaria per battere di misura il Ruda tenendo così vive le – poche – residue speranze di salvezza dei biancoblù friulani. —

MUGGIA 3 – MARIANO 0

Marcatori: pt 4' Ruzzier, 16' Venturini, st 35' Davanzo.

Muggia: Torrenti, Delmoro, Vouk, Venturini (st 25' Davanzo), Costa (st 1' Sardo), Vascotto (st 20' Leiter), Crevatin, Haxhija (st 30' Arslani), Pippan, De Luca (st 41' Puzzer), Ruzzier. All. Potasso

Mariano: Clede, Russo, Capovilla, Mistretta (st 23' Dissabo), Gallo, Ocretti, Clemente (st 32' Orzan), Scocchi (st 23' Iodice), Crgan, Petriccione, Molli (st 19' Falanga). All. Fabbro

Arbitro: Vucenovic (Udine).

Note: ammoniti Capovilla, Mistretta e Gallo.

UFI 1 – OPICINA 0

Marcatore: st 18' Manna.

Unione Friuli Isontina: Martin, Falcone, Carbone (st 39' Coradazzi), Blasizza, Gasparin, N. Mattioli, Graziano, G. Mattioli, Merenda (st 28' Ziani), Edera (st 34' Candido), Manna (st 28' Rizzi). All. Longo

Opicina: Candido, Diew (st 38' Bozic), Millach (st 29' De Leo), Spreafico (st 29' Marinelli), Pecorari, Taucer (st 22' Kaurin), Rizzotti, Colotti (st 38' Cortellino), Martin, Bovino, Hovhanessian. All. Gon

Arbitro: Sovilla (Pordenone).

Note: ammoniti Martin, Gasparin, Merenda, Graziano, Coradazzi, Millach, Spreafico e Taucer.

BREG 2 – SAN GIOVANNI 1

Marcatori: pt 5' e st 10' Sabadin, st 35' Forza.

Breg: Blasevich, Carbone, S. Spinelli (st 40' Madrussani), Frangini, F. Spinelli, Nigris (st 31' Udovicich), Farci (st 26' Sancin), Delvecchio, Sabadin, D'Alesio (st 8' Capraro), Ceglie. All. Biloslavo

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha (st 1' Gionechetti), Forza, S. Vascotto, Venier (st 15' L. Vascotto), Zucca, Lombisani, Cottiga (st 23' Zilovich), Lionetti (st 1' Varglien), Fe. Aiello, Arteritano. All. V. Muiesan

Arbitro: Pacini (Trieste).

Note: ammoniti Nigris, Farci, S. Vascotto e Cottiga, espulso L. Vascotto.

COSTALUNGA 8 – MLADOST 0

Marcatori: pt 2' Savron, 13' Bonetti (rig.), 15' Porfiri, 23' e 41' Savron, st 2' Simic, 10' Bonetti, 35' Bandiera.

Costalunga: Andreasi (st 14' M. D'Angelo), Palmegiano (st 8' Inchiostri), Marcuzzi (st 29' Bandiera), Sorgo, Marchesich, Zivanovic (st 14' Serafini), Porfiri, Bonetti, Simic (st 23' Ghersinich), Savron, Petracci. All. Gratton

Mladost: Gergolet, Juren (st 29' M. Dreassi), Gerion, Trevisan, Mauri (pt 17' Bensa), Novak (st 39' Lavrencic), Soban, Faidiga, Vizintin, Vera (st 1' D. Dreassi), Terpin (st 4' Lakovic). All. Arrisicato

Arbitro: De Luisa (Udine).

SOVODNJE 3 – ROIANESE 2

Marcatori: pt 17' (rig.), 18' e 27' M. Juren, 48' Sperti, st 27' Bianco.

Sovodnje: Zanier, Cavdek, Baldassi, Rijavec, Feri, Umek, Peressini (st 10' A. Juren), Cerne (st 1' Predan), Klancic, Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Roianese: Klin, Bianco, Sperti, Cauzer, Candotti (pt 10' Viezzoli), Di Gregorio, Moriones, Busolini (st 10' Cociancich), Scaligine (st 1' Shala), M. Montebugnoli (st 1' Tamba), Andorno (st 35' Luongo). All. Bagattin

Arbitro: Barbui (Pordenone).

Note: ammoniti Cavdek, Cerne, Sperti, Moriones, Viezzoli e Luongo.

AQUILEIA 3 – AZZURRA GO 2

Marcatori: pt 1' Grion, st 18' Ligia, 25' Milanese, 32' Langella, 49' Bacci.

Aquileia: Millo, Mian, Pelos, Sverzut, Boemo (st 6' Milanese), Olivo, Bass, Bacci, Rigonat (st 21' Pinatti), Cicogna (st 44' Ba), Langella. All. Lugnan

Azzurra Gorizia: Branovacki, Iansig (st 42' Pussi), Costelli (st 37' Ferjancic), Turus, Manfreda, Marini, Semolic (st 30' Simcic), Famea (st 37' Serplini), Ligia, Grion (st 24' Vecchione), Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Cannito (Pordenone).

Note: ammoniti Sverzut, Bass, Milanese, Manfreda, Semolic, Ligia e Pussi, espulso Langella.

ROMANA 0 – ISONZO S.PIER 1

Marcatore: st 9' Perrone.

Romana: Stoduto, Manià (st 28' Boscarolli), Zearo, De Bianchi, Deschi (st 41' Pelos), G. Bossi, Malaroda (st 21' Valdemarin), Raffa, T. Milan, A. Milan (st 18' F. Bossi), Villatora. All. Pangos

Isonzo San Pier: Poian, Bole, Contin, Ronchese, Businelli, Di Giorgio, Pez (st 25' Rudan), Zvab (st 42' Trevisan), Puntaferro, Perrone (st 33' Venier), Stabile (st 28' Spanghero). All. Nunez

Arbitro: Placer (Trieste).

Note: ammoniti Manià, De Bianchi, F. Bossi, Poian, Businelli, Di Giorgio.

SANTAMARIA 1 – RUDA 0

Marcatore: pt 28' Barry Thierno.

SantaMaria: Zucco, Sclauzero, Del Piccolo (st 9' Boga), Taviani, D'Orlandi, Cossettini, Rigo, Barry Thierno, Florio (st 37' Dell'Utri), Ferigutti, Spaccaterra. All. Andreotti

Ruda: Pohlen, Branca (st 32' Krcivoj), Pasian, Braida, Ferrigno, Nobile, Pantanali, Furlan, Lampani, Allegrini, Matteo. All. Zuppichini

Arbitro: Tomsich Caruso (Trieste).

Note: ammoniti Taviani, Braida e Krcivoj.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

La Fortezza batte l'Audax Mossa, solo pari a Villanova Gradese, pareggio al 97'

Licia Dodero / GORIZIA

Villesse e Castions hanno aperto l'8° turno di ritorno con l'anticipo terminato 4-2. Per la formazione giallorossa, la scintilla scocca al 1', con Kliba che col destro calcia al volo e trova l'incrocio dei pali. Dopo appena 5 minuti, Irie B. Alain batte un corner e serve Celante che, con un forte sinistro tira al volo e firma il raddoppio. Il risveglio del Castions arriva al 30' su un lancio di Hoxha dalla trequarti per Vrech, che anticipa tutti e, col destro, deposita sul primo palo trovando la rete. Ma al 40', inizia l'assedio finale del Villesse con una bella azione in contropiede capitalizzata da Aristone, che con un destro rasoterra sul secondo palo, cala il tris. Al 45', dopo uno scambio con Zejnuni, Aristone sigla una personale doppietta e replica un gol tale e quale al precedente. Nella ripresa, al 10', il Castions accorcia con Galtarossa.

La Fortezza-Audax Sanrocchese: 1-0. Al 25', l'Audax sfiora il gol con Othieno che calcia alto. Al 54' Suerz con un lancio in avanti taglia in diagonale la metà campo dell'Audax e Ferraro al volo di sinistro mette dentro un gran bel gol.

Villanova-Mossa: 2-2. Il Villanova parte deciso e al 28', Ermacora tira verso la porta e colpisce la traversa, di seguito De Bernardi col destro gonfia la rete. Nella ripresa il Mossa pareggia al 59' grazie al rigore trasformato da C. Avllaj. Al 70', Ermacora fornisce l'assist a Monutti che, con preciso diagonale sul secondo palo sigla il 2-1. Il Mossa non si arrende e al 74', sugli sviluppi di un corner, Burlon con un bel colpo di testa firma il pari.

Moraro-San Vito: 4-0. Al 18', Ledda al limite dell'area, con un diagonale di destro segna la prima rete. Al 42' Saveri spiazza il portiere con un rasoterra di destro. Nella ripresa, Albanese segna la terza rete, il San Vito al Torre sbaglia un rigore e all'88', lo stesso Albanese chiude il match.

Turriaco-Buttrio: 0-1. Al 14', Maestrutti parte dalla sinistra, scarta due avversari e con un rasoterra di destro e firma il gol vittoria.

Poggio-Terzo: 2-2. Al 15', Vanzo indirizza il pallone sotto la traversa e segna il gol del vantaggio del Terzo. Al 23', il Poggio rimane in dieci e Kosuta para il rigore. Al 38', Veljkovic pareggia su rigore. All'80', Vanzo segna il gol del 2-1. Al 90' Rispoli insacca al volo e trova il pari.

Strassoldo-Gradese: 2-2. Al 15', su una punizione battuta da Pinatti, Clama calcia al volo da fuori area e segna la prima rete per gli isolani. Al 30', da una punizione Leban sigla il pari. Al 53', Ponziano raddoppia per lo Strassoldo. Al 97', Pinatti batte un corner e Genovese con un colpo di testa decreta il raddoppio. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Domio di misura sul Cgs Campanelle, poker al Pieris Salesiani, cinquina al Muglia

Massimo Umek / TRIESTE

Ritornano in campo i dilettanti dopo due settimane di riposo. Anche se a dire il vero nel girone F nel frattempo si era giocato Ism-Primorec (6-1 con cinquina di Miotto), gara di recupero che aveva così permesso di sistemare la classifica.

A cinque giornate dalla conclusione del campionato c'è incertezza su vari fronti.

Innanzitutto su chi salirà direttamente in Prima Categoria con il duello ristretto a Domio e a Torre che sono divise da cinque punti e che proprio nel prossimo turno si scontreranno in terra triestina. Il risultato che ne verrà fuori potrebbe rendere il finale di stagione una formalità (in caso di successo del Domio), renderlo emozionante (vittoria del Torre) o lasciare le cose come stanno il che sarebbe comunque a vantaggio dei ragazzi di Mattonaia. Nelle sfide di ieri il Domio ha vinto sul campo del Cgs per 1-0 con il gol di Jurincic al 39' della ripresa mentre il Torre ha dilagato contro lo Zarja chiudendo sul 5-0 con le reti di Ciani (2), Ruggia, Parachi e Mazzilli.

Al terzo posto il Campanelle continua a vincere, 4-1 al Pieris con i centri di Masserdotti, Bonasia, Fogar e Favone portando così a 24 i punti conquistati nelle ultime nove gare (otto vittorie e una sconfitta). Quarta piazza per il Vesna (5-0 al Primorje con due reti di Kerpan e una ciascuno per Pojani, Puric e K. Vidali) che scavalca lo Zarja. La lotta per non retrocedere (scenderanno le ultime sei) si preannuncia emozionante.

Quella che sta meglio è il Montebello Don Bosco che coglie la sua quinta affermazione consecutiva: nel 5-1 al Muglia (Lamacchia) ci sono i gol di Saule (3), Petkovic e Balbi. In queste cinque giornate, quando il baratro sembrava vicino, ha recuperato punti su tutti e allo stato attuale sarebbe salvo al pari di Cgs e Pieris. Battendo il Muglia lo ha scavalcato mettendo ora maggiore ansia ai rivieraschi. Importante successo dell'Aris San Polo (Zhang, Belrhiti, Malaroda) per 3-1 sul rettangolo del Primorec (Bagattin). L'Ism resta a due lunghezze dallo stesso Montebello Don Bosco passando per 2-0 in trasferta contro la Bisiaca con i gol di Zampar e Miotto.

Per capire meglio lo stato di salute di chi lotta per salvarsi, escluse Primorje e Primorec ormai già condannate, questi i punti ottenuti nelle ultime cinque giornate dalle varie squadre: Cgs 7, Pieris 7, Montebello 15, Ism Gradisca 8, Muglia 3, Aris 5, Bisiaca 0. —

overday.org

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus Cg Impianti sconfitta con onore dalla capolista veneta dell'Officina del Volley

La squadra di Pacorig riesce a disputare due set alla pari
«Le patavine hanno studiato alla perfezione la gara»

Un'azione della Virtus Cg Impianti Trieste Foto Sergio Lautizer

OFFICINA PD	3
VIRTUS CG	0

(25-21, 25-16, 25-21)

Officina del Volley Padova: Fioretti, Rampin, Grecea, Occhinegro (L), Lorenzi, Frasson, Quaglio, - Avanzo, Bruni (L2), Facco, Gavin, Di Falco. All. Emilio Garzari.

Virtus Trieste Cg Impianti srl: Sancin 12, Russo 5, A. Martina 6, Murer 1, E. Riccio (K) 5, Peres 8, Presello (L); Tientcheu 4, Zampis 0, Pellizer. N.e: Pettenà (L2). All. Michele Pacorig. Assist. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Cecconi e Cecchin.
Note: durata set: 25, 23, 30 per un totale di 1h e 24'

Andrea Triscoli / PADOVA

Da noi a Trieste San Nicolò in dicembre porta regali e buone cose. La località omonima patavina (Ponte San Nicolò) invece non è foriera di punti o di positività per la Virtus Cg Impianti, che cede 3-0 alla capolista del torneo.

Officina del Volley Padovan che è una vera officina, squadra sorta dalla collaborazione a tavolino di più realtà venete, che unisce Rio Volley, Thermal, Saonara e Vigonovo, oltre ad alcuni altri vivai del padovano, e che finora ha prodotto una squadra capace di primeggiare e condurre la classifica di B2 già da svariate giornate. Una Virtus Cg Impianti che nel padovano è stata disposta con Murer in regia, Russo opposta, Riccio e Sancin le due ali, solite centrali Martina e Peres, con quest'ultima che si è rivelata più efficace a livello di punti. Erica Presello libero, a guidare la difesa.

Dopo un primo set combattuto, nella ripresa Pacorig prova a mescolare le carte e cambia sia regista, con Zampis nel ruolo di alzatrice, sia provando una nuova diagonale. E con la rotazione innovativa, partendo con P3, ma le cose non sono migliorate.

Così spiega al termine del match il tecnico virtussino Michele Pacorig, conscio del livello delle avversarie e autore della solita lucida analisi di fine partita: «Gara negativa, perso 3 a 0, match difficile in casa della prima della classe con mire di promozione. Nel primo set ci siamo comportati bene, tenendo a bada le rivali, a stretto contatto con loro, magari sotto di una o due lunghezze, poi nella fase finale loro hanno forzato il servizio e ci hanno messo in chiara difficoltà, allungando. Nel terzo periodo di nuovo spazio alla Murer e Tientcheu in diagonale, in qualità di opposto, e la Russo come seconda banda. Le patavine però hanno studiato alla perfezione sia la gara, che la meccanica delle mie atlete, trovandosi a memoria e capaci di conoscere al meglio i punti deboli, andando a colpire a ripetizione dalla linea dei nove metri».

Virtus che comunque non si è resa vittima sacrificale, né si è adeguata, ma ha offerto un buon livello di gara e di resistenza contro le padovane dell'Officina, con un distacco esiguo nel primo e terzo atto e la voglia di non vanificare la lunga trasferta.

Nella prossima gara nuovo derby regionale per le triestine, che ospitano sabato 13 l'E.On Rojalkennedy per un'altra interessante sfida salvezza, vantando un vantaggio di più sette sulle friulane di Reana del Rojale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet batte il Gis Sacile e riconquista il quarto posto L'Olympia perde con il Buja

TRIESTE

Giornata numero 24 in archivio, in chiaroscuro, con la sola a sorridere che è la solita Ferro-Julia Zalet, capace di battere il Gis Sacile nel big-match e riagguantare le friulane al quarto posto, a quota 50 punti, con la sedicesima vittoria di stagione. Zalet Zkb FerroJulia – Sacile 3-1 (25-27, 25-14, 27-25, 27:25).- Zalet: Giurda 3, Vattovaz 4, F. Misciali 18, e I.10, Vigini 18, Furlan 7, De Walderstein (L1), Mocnik (L2), Vidoni 0, Surian 0, n.e: Winkler, Tromba, Stergonšek, Gulic. All.: Nicholas Privileggi.

L' Olympia in trasferta

Partita veramente di alta tensione e di qualità, con set combattuti, in cui la differenza l'ha giocata la seconda frazione, vinta agevolmente 25-14. Zalet che perde a sorpresa e sul filo di lana la prima frazione, dopo esser stato anche a lungo in testa; poi appunto domina la seconda: l'1-1 apre il destro a un match contrassegnato da sorpassi, dubbi e un equilibrio quasi nevrotico, risolto per fortuna sempre dal team di Privileggi, che ha rifilato un cinico doppio 27-25 alle ospiti. Gis a condurre anche di 4 lunghezze, ma poi rimontata, e scottata da uno Zalet combattivo, e che rende onore a queste ultime giornate ormai prive di obiettivi.

Nell'ultima partita di giornata, quella in casa della domenica sera ad Aquilinia, l'Olympia perde tra le mura amiche: lo fa davanti al proprio pubblico, battuta 0-3 (22, 18, 22) dal Maschio Pall. Buja, decima della classe giunta all'ottava affermazione in stagione. Poco da fare per le neroarancio, oramai rassegnate al penultimo posto della graduatoria, e alla conseguente retrocessione in compagnia dell'Evs. Discreta prova nel primo e terzo set, ad armi pari, e perdendo solo a 22 contro una ostica rivale di metà classifica: ma il k.o in tre atti inquadra l'amara stagione olympica.

Classifica: Pordenone 67; Porcia 61; Spilimbergo 54; Sacile e Zalet ZKB FerroJulia 50; Fagagna 46; Tarcento 39; Rizzi34; Itas Group Martignacco e Buja 24; Latisana 21; S.Volley Fvg 17; Olympia 11; Eurovolleyschool 6.

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Eurovolleyschool in crisi si arrende in casa contro la Smf Fagagna

TRIESTE

L'Eurovolleyschool trascina con sé i malori e le magagne di un campionato difficile, e alza bandiera bianca in casa, con la sconfitta per 0-3 alla Vascotto (19, 20, 16), contro la Smf Fagagna Chei de Vile. Il terz'ultimo impegno con il campionato di C femminile regionale ha portato una prevedibile sconfitta per l'Eurovolleyschool, figlia di una settimana non propriamente fortunata dal momento che varie ragazze hanno accusato sintomi influenzali che le hanno limitate quanto a presenza agli allenamenti. Inoltre è questo il momento delle fasi finali dei diversi campionati giovanili, ragion per la quale coach Sparello ha scelto di fare in questa gara un po' di turnover, tant'è che tutte le 14 iscritte a referto sono scese in campo così da non sprecare inutilmente energie vista la finale territoriale di under 18 in programma il giorno seguente (ieri nel pomeriggio).

La gara ha offerto qualche azione interessante, pur se va sottolineato che anche per la formazione ospite si trattava di un impegno molto relativo, essendo il Chei de Vile in una posizione di classifica di tutta tranquillità. Da parte Evs è stata commessa qualche ingenuità di troppo soprattutto nel finale del primo set quando, dopo una partenza horror (sotto dopo poche battute 1-8), la formazione di casa si è riportata gradatamente sotto fino a giungere ad un solo punto di distacco sul 19-20. Peccato che a questo punto, come già successo altre volte in precedenza, la squadra abbia commesso una serie di errori anche banali che sono costati un parziale di 0-5 che ha portato in breve il Chei de Vile a chiudere sul 25-19.

Breve fiammata delle padrone di casa all'inizio del secondo parziale (avanti 7-5), e situazione che sembra volgere al meglio: ma la formazione ospite è capace di recuperare in breve il punteggio e non farsi più riprendere fino al 20-25 conclusivo, mentre anche il terzo set ha avuto poca storia, con le ospiti friulane di Fagagna sempre saldamente avanti e la panchina di casa attenta a ruotare le ragazze, dando minuti a tutte le effettive.

Tabellino Evs Midstream: De Sero 2, Milosevic 6, Coretti 6, Vicinanza 6, Bosich 2, Zotti 5, Marculli (L1), Latin 1, Sparello E., Sefusatti 3, De Vidovich 1, Milazzi, Urban, Porro (L2). Allen. Lorenzo Sparello.

A.TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE

Il Volley Club cade a Roveredo con la neopromossa JuliaGas Il Kontovel supera l'Alta Resa

TRIESTE

Perde a Roveredo 3-1 (9, 22, 22-25, 20) il Volley Club Di Napoli contro la capolista JuliaGas. A.Sartoria Di Napoli V.Club TS: Zanne 4, Stuper 0, Petri 5, Udina I. 13, Rescali (K) 11, Vattovaz 0, Mele 1 e A.Petz (L), De Savino 9, Svetina 3,Beltrame 3. All. Andrea Stefini. Formazione bianconera in trasferta con diverse assenze contro una rivale esperta e bramosa di chiudere anzitempo la pratica e il discorso-promozione.

Nel primo set non c'è storia e la JuliaGas lo chiude a 9, macinando gioco e dando dimostrazione di valere la C. Dalla ripresa la Sartoria inizia a giocare ed è vera sfida, bene Beltrame in regia, Udina opposto, e la capitana Rescali in zona-4. Le ospiti si fanno valere e reggono il gioco, e anzi sciorinano grinta e voglia di fare nella terza frazione, vinta 22-25. Il Volley Club di Stefini spinge di più sull'acceleratore e vuole tenera aperta la gara, con un ottimo servizio, e ancora Udina terminale offensivo di spessore. Nel quarto atto c'è ancora battaglia ed incertezza, ma esce l'esperienza e la fame del Roveredo che festeggia per 3-1 il salto di categoria. Nell'altra sfida, Kontovel Zalet – Alta Resa finisce 3-0 (25-15, 25-20, 25-23).

Kontovel Zalet: Kovacic 15, Gruden 4, Grilanc 4, Kalin 5, Hussu 3, Ciuch 12, Pertot 2, M. Ban 0, B. Ban 0, Bezin (L1), Kneipp (L2), Skerl, Barut. All. Erik Calzi. Come da pronostico le biancoblù hanno sconfitto il fanalino di coda, e centrato la 12ma affermazione in stagione. Facile il Kontovel nei primi due set, gestiti al meglio, maggiore sofferenza nel terzo, con Ciuch, Grilanc, Kalin e socie che soffrono per portare a casa il 25-23 della sicurezza.

Classifica Serie D Femminile dopo 24 turni: Vis et Virtus JuliaGas Roveredo 69; Tiki Taka Staranzano 66 (promosse le prime 2); Stella Volley Rivignano 58; Antica Sartoria Vclub TS 42; De Bortoli Cordenons 40; Cervignano Sporting e CPD Mossa 37; Kontovel Zalet 36; Faedis 35; CUS Trieste 34; Brugnera 18; Mavrica Mucci Gorizia 12; Chions 11; Alta Resa Pordenone 6.

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overday.org

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley fa il poker sulla via della promozione

Quarta affermazione nel girone per la squadra di Peterlin a Pordenone. La Triestina Tre Merli vince un'altra sfida salvezza

Andrea Triscoli / PORDENONE

Non che ci fossero grandi dubbi, ma l'impegno esterno a Pordenone, degna seconda e inseguitrice per tutta la regular season del torneo, si sarebbe potuto rivelare un intoppo o un ostacolo rilevante.

Ed invece nessuna nuova, e solito score, con la capolista SloVolley Zkb che firma la quarta affermazione nel gironcino per la promozione, e mette a tacere i rivali di coach Cornacchia in quattro atti.

Pordenone – SloVolley Zkb si conclude dunque per 1-3 (20-25, 25-17, 23-25, 19-25): quarto successo in fila per 3-1 per i rossocelesti, che guidano il girone a quota dodici punti in quattro gare, e chiudono dunque il girone di andata a punteggio pieno e in netto vantaggio. Probabilmente basterà regolare i secondi, i cugini del Soca Zkb Devetak, per porre la parola "fine" sui dubbi e mettere in archivio la stagione con il meritato salto di categoria.

SloVolley Olympia: Jereb 3, Terpin 12, Antoni 4, Jeric 14, Giusto 9, Komjanc 15, Margarito (L), Dessanti (L2), Skilitsis 1 , Castellani 0, Riccobon 2, Buri n.e, Kosmina 0. All. Ambrož Peterlin.

Netto il primo parziale per gli ospiti che non lasciano scampo, poi nella ripresa al PalaGallini cresce la battaglia e il Pordenone trova la via per la parità, in un set dominato a 17. Un pareggio che accende gli animi e l'incertezza della gara, che si fa più aspra, e si trascina punto su punto sino alle battute finali, dopo la spunta al fotofinish la maggior classe dello SloVolley. Forte di ben tre marcatori in doppia cifra, Terpin, Komjanc e Jeric, e con Giusto che va ad un passo dalla solita doppietta. Sull'1-2 il match di Pordenone torna sui binari della normalità, e la supremazia dgli ospiti si concretizza col 19-25 che spegne gli ardori dei pordenonesi.

Classifica della poule promozione di C maschile dopo cinque turni: SloVolley Zkb 12 punti; Soca ZKB Lokanda Devetak 8; Pall. Altura 6; Insieme per Pordenone 4; Libertas Fiume Veneto 0.

Per il girone-salvezza invece, importante vittoria esterna della Triestina Tre Merli, che bissa il successo precedente in settimana contro il Rosso. La squadra di coach Aaron Fermo si impone 1-3 col Mortegliano in campo avverso, perdendo il set d'avvio, ma facendo poi tripletta dopo il 25-27 del secondo parziale. Tre Merli ora in volo, terzi nella poule per la permanenza, a quota 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muro dei rossocelesti dello SloVolley Foto da slosport.org

SERIE C MASCHILE - PLAYOUT

Il Volley Club rialza la testa e incassa i tre punti con il Pozzo Pradamano

TRIESTE

Rosso Volley Club-Il Pozzo Pradamano 3-1 (25-14, 22-25, 25-21, 25-23). Si è concluso sabato sera il girone di andata della serie C Maschile, girone dei Playout, dove il Rosso Costruzioni Volley Club porta a casa tre punti importanti a discapito del Ccr Pozzo Pradamano ora ultimo in classifica. Sestetto bianconero di coach Rota che arrivava alla sfida, dopo aver perso 2-3 in casa il derby con la Triestina, nel turno infrasettimanale.

La partita si presenta subito accesa, il Rosso sviluppa una buona qualità di gioco e prende il largo. Gli attaccanti Dose e Matteo Sartori serviti dal palleggiatore Barazzuol, mettono a segno colpo su colpo tutti gli attacchi, fino a chiudere il primo set sul 25-14. Nel secondo tempo c'è la reazione degli ospiti che, con ottime battute, mettono in difficoltà la ricezione triestina, che non riesce più ad esprimere il gioco del primo parziale, e lo perde 22-25. Inizia così il terzo set, dove, prese le giuste misure, la ricezione migliora, grazie anche al libero Fornasiero e il Rosso riprende ad essere efficace in attacco coi centrali, che portano la squadra a vincere il set 25-21. Nel quarto e ultimo set i padroni di casa partono subito in vantaggio e lo mantengono fino al risultato di 25-23 che concede il 3-1. Commento del coach Rota: «Soddisfatto della prestazione dei ragazzi. Abbiamo messo in pratica tutto quello che abbiamo preparato in settimana. Capaci di mantenere quella concentrazione e quella lucidità indispensabili per vincere una gara».

Rosso: Sutter 15, Sartori M.14, Micali 14, Dose 10, Righi 10, Barazzuol 5, Svetina 0, Sartori L 0, Scrignani, Calligaris 0, Vinoni 0, Knez, Fornasiero (L), Sinico (L).

A.T.

SERIE D MASCHILE

Lo Sloga Tabor parte bene poi cade contro il Torriana

MONRUPINO

Quarti di finale che iniziano col botto, con lo Sloga Tabor Vegliach che tiene testa alla favorita Gradisca, portandosi addirittura sul 2-1 e combattendo ad armi pari fino al quinto in favore del Torriana, che vince 2-3 (17-25, 25-22, 25-16, 17-25, 8-15). Sloga T.: Golob 4, D. Mania' 20, L. Mania' 2, Mesar 6, Segre 11, Vremec 13, Vattovaz (L1), Petric (L2), Kalc 3, Matana 0, Opacic, Tomsic 1. All.: L. Manià. Per la squadra di coach Loris Manià un match non banale, una buona gara di andata nei quarti dei play-off, contro un Torriana trascinato da Midena, Di Bert e Sant. Tre in doppia cifra nello Sloga Tabor, che ha brillato nei due set centrali. La spunta sul rush finale il team ospite. Nel match-salvezza, Tre Merli sconfitti in casa 1-3 dal Travesio.

A.T.

SCOPRI LA NUOVA BMW X2, DA OGGI ANCHE 100% ELETTRICA, IN CONCESSIONARIA E SU **BMW.IT**

Autotorino
Via Flavia, 134 - Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

Nuova BMW iX2: consumo di energia in kWh/100 km: 15,3 - 19; emissioni di CO_2 in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

overday.org

PALLANUOTO FEMMINILE

Trieste ko con Catania chiude al quarto posto Coppa Italia alla Sis

Le Orchette reggono bene cedendo negli ultimi due minuti Nella finalissima le capitoline battono il Plebiscito Padova

Riccardo Tosques / TRIESTE

Fuori dal podio, ma a testa alta. La squadra femminile Pallanuoto Trieste, dopo aver chinato la testa dinanzi al Plebiscito Padova in semifinale, ha dovuto cedere anche ieri mattina all'Orizzonte Catania nell'incontro valido per l'assegnazione del terzo posto.

Le siciliane si sono imposte per 12-8 (4-2; 1-2; 2-2; 5-2) al termine di un match vivace ed equilibrato.

Al polo acquatico Frecciarossa di Ostia la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping subisce l'impeto iniziale dell'Orizzonte incassando il parziale di 4-2: Marletta (2), Viacava e Borisova per le etnee, Cergol in controfuga e Citino in azione di superiorità numerica per Trieste.

Nella seconda frazione Catania va sul +3 (Marletta) prima di subire la reazione alabardata firmata da Riccioli e Coletta per il 5-4 in favore di Catania.

Al cambio campo un diagonale chirurgico di Klatowski vale il pareggio. Poi però le ragazze di Miceli tornano sul +2 grazie ai centri di Borisova e della triestina ed ex orchetta Veronica Gant. Trieste tornano sotto con il rigore trasformato da Gragnolati (7-6) ma deve affrontare l'ultima frazione di gioco senza il tecnico Paolo Zizza, espulso per proteste.

Jelena Vukovic Foto DBM

Negli ultimi 8 minuti Trieste perde il filo. Viacava (2) e Leone mandano Catania sul 10-6. Le Orchette tornano in partita con Cergol (in superiorità) e Riccioli ma le siciliane hanno più energie. Negli ultimi 120 secondi l'Orizzonte chiude il match con le marcature di Gagliardi e Borisova che valgono il 12-8 finale.

«Siamo un po' dispiaciuti per il risultato – spiega l'allenatore Paolo Zizza – in ogni caso partite come queste ci servono tantissimo per crescere. Dopo la delusione della semifinale abbiamo avuto una reazione di carattere».

Sereno per la prestazione, meno per i direttori di gara, il team manager Alessandro Maizan: «Siamo rimasti fuori dal podio ma con la consapevolezza di essere allo stesso livello delle altre, un ottimo viatico in vista dei prossimi importanti impegni. Parlando in generale, c'è qualcosa da rivedere sul metro arbitrale».

Nella finalissima la Sis Roma si è imposta sul Plebiscito Padova per 6-5 (1-2, 2-0, 1-2, 2-1) vincendo così la Coppa Italia.

Archiviata la tre giorni di Ostia adesso la Pallanuoto Trieste femminile dovrà prepararsi per affrontare la final four di Euro Cup che si disputerà alla "Bruno Bianchi" sabato 13 (esordio in semifinale alle 17.30 con il De Zaan) e domenica 14 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIZZONTE CATANIA	12
PN TRIESTE	8

(4-2; 1-2; 2-2; 5-2)

Orizzonte Catania: Celona, Lombardo, Tabani, Viacava 2, Gant 1, Bettini, Palmieri, Marletta 3, Gagliardi 1, Borisova 3, Longo 1, Leone 1, Condorelli, Greco. All. Miceli

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March 1, Cordovani, Marussi, Cergol 2, Klatowski 1, Colletta 1, Gragnolati 1, Vukovic, Riccioli 2, G. Zizza, Ingannamorte, Zoch. All. P. Zizza

Arbitri: Rizzo e Romolini.

Note: uscite per limite di falli Marletta nel terzo periodo, Gant, Longo e Klatowski nel quarto periodo; superiorità numeriche Catania 4/13+2 rigori, Trieste 5/13+1 rigore.

SERIE B INTERREGIONALE

Pontoni in trasferta vince con l'orgoglio

I monfalconesi dopo tre ko consecutivi senza Antonutti si impongono sul campo del Corona Platina Piadena

PIADENA	82
PONTONI	87

27-24, 38-48; 58-64

PIADENA: Bosoni n.e., Zugno 9, De Martin n.e., Roberto 5, Olivieri 3, Malaggi n.e., Barbotti 13, Mascadri 18, Avanzini 11, Forte 15, Valente 8. All.: Baiardo.

PONTONI FALCONSTAR MONFALCONE: Maiola 6, Soncin n.e., Rezzano 20, Antonutti n.e., Clapiz n.e., Natali 3, Tossut 12, Gattolini 9, Romanin 10, Skerbec 18, Barel 7, Segatto 2. All.: Fazzi.

NOTE: tiri da 3: Piadena 14/41, Falconstar 13/30. Tiri liberi: Piadena 16/20, Falconstar 12/15. Rimbalzi: Piadena 43, Falconstar 31. V

Il coach della Pontoni Falconstar Roberto Fazzi in panchina

Michele Neri / MONFALCONE

Vittoria di orgoglio della Pontoni Falconstar in trasferta sul campo del Corona Platina Piadena. Reduce da 3 sconfitte consecutive, senza l'infortunato Antonutti e con capitan Rezzano recuperato solo all'ultimo minuto dopo una settimana a letto con l'influenza, la squadra di coach Fazzi gioca un'ottima partita di insieme nella quale a brillare, assieme agli ottimi Skerbec e Tossut e allo stesso Rezzano, sono anche i giovani, con Gattolini, Barel e il prodotto del vivaio Natali fondamentali con il loro apporto.

Coach Fazzi non rischia Rezzano in avvio e dà fiducia a Gattolini sotto le plance assieme a Skerbec, ma dopo la tripla di Maiola la Pontoni subisce un parziale di 11-0 e il match si mette subito in salita. Con Mascadri e Forte i cremonesi passano la doppia cifra di vantaggio al 7' (22-11) e per la svolta servono gli ingressi di Rezzano e Tossut dalla panchina che cambiano l'inerzia della gara. Gattolini segna da 3 punti a pochi secondi dalla prima sirena e al 10' la Falconstar ha rimesso in piedi il punteggio (27-24 Piadena). La Pontoni si scatena nella seconda frazione, quella che a conti fatti è decisiva (parziale di 24-11): al 12' i biancorossi impattano a quota 29 con una tripla di Rezzano poi spingono con Tossut e Natali e il coach di casa Baiardo è costretto al time-out. Piadena si riavvicina a -1 (37-36 ospite) dopo la breve sosta ma la Falconstar non demorde e anzi piazza un break avviato dai canestri di Skerbec e rimpolpato da Tossut che prima della seconda sirena fa +10 (48-38).

La sosta negli spogliatoi non raffredda le mani dei monfalconesi che continuano a spingere con Skerbec e Rezzano e al 22' raggiungono il massimo vantaggio sul +13 (53-40). Piadena reagisce con Avanzini e Zugno ma è soprattutto la Falconstar a piantarsi a metà della frazione, rimanendo a quota 55 per diversi minuti. Il Corona Platina torna a -3 ed è importante una tripla di Romanin allo scadere del quarto che riporta a +6 i biancorossi (64-58).

All'alba dell'ultimo quarto Tossut fa +8 ma la gara ormai ha ripreso la via dell'equilibrio. La Pontoni è comunque molto solida e mantiene il vantaggio, seppur minimo, prima di un'ulteriore accelerazione firmata Barel (+8 sul 73-65). La difesa monfalconese fa un buon lavoro per impedire agli avversari il riaggancio e si entra nell'ultimo minuto sul +6 dopo una tripla di Maiola. L'ultimo sussulto di Piadena è una tripla di Mascadri ma Skerbec risponde subito e la Pontoni taglia il traguardo. —

BASKET SERIE B INTERREGIONALE

Ban regala allo Jadran il successo-salvezza

A Chiarbola la formazione di Pozzecco non delude il proprio pubblico e con il suo simbolo regola l'Osa

JADRAN	76
OSA MILANO	68

29-17; 48-35; 59-49

JADRAN GOSTOL: Ignjatovic, Batich 11, Ban 23, Demarchi 16, De Petris 4, Jakin, Malalan, Pregarc 3, Bianchini 4, Milisavljevic 2, Ra?ja 13, Persi ne. All: G. Pozzecco.

Arbitri: Bragagnolo di Codroipo - Cavinato di Limena.

Borut Ban in azione Foto Katia Bonaventura

Guido Roberti / TRIESTE

31 maggio 2023, 7 aprile 2024, sono le due date che idealmente si abbracciano per il brindisi lungo 11 mesi dello Jadran Gostol, ufficialmente salvo in serie B dopo la promozione conquistata in quella notte di maggio a Vicenza.

A coronare il capolavoro la vittoria di ieri sera a Chiarbola, davanti al calore del pubblico e con un Ban mostruoso, uomo simbolo di un ottimo gruppo condotto alla meta da Gianluca Pozzecco e Nicholas Bazzarini, a chiudere il ciclo in panchina iniziato da Dean Oberdan.

Cronaca. L'avvio di gara è bagnato da una bomba dell'Osa Milano ma è un attimo, perché i milanesi non hanno fatto i conti con la bandiera Borut Ban, il quale decide di prendersi per mano la squadra e piazza tre triple e due liberi, il tutto aggiunto ai canestri di Milisavljevic, Bianchini e Pregarc a comportare il primo strappo, 18-9 Jadran e time-out ospite. L'energia dei triestini non si esaurisce, l'Osa fa quel che può per restare in gara ma anche con le prime rotazioni il Gostol rimane avanti senza patemi, primo quarto in archivio 29-17, per Ban già 16 punti. Secondo quarto, avvio ottimo con Demarchi che regala il +18, un po' di effetto elastico ed i lombardi a metà frazione rientrano a –12. C'è spazio anche per i giovani, Jakin e l'U17 Ignjatovic, Batich intanto si distingue con la consueta generosità. Milano arriva anche a 2 possessi di distacco, nei momenti caldi palla a chi? Naturalmente a Ban, altro 2+1 e liberi poi di Radja, 48-35 alla sirena lunga.

Al rientro in campo Malberti di prende molte responsabilità per i suoi e sigla il 24° punto al 22', Batich rigetta gli avversari a 12 di distanza. Malalan difende alla grande, Demarchi dall'angolo trova il 58-47, prima della terza sirena cesello al punteggio (59-49). Sempre Jacopo si scatena in avvio di ultimo quarto, tripla e assist delizioso, il 65-51 con 8' da giocare è un patrimonio grande. Lo Jadran affronta gli ultimi 3' in doppia cifra di margine. Milano non molla, 71-68, Demarchi in lunetta non sbaglia, 73-68 con 52"da giocare e palla Osa. Batich e Demarchi ai liberi fanno esplodere la festa. 76-68. Nel girone di ritorno, Chiarbola inespugnabile.

Nella storica struttura triestina un pezzo di storia scritta anche dallo Jadran Gostol, come negli anni '80.

Classifica: Iseo 14; Nervianese, Cernusco 12; Padova, Jadran Gostol 10; Virtus Murano 8; Osa Milano 6. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overday.org

Podismo: la prima prova del circuito di gare locali è nel segno del portacolori della Daytona Athletics e della stella dei Free Runners

Il Giro di San Giacomo apre il Trofeo Trieste con Sterni e De Cecco

Emanuele Deste / TRIESTE

Uno dei nomi più conosciuti del panorama dell'atletica triestina e una prima volta difficile da scordare. Si è aperta ieri mattina, in una domenica baciata dal sole, la stagione del Trofeo Trieste, curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste) e che ha visto oltre 300 atleti battagliare al 79° Giro di San Giacomo.

La prima prova del Trofeo, organizzata dall'Asd Gs San Giacomo Trieste, è stata dominata da Riccardo Sterni, estroso portacolori della Daytona Athletics Ssdrl e grande protagonista negli ultimi anni del circuito podistico più celebre del capoluogo regionale, e da Nicoletta De Cecco, punta di diamante dell'Asd Free Runners Trieste che ha assaporato il gusto del successo in una tappa del Trofeo, per la prima volta in carriera.

Sugli otto chilometri, con partenza e arrivo al Centro Lanza di Prosecco e disegnati tra le strade e i sentieri attorno a Gabrovizza e alla Stazione di Prosecco, Sterni ha corso da padrone. Il trentacinquenne, cresciuto sul Carso triestino, ha sferrato l'attacco decisivo poco dopo metà gara, piegando la resistenza di un generoso Omar Giorgio Makhloufi (Asd Trieste Atletica Aps) e involandosi verso l'arrivo, concludendo così la sua fatica dopo 26'47".

Alle sue spalle, si è accomodato in seconda posizione proprio Makhloufi (27'06") mentre sul terzo gradino del podio è salito un sorprendente Luca Bertocchi (27'20"), anche lui alfiere dell'Asd Trieste Atletica Aps guidata dal neo presidente Pompeo Tria.

Tra le donne Nicoletta De Cecco, tesserata per l'Asd Free Runners Trieste, è stata autrice di una prestazione intelligente e gestita in progressione, grazie alla quale è riuscita a riprendere, a due chilometri dal traguardo, la fuggitiva Giulia Schillani (Asd Ad Majora).

De Cecco ha concluso con il crono di 32'04" precedendo Schillani (32'27") e Sara Druscovic (33'57", Asd Trieste Atletica Aps).

Nella graduatoria a squadre si è imposta l'Asd Free Runners Trieste con 46 partecipanti. Il Trofeo Trieste ritorna già la prossima domenica con il quarta Trofeo G.Suplina/Memorial D.Blasina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto l'arrivo di Riccardo Sterni, vincitore della prova maschile, e sotto il podio della gara femminile Foto Mandorino

VELA - TROFEO PRINCESA SOFIA

Germani vince a Maiorca

Nuovo exploit per la velista triestina Jana Germani. La giovane atleta del Sirena, impegnata nelle acque delle Baleari, a Maiorca, assieme alla collega gardese Giorgia Bertuzzi, si è aggiudicata la medaglia d'oro al Trofeo Princesa Sofia riservato ai 49er FX. Un altro ottimo risultato in vista delle Olimpiadi di Parigi. —

ATLETICA

Nasce la mezza maratona tra Lignano e Bibione

LIGNANO SABBIADORO

Un mare di corsa. Da Lignano Sabbiadoro a Bibione. Domenica 30 giugno andrà in scena la prima edizione della Over Borders Half Marathon, mezza maratona sulla classica distanza dei 21,097 km che collegherà le due località balneari. La manifestazione, organizzata dal Running Team Conegliano, è stata presentata ufficialmente in municipio a Lignano Sabbiadoro. La Over Borders Half Marathon partirà da Lignano Sabbiadoro, con start nei pressi della Terrazza a Mare, e si concluderà in piazza Fontana a Bibione.

«L'idea - ha spiegato Tiziano Faggiani, sportivo che per primo ha lanciato il progetto – è nata dal desiderio di congiungere le due spiagge. Abbiamo impiegato un quarto d'ora per condividerla con le amministrazioni comunali, ma ci stiamo lavorando da un anno e mezzo per concretizzarla. Il sogno? Ripristinare il vecchio ponte di barche e far passare di lì gli atleti».

Sono già 400 le adesioni. —

CANOA

Il podio del K1 junior 1000 metri con Giulio Zugna al centro vincitore della gara disputata all'Idroscalo di Milano

Nel weekend all'Idroscalo in evidenza Zugna e Zucca Cutazzo: «Bravi i più giovani»

TRIESTE

A Milano, molto bene Zugna e Zucca (CMM), ma percorsi più che soddisfacenti anche per Hengl e la squadra U16 del CMM, con i monfalconesi della Timavo più volte sul podio. Gara internazionale senior e para, e nazionale ragazzi e junior con numeri da record, quella disputata nel week end all'Idroscalo milanese. Mentre la prima aveva lo scopo di testare gli atleti della velocità che dovranno cercare di strappare il pass per Parigi 2024 la seconda settimana di maggio in Ungheria, quelli ragazzi e junior servivano ai primi appunti sul taccuino dei responsabili di settore nazionale per i futuri raduni per formare le squadre per europei e mondiali. Acuti importanti tra gli junior con i triestini che hanno presentato il biglietto da visita per una stagione che dovrebbe dare soddisfazioni importanti. Racconta coach Gabriele Cutazzo: «Giulio Zugna ha fatto un bel 1000 vincendolo, ha conquistato la finale sui 500 ed i 200 avevano il solo scopo di velocizzare il colpo in acqua: direi molto positivo. Altrettanto la Zucca, tre volte sul podio, che ha trovato sulla sua strada la siciliana Insabella, un talento al primo anno U16, che crea competizione per Sofia, tenendo presente poi che è risaputo che al nord causa il meteo siamo un po' in ritardo sulla preparazione. Per il resto della squadra del Circolo Marina, Hengl è stato un po' sfortunato trovandosi sempre i più forti nelle qualificazioni. Sono soddisfatto dei ragazzi Pieri, Marrone e Fucci, in particolare quest'ultimo unico primo anno U16 in finale nel K1, e con un Stantic che negli junior ha dato segnali di ripresa nel K1 200». La Francesca Genzo (Fiamme Azzurre) ha messo la firma sul K1 200 vincendolo d'autorità. Ora un periodo di gare soprattutto a livello regionale, e concentrazione per la squadra di viale Miramare sulle selezioni senior junior e ragazzi dei primi di giugno quando sarà importante farsi trovare in forma nel k1 per un posto in squadra nazionale. Molto bene tra i monfalconesi la Rossetti che sta cercando di mantenere il posto in squadra per le qualificazioni olimpiche di Szeged e la medaglia d'argento nel k2 è una conferma del suo stato di salute. Tra le più giovani, una Crivici in gran spolvero, per ben 3 volte sul podio. Risultati 500 metri

ORO: K4 senior Rossi, Franco (Fiamme Gialle); K4 junior femminile Antognolli, Zucca (CMM in eq. misto); K2 senior Rossi, Franco (Fiamme Gialle); K1 ragazze Crivici (Timavo); **ARGENTO**: Zanutta, Hengl, Favero, Bonanno (Fiamme Gialle/CMM/San Giorgio); K2 senior femminile Rossetti (Timavo in eq. misto); K1 junior femminile Zucca (CMM); **BRONZO**: K4 junior femminile Cattarin, Crivici, Ciola, Schmid (Timavo); K2 ragazzi Marrone, Fucci (CMM); K2 junior femminile Malusa, Iacumin (Timavo); Risultati 1000 metri **ORO**: K1 junior Zugna (CMM); Risultati 200 metri - ORO: K1 senior femminile Genzo (Fiamme Azzurre);

ARGENTO: K1 junior femminile Zucca (CMM); K1 ragazze Crivici (Timavo).

overday.org

IL BIG MATCH

Alla Juve basta un gol di Gatti I viola sbattono su Szczesny

Il gol del difensore apre le marcature nel primo tempo: è la rete risolutiva
Nella ripresa il polacco nega alla Fiorentina il pari con un miracolo su Gonzalez

L'esultanza di Federico Gatti dopo il gol decisivo ANSA

Emanuele Pastorella / TORINO

È ancora convalescente, ma intanto la Juve conquista la seconda vittoria di fila senza subire gol. Dopo il 2-0 alla Lazio in Coppa Italia, ecco il bis in campionato: l'1-0 è firmato Gatti, poi ci sono altre reti annullate dal Var. Tutto questo nel primo tempo, ma nell'ultima mezz'ora è una sofferenza unica, con la Fiorentina che sfiora il pari in più occasioni e colpisce anche una traversa con Gonzalez: monumentale la risposta di Szczesny sul mancino a giro dell'argentino.

LA PARTITA

Allegri punta sulla Juve di coppa, l'unico cambio è il portiere, con Szczesny che si riprende il posto tra i pali. In attacco il tecnico sceglie la coppia degli ex, Vlahovic e Chiesa, vogliosi di colpire per la prima volta dall'addio a Firenze. Anche Italiano si affida a un attaccante per il quale questa sfida non è come tutte le altre: il Gallo Belotti, da ex capitano del Toro, cerca una rivincita dal sapore di derby. La Juve morde subito una Fiorentina impaurita e spaesata, dopo 11' Terracciano ha già preso due gol ma sia McKennie che Bremer (con una deviazione sfortunata a pochi metri dalla linea sul tentativo a porta vuota di Vlahovic) sono in fuorigioco e si resta sullo 0-0. Il vantaggio è nell'aria e arriva al 21': angolo di Kostic, Bremer colpisce il palo e Gatti fa il più semplice dei tap-in. Italiano continua a sgolarsi dalla panchina ma i viola non reagiscono, anzi ne prendono un altro firmato Vlahovic ma anche in questo caso la rete non è convalidata per una posizione irregolare di McKennie. Soltanto negli ultimi minuti di primo tempo la Fiorentina comincia a prendere coraggio, anche se l'unico tentativo è di Biraghi dalla distanza e termina sul fondo.

Si va negli spogliatoi sull'1-0, la Juve lascia aperta la partita nonostante i quattro gol segnati. Italiano fa subito due cambi e sorprende perché, oltre a lanciare Lopez per Mandragora, decide di togliere Belotti e inserire Sottil, spostando Kouamé come riferimento più avanzato. La Juve comincia la ripresa lasciando il pallino del gioco alla Fiorentina, il primo tiro in porta viola è di Barak al 56' ma è facile per Szczesny. Sul capovolgimento di fronte, Milenkovic rischia l'autogol sporcando il cross di Kostic. Allegri concede una mezz'ora abbondante a Yildiz e Iling-Junior, scelti al posto di Chiesa e proprio del laterale serbo, mentre nella Fiorentina entrano Beltran e Nzola. Al 65' Vlahovic grazia la sua ex squadra attardandosi a tirare dopo un pasticcio di Kayode, dieci minuti dopo Gonzalez costringe Szczesny al grande intervento con l'aiuto della traversa. Allegri capisce il momento delicato e cerca forze fresche in Alcaraz, la sua squadra continua a restare troppo bassa e rischia grosso a cinque dalla fine, con Nzola che si trova sulla traiettoria della conclusione a botta sicura di Beltran. La Juve soffre ma torna a vincere anche in campionato dopo 42 giorni, sabato prossimo ci sarà il derby per confermare che il peggio è passato. Italiano, invece, è alla quarta gara di fila senza successi e ora è scivolato al decimo posto, con la corsa all'Europa in salita con una gara da recuperare. —

IL CASO

La Figc indaga su Mancini

Il caso Mancini non rimarrà solo un episodio di campo. La procura della Federcalcio apre un'indagine sul post derby e l'episodio di Gianluca Mancini che per festeggiare la vittoria della Roma ha sventolato una bandiera anti Lazio (biancoceleste con un topo).

LA SORPRESA

Il Frosinone frena il Bologna Allo Stirpe finisce 0-0

Il Frosinone ferma la corsa del Bologna in zona Champions. La squadra di Thiago Motta esce dallo «Stirpe» con un pari dopo due vittorie di fila e va a 58 punti, fallendo il sorpasso alla Juve e l'aggancio al terzo posto, con la Roma che si avvicina grazie alla vittoria nel derby. Ma al di là dello 0-0 c'è da sottolineare l'involuzione mostrata dal Bologna che in più occasioni rischia di capitolare. Motta può anche recriminare per la traversa e il tap in sprecato da Ndoye all'ultimo minuto di recupero.

Muove la classifica il Frosinone anche se resta terz'ultimo a 26 e la vittoria manca da troppo tempo. Il pari dà continuità all'1-1 di Genova e fiducia. La squadra di Di Francesco gioca l'ennesima buona gara, rischiando poco (subiva gol da 15 gare consecutive) e costruendo molto. La sensazione però è che sia stata un'altra occasione persa per uno scatto vero in classifica. —

SERIE A - 31ª GIORNATA

RISULTATI

Salernitana-Sassuolo	2-2
Milan-Lecce	3-0
Roma-Lazio	1-0
Empoli-Torino	3-2
Frosinone-Bologna	0-0
Monza-Napoli	2-4
Cagliari-Atalanta	2-1
Verona-Genoa	1-2
Juventus-Fiorentina	1-0
Udinese-Inter	oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Lazio-Salernitana	Lecce-Empoli
Torino-Juventus	Bologna-Monza
Napoli-Frosinone	Sassuolo-Milan
Udinese-Roma	Inter-Cagliari
Fiorentina-Genoa	Atalanta-Verona

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	79
MILAN	68
JUVENTUS	62
BOLOGNA	58
ROMA	55
ATALANTA	50
NAPOLI	48
LAZIO	46
TORINO	44
FIORENTINA	43
MONZA	42
GENOA	38
CAGLIARI	30
LECCE	29
UDINESE	28
EMPOLI	28
VERONA	27
FROSINONE	26
SASSUOLO	25
SALERNITANA	15

MARCATORI

23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.).
15 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.).
13 RETI: Giroud (Milan, 4 rig.).
12 RETI: Zapata (Torino); Osimhen (Napoli, 2 rig.); Gudmundsson (Genoa, 3 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.).

PARTITE

FROSINONE 0 – BOLOGNA 0

FROSINONE (3-4-2-1): Turati 6.5; Okoli 6, Romagnoli S. 6, Bonifazi 6; Zortea 6, Mazzitelli 6 (40' st Garritano ng), Barrenechea 6, Valeri 5.5 (20' st Lirola 6); Soule 5.5 (40' st Cuni ng), Reinier 5.5 (20' st Brescianini 6), Cheddira 5.5 (32' st Seck 6). A disp. Frattali, Cerofoloni, Marchizza, Baez, Seck, Kaio Jorge, Kvernadze, Ibrahimovic, Fares, Henrique. All. Di Francesco 6.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; Posch 6, Lucumì 6.5, Calafiori 5.5, Kristiansen 6 (31' st Lykogiannis 6); Freuler 6, Aebischer 5.5 (23' st Fabbian 6); Orsolini 6.5 (31' st Ndoye 6), Ferguson 6, Saelemaekers 5.5 (1' st Urbanski 6); Zirkzee 5.5 (36' st Castro ng). A disp. Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Moro, Karlsson, Corazza, El Azzouzi, De Silvestri. All. Motta 6.
ARBITRO: Orsato di Schio 6.
NOTE: Ammoniti: Saelemaekers, Romagnoli S., Kristiansen, Lykogiannis. Angoli: 5-2 per il Frosinone. Recupero: 1' pt; 4' st.

MONZA 2 – NAPOLI 4

MARCATORI: pt 9' Djuric; st 10' Osimhen, 12' Politano, 16' Zielinski, 18' Colpani, 24' Raspadori
MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 5.5; Birindelli 6 (31' st Kyriakopoulos 6), Izzo 5.5, Marì 6, Caldirola 5.5; Akpa Akpro 6.5 (9' st Bondo 5.5), Gagliardini 5.5 (31' st V. Carboni 6); Colpani 7, Mota 6 (27' pt Maldini 6), Zerbin 6.5 (9' st Ciurria 6); Djuric 7. A disp. Sorrentino, Gori, Donati, Colombo, Pereira, A. Carboni, Berretta, Ciurria. All. Palladino 5.5.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 5.5, Olivera 6 (35' st Mario Rui ng); Anguissa 6.5, Lobotka 6.5, Zielinski 7 (23' st Cajuste 6); Ngonge 6 (10' st Politano 7), Osimhen 7, Kvaratskhelia 6 (23' st Raspadori 7). A disp. Contini, Gollini, Natan, Mario Rui, Traorè, Simeone, Cajuste, Mazzocchi, Dendoncker, Ostigard. All. Calzona 6.5.
ARBITRO: Doveri di Roma 6.
NOTE: Ammoniti: Ngonge, Akpa Akpro, Bondo, Caldirola. Angoli: 1-6 per il Napoli. Recupero: 4' pt; 4' st.

CAGLIARI 2 – ATALANTA 1

MARCATORI: pt 13' Scamacca, 42' Augello; st 43' Viola.
CAGLIARI (4-4-1-1): Scuffet 6; Nandez 6 (34' st Zappa 6), Mina 6.5, Dossena 6, Augello 7 (34' st Azzi 6); Oristanio 6, Makoumbou 6, Sulemana 6.5, Deiola 6 (41' st Wieteska ng); Gaetano 6.5 (34' st Viola 7); Shomurodov 7 (21' st Luvumbo 6.5). A disp. Radunovic, Aresti, Di Pardo, Hatzidiakos, Lapadula, Prati, Jankto, Obert, Mutandwa. All. Ranieri 7.
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Toloi 5, Djimsiti 5.5, Kolasinac 5.5; Hateboer 5.5 (1' st Bakker 5.5; 41' st Ruggeri ng), De Roon 6, Ederson 6.5, Zappacosta 6 (21' st Holm 6); Koopmeiners 6 (10' st De Ketelaere 5.5); Lookman 6.5, Scamacca 7 (10' st Touré 5.5). A disp. Musso, Rossi, Hien, Pasalic, Adopo, Bonfanti, Miranchuk. All. Gasperini 5.5.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 6.5.
NOTE: Ammoniti: Deiola, Luvumbo, Nandez, De Roon, Zappacosta, Toloi. Angoli: 4-4. Recupero: 2'pt, 5'st.

VERONA 1 – GENOA 2

MARCATORI: pt 7' Bonazzoli, 45' Ekuban; st 13' Gudmundsson
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6.5; Centonze 5.5, Dawidowicz 5.5, Coppola 6, Cabal 5.5; Duda 6 (1' st Silva 5.5), Serdar 6 (38' st Folorunsho ng); Lazovic 6 (17' st Swiderski 6) , Suslov 5.5 (17' st Mitrovic 6), Noslin 5.5; Bonazzoli 6.5 (28' st Henry 6). A disp. Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Vinagre, Charlys, Tchatchoua, Cisse. All. Baroni 5.5.
GENOA (3-5-2): Martinez 5.5; De Winter 5.5, Bani 6, Vasquez 6.5; Sabelli 6 (32' st Spence 6), Frendrup 6, Badelj 6 (21' st Bohinen 6), Messias 6.5, Haps 6.5; Gudmundsson 7 (43' st Ankeye ng), Ekuban 7 (21' st Thorsby 6). A disp. Leali, Sommariva, Martin, Strootman, Vogliacco, Papadopoulos, Spence. All. Gilardino 6.
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6.
NOTE: Ammoniti: Centonze, Gudmundsson, Duda, Serdar. Angoli: 5-3 per il Verona. Recupero: 1' pt; 5' st.

JUVENTUS 1 – FIORENTINA 0

MARCATORE: pt 20' Gatti
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 7; Gatti 7, Bremer 6.5, Danilo 6; Cambiaso 6 (30' st Alcaraz ng), McKennie 6.5, Locatelli 6, Rabiot 6, Kostic 6.5 (13' st Iling-Jr 6); Vlahovic 6 (39' st Kean ng), Chiesa 6 (13' st Yildiz 6). A disp. Perin, Pinsoglio, De Sciglio, Alex Sandro, Miretti, Weah, Rugani, Djalo, Nicolussi Caviglia. All. Allegri 6.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Kayode 6 (37' st Dodò ng), Milenkovic 5, Ranieri 6, Biraghi 5.5; Mandragora 6 (45' Maxime Lopez ng), Bonaventura 6; Nico Gonzalez 6, Barak 5.5 (15' st Nzola 5.5), Kouamé 5.5 (15' st Beltran 5.5); Belotti 5.5 (1' st Sottil 6). A disp. Christensen, Arthur, Ikoné, Castrovilli, Infantino, Faraoni, Martinez Quarta, Duncan, Comuzzo, Parisi. All. Italiano 5.
ARBITRO: La Penna di Roma 6.
NOTE: Ammoniti: Cambiaso, Yildiz, Beltran. Angoli 6-5 per la Fiorentina. Recupero: 2' pt, 4' st.

overpost.biz

overday.org

Ciclismo – La Parigi Roubaix

Marziano del pavè

Van der Poel se ne va a 60 km dall'arrivo e domina la grande classica
«Bellissimo, non pensavo di vincere, attaccando da così lontano»

Antonio Simeoli

Gli altri, campioni, come Mads Pedersen, Jasper Philipsen, John Degenkolb o Tom Pidcock su quelle pietre faticano, sbandano, sbuffano, anche cadono, forano. Lui no, sul pavè letteralmente vola. Lui è Mathieu Van der Poel, ha 29 anni, non a caso da ieri con sei successi è il corridore in attività ad aver vinto più classiche monumento che sono la Sanremo, il Fiandre, la Liegi, il Lombardia e appunto la Parigi Roubaix, che ieri l'olandese ha vinto per la seconda volta di fila. E con la maglia di campione del mondo addosso ha vinto Fiandre e Roubaix come aveva fatto soltanto il belga Rick Van Loy nel 1961.

Il nipote di Raymond Poulidor non ha vinto a Roubaix, ha letteralmente dominato. L'unico che avrebbe potuto impensierirlo era ieri a casa davanti alla tv a godersi la vittoria del rivale e si chiama Wout Van Aert, frantumatosi dieci giorni fa nella caduta di Waregem.

Tra gli altri caduti ieri, invece, due azzurri hanno fatto prendere un bello spavento all'Italbici della pista con vista su Parigi: Elia Viviani e Jonathan Milan, dopo essere finiti in un groviglio di bici ben prima che iniziassero i 29 settori di pavè (60 km su 260, mai così tanti) ritirati, ma per fortuna solo ammaccati.

Il trionfo di Van der Poel

47,5
La media record della corsa dopo 260 km, 60 dei quali di pavè in 29 settori

Van der Poel ha dato un primo scossone alla gara nella foresta di Arenberg, affrontata a 93 km dalla fine dopo la chicane messa dagli organizzatori per ridurre la velocità dei corridori all'ingresso dei 2,5 km simbolo della gara diminuendone i rischi. Poi, protetto in maniera magistrale dai compagni di squadra all'Alpecin, Gianni Vermeersch e Jasper Philpsen che la maglia iridata aveva aiutato nella vittoria di Sanremo, Vdp ha rotto gli indugi nel settore 13 Orchies, 60 km dall'arrivo. Tre stelle.

Lui, che quest'anno, dopo aver vinto un altro mondiale di ciclocross, ha corso solo 5 volte, (10° a Sanremo, 1° ad Herelbeke, 2° alla Gand, 1° al Fiandre) danzando sul pavè, con un mix di eleganza e potenza unico, è entrato nel terribile settore di Mons-en-Pévèle a 49 km dal velodromo di Roubaix con 1 minuto di vantaggio uscendo dopo 3 km con 1'40". Game, set and match direbbero i novelli "sinneriani".

Dietro Pedersen (Lidl Trek), il vecchio Degenkolb (Dsm), Stephan Kung (Groupama), gente forte, non può nulla. Con loro Philipsen che sogna di arrivare secondo come un anno fa dietro al compagno di squadra. Veleggiando con ben oltre due minuti di vantaggio Vdp rende inutile anche il tratto forse più bello di pavè della corsa: il Carrefour de l'Arbre, duemila metri terrificanti a 17 km dall'arrivo. Lui, che ormai veleggia oltre i 3 minuti di vantaggio, aggredisce le pietre infischiandosene dei pericoli. Mathieu piomba al velodromo completando un'impresa leggendaria a 47.5 km/h di media, nuovo record. «Sono orgoglioso della mia squadra e di quanto fatto, volevo far corsa dura fino dall'inizio. Non avevo programmato l'attacco da lontano. Mi sono goduto gli ultimi km». Beato lui.

Secondo arriva ovviamente Philipsen, terzo Pedersen, 4° Nils Politt (Uae). Primo degli italiani il bassanese Andrea Pasqualon (Bahrain) 50° a 9'34". Che nostalgia dell'uomo del fango Sonny Colbrelli re del 2021 che allo sprint battè Vdp. Il marziano del pavè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vdp aggredisce il pavè: per la maglia iridata è il bis a Roubaix

L'ORDINE DI ARRIVO

1)	M. Van der Poel Ola-Alpecin-Deceuninck	05h 25' 58"
2)	J. Philipsen Bel-Alpecin-Deceuninck	a 3'
3)	M. Pedersen Dan-Lidl-Trek	st
4)	N. Politt Ger-Uae Team Emirates	st
5)	S. Küng Svi-Groupama-Fdj	a 3'15"
6)	G. Vermeersch Bel-Alpecin-Deceuninck	a 3'47"
7)	L. Pithie Nzl-Groupama-Fdj	a 3'48"
8)	J. Meeus Bel-Bora-Hansgrohe	a 4'47"
9)	S. Wærenskjold Nor-Uno-X Mobility	st
10)	M. Mihkles Est-Intermarché-Wanty	st

Primo degli italiani
Andrea Pasqualon (Bahrain Victorious)
50° 9'34"

47,5 km/h nuova media record della corsa

LA CADUTA

L'Italbici con vista Parigi trema per Milan e Viviani

Milan FOTO PETRUSSI/BETTINI

ROUBAIX

Subito una maxi caduta quando la Roubaix era partita da poco e i primi tratti di pavè erano lontani. Ancora un capitombolo in gruppo al termine di una settimana caratterizzata dal terribile schianto ai Giro dei Paesi Baschi che ha messo fuori causa grossi calibri come Vingegaard, Evenepoel e Roglic. E corre un brivido sulla schiena dell'Italbici perchè a terra ci sono due medaglie olimpiche: Elia Viviani e Jonathan Milan, a inizio agosto a caccia di altri allori a Parigi. I due restano a terra, il 35enne veronese della Ineos è portato via in ambulanza. Si tocca la schiena. Poco lontano il 23 enne friulano della Lidl Trek è pieno di escoriazioni. Se la prende anche con uno dei fotografi che indugia sulla scena. Poi va in ospedale per controlli. Poi la notizia più bella: per i due campioni solo botte ed escoriazioni. Per Milan una sospetta commozione cerebrale. Ma nulla di rotto. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Berrettini trionfa in Marocco A Monaco Musetti batte Fritz avanza Nardi, Sonego fuori

Massimo Meroi

Matteo Berrettini è tornato davvero. Il tennista romano, rientrato da un mese dopo essersi fermato lo scorso agosto, ha vinto il torneo Atp 250 di Marrakech. Il valore di questa vittoria va oltre i punti che permettono al tennista azzurro di rientrare nei primi cento del ranking. E poco importa se le fatiche marocchine gli impediranno di essere al meglio al torneo di Montecarlo dove l'azzurro è atteso già oggi alla difficile sfida con Kecmanovic. Berrettini aveva bisogno di vedere premiati i suoi sforzi: ha lavorato molto a livello sia fisico che mentale e si è visto in questo torneo dove ha vinto molte partite in tre set giocando al meglio i punti importanti.

Matteo Berrettini

Come nella finale di ieri contro lo spagnolo Carballes Baena, detentore del titolo superato per 7-5, 6-2 quando l'azzurro dopo aver recuperato un break ha chiuso il primo set recuperando sul suo servizio da 0-40 grazie a due ace. Nel secondo set Berrettini ha strappato il servizio all'avversario nel terzo gioco e da quel momento non c'è stata più partita. Quasi incredulo a fine gara il tennista romano che si è portato le mani sul volto.

Oggi, dicevamo, Berrettini raggiungerà Montecarlo dove ieri è cominciato il torneo. Nelle qualificazioni Lorenzo Sonego è stato sconfitto dallo spagnolo Bautista Agut (6-1, 2-6, 6-2) mentre raggiunge il tabellone principale Luca Nardi che ha superato il francese Muller col punteggio di 3-6, 6-4, 6-4. Ma nel Principato l'impresa di giornata è stata quella di Lorenzo Musetti che accede ai sedicesimi di finale grazie al successo sullo statunitense Taylor Fritz, numero 13 al mondo, grazie a un doppio 6-4.

Da registrare infine un allarme per quanto riguarda Carlos Alcaraz. Lo spagnolo si è presentato all'allenamento con una vistosa fasciatura al braccio destro e ha poi deciso di interrompere anzitempo la seduta. —

FORMULA 1

Suzuka è di Verstappen Le Ferrari terza e quarta con la coppia Sainz-Leclerc

SUZUKA

Max Vesrtappen e la Red Bull si sono messi subito alle spalle lo scivolone in Australia e su una pista amica come quella di Suzuka hanno piazzato trionfo e doppietta, grazie al secondo posto di un positivo Sergio Perez, ma nel Gp del Giappone la Ferrari ha posato un'altra pietra nell'opera di rinascita. Il terzo posto di un solido Carlos Sainz e il quarto di un efficace Charles Leclerc hanno confermato che sono le Rosse la seconda forza del Mondiale di Formula 1, limando pian piano il divario dalle Red Bull e aumentando quello sulle scuderie rivali McLaren, Aston Martin e Mercedes.

Max Verstappen

L'olandese campione del mondo, per nulla disturbato dalla doppia partenza causata da un incidente al primo giro tra Daniel Ricciardo e Alex Albon, ha portato a casa senza sforzo la terza vittoria di fila a Suzuka, la terza su quattro gare nel 2024 e la 57ª in carriera. Forte di una Red Bull che in Giappone ha portato vari aggiornamenti, ha fatto bottino pieno (pole position-successo-giro veloce) e ha allungato in testa alla classifica, con 77 punti.

Le scelte di strategia, e la qualità complessiva della SF-24, hanno giustamente premiato le Ferrari: la coraggiosa scelta di far fare solo una sosta a Leclerc – contro le due di tutti gli altri migliori – ha permesso al monegasco, partito solo ottavo dopo una qualifica non brillante, di arrivare ai piedi del podio, superato nel finale da un Sainz con gomme ben più fresche. Leclerc ha guidato come meglio non si poteva e conquistato punti preziosi, per lui (terzo in classifica con 59 punti, + 4 su Sainz) e la squadra. Lo spagnolo non ha sbagliato nulla, confermandosi quello della vittoria in Australia e lasciando aperti gli interrogativi sulla scelta del Cavallino di farlo andare via. —

overday.org

Scelti per voi

tvzap

Il Clandestino
RAI 1, 21.30
Luca Travaglia (**Edoardo Leo**), ex ispettore dell`antiterrorismo, in seguito all`attentato che è costato la vita alla sua compagna, ha lasciato la Polizia e si è trasferito a Milano. Tira avanti facendo il buttafuori e il bodyguard per un`affascinante scrittrice.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall`Auditorium Rai di Napoli, appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Gli ospiti della serata saranno coinvolti in una serie di prove e giochi tutti da ridere.

Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Quale gas per il nostro domani? PresaDiretta mette a fuoco il ruolo dell`idrogeno verde nella transizione energetica. Quale contributo può dare alla nostra economia? Conduce **Riccardo Iacona**.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Vladimir Luxuria al timone della diciottesima edizione del reality show che vede come opinionisti Sonia Bruganelli e il giornalista Dario Maltese. Con Elenoire Casalegno inviata dall`Honduras.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Clandestino (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Il Clandestino (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Storie di sera Attualità
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
23.45 Tango Attualità
1.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.10 La vita salta Documentari

RETE 4
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.50 La collera del vento Film Drammatico ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.00 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Giustizia privata Film Thriller ('09)
23.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.15 La meta del cuore Film Commedia ('21)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
20.15 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.50 MasterChef Italia Spettacolo
1.40 3ciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08)
3.20 Delitti Serie Tv

NOVE
16.00 Storie criminali Doc
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.40 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Dredd - Il giudice dell'apocalisse Film Azione ('12)
23.15 Watchmen Film Azione ('09)
2.15 Magazine Champions League 2024 Attualità
2.40 The 100 Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Nancy Drew Serie Tv
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.55 Private Eyes Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Special Delivery Film Azione ('22)
23.15 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.10 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura ('65)
15.00 Confine a Nord Film Drammatico ('15)
17.10 Take Me Home Tonight Film Commedia ('11)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American Gangster Film Poliziesco ('07)
0.05 Miss Magic Film Commedia ('95)

RAI 5 (23)
18.35 Save The Date Documentari
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sulla giostra Film Drammatico ('21)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Sting Live At Chambord Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.05 Rio Conchos Film Western ('64)
14.00 Belva di guerra Film Avventura ('88)
15.50 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
17.50 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.35 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)
21.10 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
23.05 I professionisti Film Western ('66)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Le indagini di hailey Dean: Un'amara verità Film Giallo ('18)
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.15 Rex Serie Tv
1.05 Storie italiane Attualità
3.10 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
16.30 Fratelli in affari Spett
17.30 Buying & Selling Spett
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
20.00 Affari al buio Doc
20.35 Affari di famiglia Spett
21.25 Colonia Film Drammatico ('15)
23.35 I Am a Sex Worker - Escort per scelta Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
23.20 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
18.45 Lina's Hair Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Box 27 Film Drammatico ('16)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e il vagabondo Film Giallo ('04)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Real Crash TV Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Udinese - Inter
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta Filarmonica Della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Natale all'improvviso Film Sky Cinema Drama
17.10 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Due
17.30 Ti presento Patrick Film Sky Cinema Romance
17.40 No Problem Film Sky Cinema Comedy
17.40 Rock Dog 3 Film Sky Cinema Family
17.45 Basic Film Sky Cinema Collection
18.45 Miami Vice Film Sky Cinema Action
18.55 Rischio a due Film Sky Cinema Suspense
18.55 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Uno
19.00 The Impossible Film Sky Cinema Drama
19.10 Shining Film Sky Cinema Due
19.10 Paddington 2 Film Sky Cinema Family
19.10 Book of Love Film Sky Cinema Romance
19.25 Nella valle della violenza Film Sky Cinema Collection
19.25 Il vegetale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Terminator Genisys Film Sky Cinema Action
21.00 Il principe cerca moglie Film Sky Cinema Comedy
21.00 Forever Young - Les Amandiers Film Sky Cinema Drama
21.00 I viaggiatori Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 ALPE ADRIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 LE MACROREGIONI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM
23.40 SPORTEL

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
11.45 VISTA EUROPA
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL TG TRIESTE -
13.20 TG TRIESTE ore 13.20
13.50 TRIESTINA vs VIRTUS VERONA dd 07/04/2024
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 TG TRIESTE - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 TG REGIONALE - 01
19.30 TG TRIESTE ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 TG TRIESTE - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 MNE - AGRICULTURA
23.00 TG TRIESTE - R
23.30 TG REGIONALE
23.50 BASKET TRAPANI vs PALLACANESTRO TRIESTE dd 06/04/2024

STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 CUCHERLE di DOMACE LVE con Flavio Furan e Maxino
16.00 S+ For you
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 GINGUISER
18.30 KONAN – Il ragazzo del futuro
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 CUCHERLE di DOMACE LVE con Flavio Furan e Maxino
22.45 L'INVINCIBILE SHOGUE
23.10 HURRICANE POLINAR
23.30 INUYASHA
00.00 80 Nostalgia – Sigle Tv
01.00 Live Ibizia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: giovanissimo pianista Evan Miliani. L'evento "Bulli di sapone". "Cent'anni di Zeno"; **11.55** La musica che non c'è: Competenze e difficoltà del percorso musicale; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Maria Pia Moretti, la prima radiocronista della Storia della Radio; **14** Mi chiamano Mimì: "150 anni di Requiem". Da "Dentro il Verdi", La "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 GRR; **16** Sconfinamenti.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **9** Il lunedì sportivo; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmač: GIORNO DI PRIMAVERA – 1. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

overpost.biz

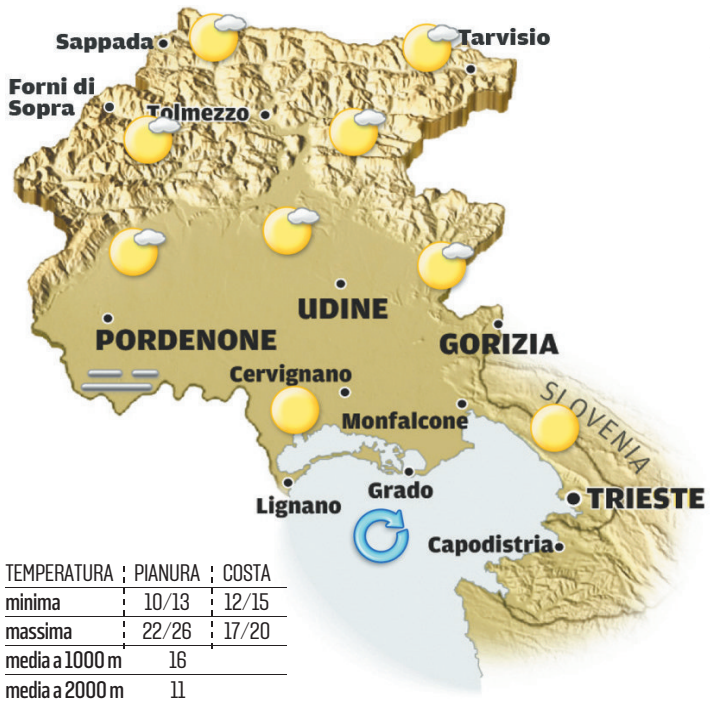
overday.org

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

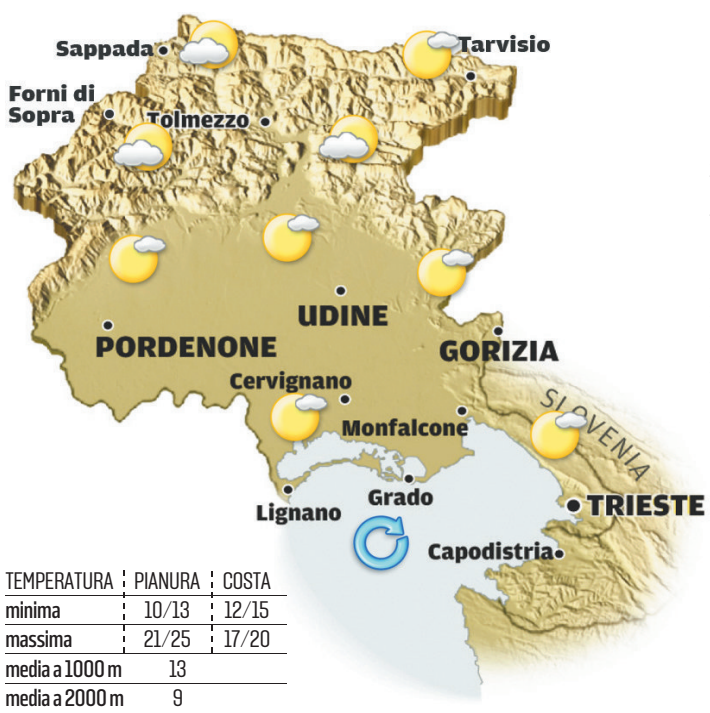


Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature ad alta quota. Nelle ore notturne possibile presenza di foschia o nebbia in pianura. Temperature al di sopra della media del periodo, specie in montagna. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	22/26	17/20
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura, costa e sul Tarvisiano cielo in genere poco nuvoloso, sulle Prealpi e in Carnia cielo da poco nuvoloso a variabile, con probabile maggiore nuvolosità dal pomeriggio. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Mercoledì nuvolosità variabile su monti e zone occidentali, con possibili deboli piogge sparse, poco nuvoloso o variabile sulle zone orientali con Bora da moderata a sostenuta a Trieste. Giovedì poco nuvoloso con Bora moderata il mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	21/25	17/20
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,5	17,8	83%	5 km/h
Monfalcone	10,1	22,4	80%	7 km/h
Gorizia	10,7	24,0	76%	5 km/h
Udine	10,4	21,6	84%	4 km/h
Grado	14,0	17,8	88%	6 km/h
Cervignano	9,5	22,2	84%	3 km/h
Pordenone	11,9	21,9	85%	4 km/h
Tarvisio	4,6	24,7	71%	6 km/h
Lignano	14,5	18,9	87%	8 km/h
Gemona	10,4	22,9	78%	7 km/h
Tolmezzo	10,4	23,5	79%	7 km/h
Forni di Sopra	7,8	24,2	60%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,2	0,19 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,22 m
Grado	calmo	13,5	0,21 m
Lignano	calmo	13,2	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenaghen	9	16	Mosca	2	12
Atene	15	24	Ginevra	10	24	Parigi	12	19
Belgrado	15	26	Lisbona	12	20	Praga	12	27
Berlino	15	23	Londra	10	16	Varsavia	11	23
Bruxelles	11	19	Lubiana	9	26	Vienna	14	26
Budapest	14	24	Madrid	15	22	Zagabria	12	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	25
Bari	11	22
Bologna	11	25
Bolzano	10	27
Cagliari	14	22
Firenze	11	25
Genova	13	17
L'Aquila	10	25
Milano	12	24
Napoli	11	22
Palermo	13	22
R. Calabria	16	25
Roma	11	21
Torino	12	23
Venezia	12	20

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: soleggiato con foschie in pianura il mattino, in rapido dissolvimento, e innocue velature di passaggio durante il giorno.
Centro: tempo stabile anche se con cielo a tratti offuscato da velature in diradamento serale.
Sud: soleggiato, con velature in arrivo su Sardegna e Campania.

DOMANI

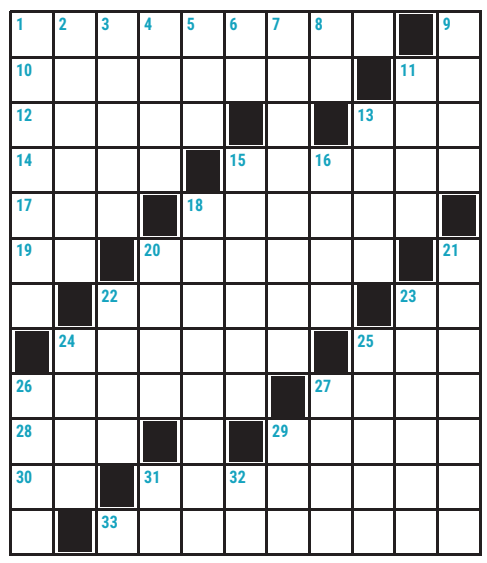
Nord: rovesci al Nordovest in estensione alla Lombardia ed entro sera a Triveneto ed Emilia.
Centro: inizialmente soleggiato poi nubi in aumento da ovest e qualche piovasco in arrivo sull'Alta Toscana, asciutto altrove.
Sud: stabile con velature di passaggio, più compatte verso sera sulle regioni occidentali.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Estenuante - **10** Ghiandola che secerne l'insulina - **11** Come dire a noi - **12** Nel lungometraggio Disney, è la protagonista de *La sirenetta* - **13** Prefisso per vita - **14** Percorre la Val d'Ossola - **15** Marianne era la sua perla - **17** Grido della naccheraia - **18** Un mestiere che era molto esercitato a Samo - **19** Lo chiede l'accordatore - **20** Fiorisce a maggio - **22** Il feldmaresciallo che guidò per trent'anni l'esercito prussiano - **23** Le divide la "Q" - **24** Portano pesi a quattro zampe - **25** Brillano nei forzieri - **26** Un'operazione in fonderia - **27** Per i ragazzi è abbreviazione dell'insegnante - **28** Un orifizio anatomico - **29** Un'imposta - **30** Tra "cheek" e "cheek" - **31** Ha per capitale Springfield - **33** Lo è la luna con la gobba a ponente.

VERTICALI: **1** Paletta per spalmare - **2** Chi la prende, non sta zitto - **3** Pietra per cammei - **4** Le mitiche porte di Troia - **5** Società a Responsabilità Limitata - **6** Iniziali di Einstein - **7** Subì un bombardamento atomico - **8** I confini del Texas - **9** La capitale del Canton Vallese - **11** Un saluto confidenziale - **13** Fa paura al bambino piccolo - **15** Piatto blocco di marmo - **16** Cale, seni di mare - **18** Instabile... come un mercato azionario - **20** Ospitò le Olimpiadi estive del '60 - **21** Un tipo di corrente elettrica - **22** Protegge il porto dai marosi - **23** Lo dicono i tedeschi libando i calici - **24** Bobby della canzone - **25** Il Welles attore e regista - **26** Il quartiere londinese con la Borsa - **27** Il cibo quotidiano con - **29** Battito della pendola - **31** Simbolo dell'iridio - **32** Iniziali di Sepùlveda.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

TORO
21/4 - 20/5
Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdete però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno indipendenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Oggi il vostro cuore batterà all'impazzata anche senza un reale oggetto d'amore. Le piccole gioie della vita avranno per voi un'importanza fondamentale e insostituibile.

CANCRO
22/6 - 22/7
La cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate dunque la giornata odierna al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
Decisamente il colpo di fortuna in amore non è fra le armi a vostra disposizione, così preferirete affidarvi alla politica dei piccoli passi. Seguite una dieta, anche breve.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi potreste avere la sensazione di trovarvi in un mondo a sé, in cui immagini, emozioni e sentimenti predominano sulla razionalità e sul senso pratico.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Mancherete di intraprendenza in campo amoroso, lasciando così l'iniziativa a chi non sarà di vostro gradimento. Riceverete una visita del tutto inaspettata, ma piacevole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero. Amori in evoluzione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. IL resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare i vostri progetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 7 aprile è stata di 13.851 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.org

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

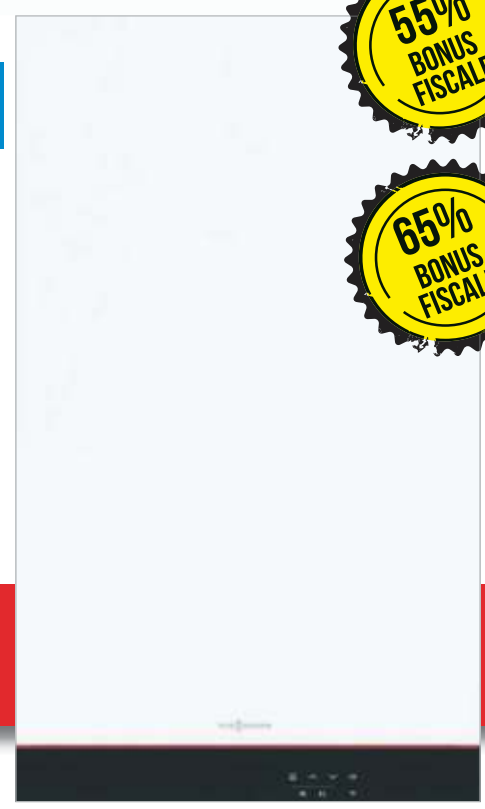
55% BONUS FISCALE

65% BONUS FISCALE

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

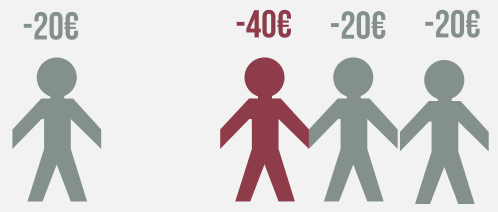
Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA®

DiQu UNI EN ISO 9001:2015 — 27 ANNI — SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz